Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 60
N. 216 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RICHIAMO DI RUMOR ALLA COSTANTE DIFESA DELLA LIBERTA'

Lo Stato non cederà alla morsa delle violenze

Impegno del Governo a comprendere le richieste dei giovani - Piccoli sottolinea il monito che si leva dai «roghi di Praga»

Roma, 26

I fatti della Cecoslovacchia alla luce del drammatico gesto di protesta di Jan Palach e di quanti ne hanno seguito l'esempio, i problemi inerenti alla contestazione giovanile e le importanti questioni sul tappeto, alle quali Governo e Parlamento dovranno quanto prima dare una risposta, sono stati i temi dominanti dei numerosi discorsi politici di questa domenica, che ha visto impegnati il Presidente del Consiglio e numerosi esponenti di partito.

«L'allucinante martirio di Palach e dei giovani cecoslovacchi che a un tempo testimoniano e cercano la libertà nella morte, illuminano di eroica e tragica grandezza la vicenda di un popolo che — ha detto il Presidente del Consiglio a Napoli — non vuol rinunciare ad essere se stesso. Essi ammoniscono che valore abbia la libertà dovunque viene oppressa e contestata o limitata da regimi oppressori e autoritari. Ma la libertà è un valore indivisibile, perchè appartiene all'uomo. Per questo la nostra solidarietà non può essere che dove e con chi testimonia della libertà.

«Ma chi ha responsabilità gravose nel Governo del Paese ha il dovere di trarne motivo per ricordare agli italiani che la libertà si difende ogni giorno, nella coscienza di ciascuno, nel rispetto tra i cittadini, nel ripudio della violenza, nel senso di responsabilità delle grandi forze politiche e sociali, nella saldezza degli istituti della democrazia repubblicana. La storia ci insegna che la libertà può essere compromessa o perduta con esercizio irresponsabile della violenza in breve volgere di tempo, ma il suo riacquisto è lungo, difficile, intriso di sangue e dolore. La storia ci insegna anche che la libertà — e cioè la condizione stessa del progresso e della pace — si difende attorno allo Stato, espressione della volontà democratica popolare, garante dei diritti dei cittadini, promotore della giustizia contro le chiusure egoistiche o le sopraffazioni prepotenti».

«Tentare di mettere lo Stato entro la morsa di violenze contrapposte — ha continuato il Presidente del Consiglio — è delitto prima che contro l'ordine contro la volontà democratica del Paese. Questo lo Stato non lo può ammettere nè lo può consentire, senza rinnegare o disattendere la Costituzione su cui si fonda.

«Ma è chiaro d'altronde che è compito nostro, delle forze che sono con noi al governo del Paese capire questo difficile passaggio della nostra storia e cercare di interpretarlo. Capire soprattutto ciò che vogliono le generazioni che avanzano: comprendere che i giovani vogliono che si accresca nel nostro Paese lo spazio entro cui trovare con sempre minore difficoltà un posto congeniale alla loro vocazione; che si dia ad essi sempre e più diffusamente il modo di secondarla. E bisogna avere il coraggio di dire loro che il nostro impegno è totale, ma che è risultato nè facile nè di rapido raggiungimento».

Più avanti Rumor ha detto: «Sarebbe poco realistico non avvertire i segni di disagio che emergono nelle forze politiche. Esso è certo per gran parte un naturale fenomeno di assestamento e di adeguamento dinanzi a problemi che si impongono con sollecitazioni nuove. Ma bisogna anche vincere la tentazione della stanchezza, reagire all'affievolimento di iniziativa, alla talvolta marcata difficoltà di esprimere una sintesi efficace. Occorre reagire vigorosamente a questo stato di cose per non disperdere ciò che di utile è stato fatto, e per non rendere faticoso e fragile ciò che di utile si può e si deve ancora fare.

«Le forze di centro-sinistra — ha detto ancora Rumor — si sono assunte una grave responsabilità e sono idonee, solo che lo vogliano, ad assolverla. Sono convinto — ha aggiunto — che le forze di centro-sinistra sono tutte consapevoli del momento e del valore di una collaborazione che, al di là dei suoi contenuti, è chiamata ad esprimere una guida per il Paese, per la quale vale soprattutto la tensione morale e ideale, e la chiarezza dell'iniziativa politica. Oggi — non ho dubbi — l'impegno è questo».

Il segretario della D.C., Piccoli, intervenendo al congresso provinciale democristiano di Roma, si è a lungo soffermato sull'esigenza di un'azione unitaria del partito. «Mi pare — ha detto — sia giunto il momento — e i recenti fatti interni della vita della D.C. lo dimostrano — in cui bisogna finire di parlare della crisi del partito e si deve passare al recupero di tutte le volontà che sanno che non è leccandosi le ferite che si riacquista la salute». In merito all'appoggio della D.C. all'azione governativa, Piccoli ha affermato che il Governo «sa di poter contare sul nostro totale contributo, sul nostro incondizionato appoggio».

Il segretario democristiano, parlando dei fatti della Cecoslovacchia, ha affermato: «I roghi che si levano da Praga e da Budapest sono un monito contro il comunismo sovietico, che è responsabile di aver fatto il deserto sulle istanze di trasformazione e di libertà del popolo cecoslovacco. Invano i comunisti italiani tentano una manovra di comprensione e di abile distacco. Essa non li libera dalle responsabilità di non saper sciogliere il nodo interno di un partito che ripete, per sua fortuna in un Paese libero, gli schemi dei partiti comunisti al potere: schemi in cui brilla l'assenza della libertà, la spregiudicatezza dell'azione, il coagulo della protesta e la volontà di impedire alle forze democratiche di sciogliere i problemi della vita italiana. Ma quei roghi sono un monito soprattutto per noi. Non è solo il comunismo — ha concluso Piccoli — la forza capace di isterilire la libertà, è anche la inerzia delle forze democratiche a creare le condizioni di un vuoto, in cui gli strumenti di libertà, per i quali sono morti i migliori di noi, possano essere cancellati».

NELLA NOTTE FATTI SPARIRE TUTTI I SEGNI DI LUTTO CHE RICORDAVANO IL GIOVANE IMMOLATOSI

A PRAGA LA POLIZIA CARICA LA FOLLA CHE RINNOVA LE ONORANZE A PALACH

Fischi, urla e insulti lanciati contro gli agenti in piazza San Venceslao - E' sempre viva nei governanti la paura che si scateni la furia dei sovietici - Gli stalinisti congiurano per riprendere in mano il potere

Praga, 26

Questa mattina tutti i segni di lutto e di omaggio alla memoria di Jan Palach che ancora ieri a tarda ora si vedevano sulla piazza San Venceslao, sono scomparsi. Davanti al museo nazionale c'era una specie di «sacrario», con bandiere tricolori e nere, candele accese, fiori e la maschera di gesso di Palach. Davanti al monumento di San Venceslao c'erano numerosissimi ceri accesi e fiori, cartelli con scritte, mentre uno o due giovani montavano in continuazione la guardia reggendo la bandiera nazionale. Inoltre sui muri degli edifici numerosi erano i fogli con i comunicati studenteschi e le fotografie di Palach. Stamane non c'era più nulla. Durante la notte la polizia ha rimosso ogni cosa, facendo allontanare i giovani ed impedendo che continuassero la guardia d'onore. A quanto si è appreso, la decisione di porre fine alle manifestazioni esteriori di omaggio alla memoria di Palach avrebbero ottenuto il consenso delle organizzazioni studentesche, dopo lunghe trattative con le autorità.

Alla fine della mattinata, giovani ed altre persone hanno tentato di fermarsi vicino al monumento a San Venceslao, per deporvi candele accese, ma è entrato in azione un servizio d'ordine composto da agenti della polizia di Praga e della provincia (questi ultimi, che si distinguono per l'uniforme color blu, sono giunti di rinforzo negli ultimi giorni). Gli agenti hanno impedito a chiunque di avvicinarsi al monumento equestre del Santo ed hanno anche rimosso alcuni ceri che qualcuno era riuscito a deporre. Da parte della folla si sono levati fischi.

Nel tardo pomeriggio una numerosa folla sostava ancora sui marciapiedi della piazza, vicino al monumento, come pure nel piccolo spiazzo dinanzi al monumento stesso, sempre isolata però da un cordone della polizia. Poco dopo le 17, la folla nella piazza aveva raggiunto diverse migliaia di persone. Sono continuati poi vari tentativi di avvicinarsi al monumento e deporvi fiori e candele, ma gli agenti sono stati irremovibili. Ciò ha suscitato nuove proteste da parte della gente e soprattutto dei giovani presenti, alcuni dei quali hanno gridato: «Gestapo! Gestapo!».

Poco prima delle 18 l'atmosfera era piuttosto tesa. Ad un certo momento la polizia è ricorsa all'uso di bombe lacrimogene per disperdere le persone che si erano radunate sulla piazza San Venceslao. Dalla folla sono partite bordate di fischi, urla e grida di «Servi dei russi» e «Gestapo».

Risulta chiaro — come era del resto prevedibile — che le autorità cecoslovacche, concluse le cerimonie funebri in onore di Jan Palach, intendono ora agire in modo che il sentimento di cordoglio e di protesta popolare e giovanile non trovi sfogo in un crescendo di manifestazioni permanenti, le quali potrebbero allargarsi fino ad assumere proporzioni e forme che i dirigenti cecoslovacchi vogliono a ogni costo evitare, al fine di non scatenare nuovamente la furia sovietica.

E' doveroso a questo punto registrare le voci che, con un allarmante crescendo, sono andate diffondendosi durante la scorsa settimana, giungendo al loro culmine nella giornata di ieri. Sono voci circa un vero e proprio «Putsch» che sarebbe stato concepito dal gruppo di «conservatori» noto sotto il nome di «gruppo di Liben». Si tratta di elementi nostalgici del vecchio regime «stalinista» e «novotnyano», i quali, dopo il periodo di disorientamento e sbandamento dei primi mesi del 1968, hanno tentato dall'ottobre, e tentano tuttora, di ridarsi una organizzazione, nel clima, da essi giudicato propizio, dell'occupazione militare sovietica.

Il 9 ottobre questo gruppo tenne la sua prima riunione in un locale del quartiere di Liben, alla periferia della capitale, alla presenza anche di alcuni ufficiali sovietici. Da ciò deriva il loro nome. Alcuni giorni dopo, essi tennero una riunione più ampia, con la partecipazione di due o tremila persone, in un locale nel centro di Praga. I principali esponenti del gruppo sono Jodas, un vecchio comunista, Inneman, l'ex direttore della «CKD» Kapek, l'ex ministro dell'agricoltura Mestek, Vilelmnovy, il pittore Fomina. Si tratta di personaggi secondari del mondo politico cecoslovacco, i quali non hanno oggi alcun seguito, ma che, evidentemente, sperano di poter avere appoggi potenti in seno al partito comunista e da parte dei sovietici, senza peraltro che sia possibile sapere se e quanto queste mire siano fondate.

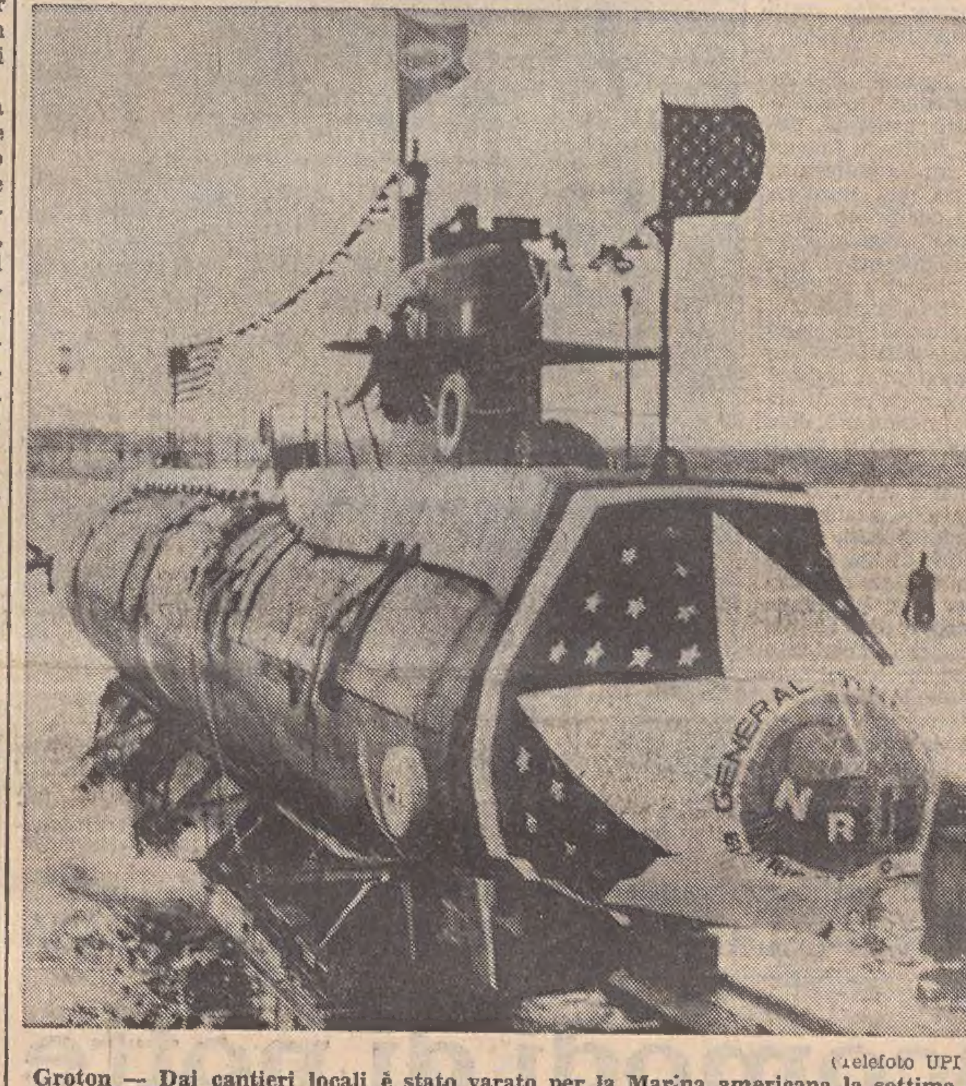
Già dopo la loro prima riunione corsero voci di un «Putsch» che essi avrebbero voluto preparare. Alla cosa — allora — non venne dato peso, se non nel senso che in effetti esisteva questo tentativo di riorganizzazione di elementi «neo-stalinisti», i quali, presumibilmente, avrebbero intensificato via via la loro attività. Da ricordare che la loro azione, svolta anche attraverso la diffusione di volantini e opuscoli anonimi, ha suscitato in ottobre e novembre proteste e prese di posizione di organizzazioni operaie, del P.C. e dei sindacati.

Le voci di un «Putsch» imminente si sono di nuovo diffuse e con molta maggiore insistenza, negli ultimi giorni, nell'atmosfera di tensione seguita alla morte di Palach. Giovedì, in effetti, il «gruppo di Liben» ha tenuto un'altra riunione nello stesso locale di quel quartiere, e da quel momento le voci allarmistiche si sono moltiplicate. Pare, in realtà, che durante la riunione siano stati tenuti discorsi accesi, sul tono di «è arrivato il momento di muoversi», e simili. Venerdì, l'attesa e il timore di disordini, addirittura di un colpo di mano, ha raggiunto il culmine; durante la giornata si sono avuti i diversi comunicati delle autorità responsabili (Governo e Ministero dell'Interno), come pure la riunione al «parco Fucik» dei rappresentanti della milizia operaia di Praga e della Boemia centrale, durante la quale ha parlato Strougal.

In questa riunione è stato approvato un messaggio a Dubcek, e c'è chi dice che il messaggio sia stato consegnato personalmente al primo segretario del P.C. (che in quanto tale è anche comandante supremo della milizia operaia); si parla anche di una consultazione tra Dubcek, il comando della milizia, i rappresentanti del governo e degli studenti. In alcuni uffici sono state persino prese disposizioni che sono apparse chiare misure di sicurezza e precauzionali.

Il Ministero dell'Interno, nel suo comunicato, ha parlato esplicitamente dell'«esistenza di gruppi organizzati», intenzionati a provocare disordini durante i funerali di Palach. Venerdì sera e sabato mattina le preoccupazioni in molti ambienti — tra cui quelli studenteschi — erano vivissime. Sabato i funerali si sono, invece, svolti tranquillamente e la giornata è trascorsa senza incidenti. Ma la situazione rimane pesante a Praga e nelle province. In Slovacchia i comunicati delle autorità e la loro azione durante le manifestazioni in memoria di Palach sono stati assai più duri che in Boemia-Moravia.

«SUB» NUCLEARE E TASCABILE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Groton — Dai cantieri locali è stato varato per la Marina americana la settima unità nucleare per ricerche sottomarine. E' di piccole dimensioni e le sue attrezzature sono tenute segrete

UNA POTENTE ESPLOSIONE ALLE TRE DELL'ALTRA NOTTE

Dinamitardi a Padova contro il palazzo di Giustizia

Sono volati in pezzi portone, vetri e infissi - Fatti scoppiare almeno tre chili di tritolo - Riserbo su alcuni «fermi»

Padova, 26

Una bomba al tritolo è stata fatta esplodere, poco prima delle 3 della scorsa notte, davanti al Palazzo di Giustizia di Padova, nella centrale via Alessio.

L'esplosione, molto violenta, è stata udita a diversi chilometri di distanza, ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'edificio, ha sventrato il portone centrale e divelto alcuni infissi. L'allarme è stato dato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che si trovavano nel palazzo stesso.

Sul luogo dell'esplosione sono subito accorsi il procuratore capo della Repubblica di Padova dott. Fais, il questore Bonanno con il capo della squadra mobile Juliano, funzionari della squadra politica e della polizia giudiziaria dei carabinieri. Nel corso delle prime indagini sono state fermate alcune persone che, attualmente, vengono interrogate. Sulla loro identità viene mantenuto il riserbo.

I tecnici della «scientifica» non hanno trovato sul posto alcun frammento di miccia. Si pensa che l'ordigno — che doveva pesare non meno di tre chilogrammi — sia stato fatto esplodere con un tipo di miccia confezionata con materie chimiche della quale, dopo lo scoppio, non resta traccia. Sul posto non sono stati trovati cartelli o biglietti.

A TRIESTE uno dei sei «12» 70 MILIONI

Solo sei vincitori al Totocalcio ieri con il massimo punteggio (il «12» poichè una delle partite della scheda è stata sospesa) e un altissimo premio: 69 milioni e 813 mila lire. Uno dei «12» è stato realizzato a Trieste, da un anonimo con una scheda doppia giocata alla ricevitoria del bar «Al Giaguaro», a San Luigi, in via Felluga 61.

Il Papa parla del dramma céco

Un popolo menomato nell'onore e nella libertà

Città del Vaticano, 26

Paolo VI ha riproposto il dramma cecoslovacco alla preghiera e alla meditazione delle persone che sono convenute a mezzogiorno in piazza San Pietro per ascoltare la sua parola.

«Non possiamo oggi — ha detto Paolo VI — sottrarre le intenzioni della nostra preghiera domenicale dai sentimenti che il dramma della Cecoslovacchia diffonde nel mondo.

«Ecco un sentimento di solidarietà che percorre l'opinione pubblica mondiale; ebbene, dobbiamo condividere con solidarietà alta e pura la sofferenza e la speranza di un popolo menomato nel suo onore e nella sua libertà, la sorte del quale assurge a simbolo di quella reale o possibile della nostra civiltà.

«Ecco un sentimento ancora vago, ma profondo, sulle cause della presente situazione: perchè essa esplode nei tragici episodi che sono davanti allo sguardo allucinato del mondo? Qualche cosa manca alla base della costruzione della città dell'uomo, e sono i principi; i principi veri e insostituibili dell'umanesimo autentico, i principi della sapienza cristiana, senza i quali non si sostiene alla lunga l'edificio della società progredita. Noi dobbiamo riflettere bene su questo aspetto della crisi ora da tutti osservata. E poi i sentimenti relativi agli scopi di questa crisi: "la patria, la libertà, la verità, la democrazia", è stato detto. Scopi, che nella realtà storica sembrano e sono in parte mancati, ma che nella realtà dello spirito grandeggiano fin d'ora nella certezza e nella gloria di una incomparabile testimonianza.

«Non possiamo approvare — ha proseguito il Papa — la forma tragica assunta da tale testimonianza, ma ne possiamo custodire il valore che mette al grado supremo il sacrificio di sè e dell'amore per gli altri».

GLI SPARI CONTRO IL CORTEO DEI GERARCHI E DEI COSMONAUTI ALLA PORTA BOROVITSKI

Al Cremlino tornano i «duri» dopo il misterioso attentato?

Sempre più appare verosimile che i colpi erano destinati ai capi supremi dell'URSS - Un miliziano della guardia avrebbe aperto il fuoco - Ancora nessuna nuova di Kossighin

Mosca, 26

Quattro giorni dopo il misterioso attentato di Mosca, e dopo un paziente esame dei diversi indizi emersi nel frattempo, da molti viene confermata come verosimile l'ipotesi di un attentato cui sarebbero scampati di poco i due principali dirigenti politici del Paese: il segretario del PCUS Breznev e il Presidente del Soviet Supremo Nikolai Podgorni, o uno solo di essi. La notizia diramata in proposito la sera di mercoledì 23 gennaio dalla «Tass» sembra essere del tutto conforme alla realtà, ma omette a quanto pare un particolare essenziale, e cioè che l'attentatore ha verosimilmente scambiato una vettura per un'altra.

Un certo numero di punti restano ancora nell'ombra, oppure sono oggetto di voci non confermate. Ma, nell'insieme, la verità sembra potersi ricostruire così: all'altezza della porta Borovitski, che dà accesso al Cremlino nella parte sudoccidentale della cinta muraria, un giovane ha sparato diversi colpi di rivoltella contro la terza o la quarta vettura non decapotabile del corteo, una vettura a bordo della quale procedevano Beregovoi, la Valentina Tereshkova e altri due cosmonauti.

Il luogo dell'attentato era stato scelto con molto criterio. La porta Borovitski (dove la strada si restringe considerevolmente) è, in pratica, l'unico punto del percorso dall'aeroporto di Vnukovo fino al centro del Cremlino nel quale il corteo delle automobili sarebbe stato costretto a rallentare.

Circa i moventi dell'attentatore, si può osservare quanto segue. La versione di un gesto compiuto da uno squilibrato, inizialmente presentata dai servizi stampa del Governo di Mosca, avrebbe potuto giustificarsi abbastanza bene, se si fosse trattato di un attentato contro i cosmonauti. Ma la tesi della «provocazione», espressa qualche ora dopo dalla «Tass», induce gli osservatori a ritenere che l'attentatore avesse in mente un diverso bersaglio e che pertanto, all'atto pratico, egli abbia mancato il colpo.

Due circostanze sembrano avere giocato contro di lui: un cambiamento nell'ordine delle automobili (le quali si sarebbero trovate incolonnate non conformemente al programma) e il fatto che la vettura dei quattro cosmonauti, presa di mira dall'uomo, abbia potuto — nonostante la ferita alla testa riportata dall'autista — procedere in avanti senza creare ingorghi, che eventuali complici avrebbero potuto sfruttare.

Secondo informazioni di fonte attendibile, l'attentatore indossava una uniforme da miliziano: anzi — dicono voci non confermate — sarebbe stato uno dei miliziani addetti alla guardia interna del Cremlino, i quali occupano in permanenza, controllando quanti transitano, una garitta disposta a fianco della porta Borovitski, dalla parte interna.

Per il momento, gli sviluppi pratici dell'episodio sono di due ordini: l'interrogatorio del misterioso uomo, che senza dubbio procede circondato sempre dal riserbo più completo (ma che potrebbe venire più tardi sfruttato sul piano politico); le condizioni dei due feriti, lo autista della vettura ed un miliziano motociclista della scorta. Secondo voci incontrollabili, lo autista sarebbe morto ieri.

L'attentato del Cremlino pare costituire un gesto isolato. Ciò nonostante, esso viene considerato dagli osservatori come un evento di notevole importanza, tra l'altro per le ripercussioni che potrebbe avere sull'evolversi delle tendenze in seno agli ambienti digigenziali dell'U.R.S.S. In particolare, potrebbero risultare rafforzate le tendenze «dure» del Cremlino ed il gruppo dirigente potrebbe essere indotto, ad onta di probabili reticenze, a praticare, sul piano interno, un irrigidimento generalizzato.

L'ascesa alla presidenza degli Stati Uniti di un uomo politico considerato più «duro» del suo predecessore, il peggioramento della crisi cecoslovacca e l'assenza prolungata dalla scena politica sovietica del Primo Ministro Kossighin (considerato, a torto o a ragione, come un elemento capace di esercitare una funzione di contrappeso di fronte ai sostenitori dell'irrigidimento) potrebbero costituire, nella presente situazione, altrettanti fattori di uno sviluppo nel senso indicato.

LA TURCHIA FIRMERA' il trattato «anti-H»

Ankara, 26

Il Governo turco ha reso noto oggi di aver deciso di firmare il trattato contro la proliferazione delle potenze nucleari. Un portovoce del Ministero degli Esteri ha comunicato che il Governo turco considera il trattato come «uno dei grandi provvedimenti che debbono essere presi contro il grave pericolo di una corsa agli armamenti nucleari». «Il Governo turco — aggiunge la dichiarazione — ha agito nel desiderio di contribuire alla causa della distensione».

Cinque condanne a morte di filocomunisti in Corea

Seul, 26

Il Tribunale di Seul ha pronunciato oggi cinque condanne a morte e quattro all'ergastolo per ciò che è stato chiamato «il caso del Partito rivoluzionario di unificazione». Questo partito, formato nella Corea del Sud sotto l'influenza della Corea del Nord, era stato sciolto nello agosto scorso dai servizi di sicurezza.

Tra i condannati a morte è il presidente del partito, Kim Jong Tai, accusato di essersi recato quattro volte a Pyongyang e di aver ricevuto oltre centomila dollari (circa 62 milioni di lire italiane) per organizzare nella Corea del Sud un movimento analogo a quello vietcong. Complessivamente, 30 persone erano state incriminate.

LA SITUAZIONE

Le autorità cecoslovacche hanno deciso d'impedire altre manifestazioni di cordoglio per il sacrificio dello studente Jan Palach. Ieri alla popolazione di Praga è stato vietato con la forza di accendere candele e di portare fiori sulla piazza San Venceslao, dove lo studente si è immolato sul tragico rogo. Di fronte alla resistenza della folla la polizia è ricorsa alle cariche; la popolazione ha reagito con urla e invettive, ma non sono avvenuti incidenti. E' evidente la paura dei governanti che si scateni un'altra volta la furia dei sovietici. Ieri è morto anche lo operaio Josef Hlavaty che si era dato fuoco a Pilsen; sul movente del suicidio si sono avute versioni discordanti.

In questi giorni in Cecoslovacchia sono circolate voci insistenti, suffragate anche da fatti, di un tentativo di «putsch» da parte degli stalinisti e dei novotniani con l'appoggio dei russi. Per impedirlo sarebbe stata messa in allarme anche la milizia operaia. A Praga si è anche diffusa la notizia secondo la quale i dirigenti cecoslovacchi avrebbero ricevuto una lettera da parte dei cinque Paesi che hanno invaso il Paese nello scorso agosto.

Continua a Mosca il più assoluto riserbo circa la personalità dell'autore dell'attentato contro il corteo dei gerarchi e degli astronauti sovietici. Mentre nei giudizi degli osservatori occidentali va trovando sempre maggior credito l'opinione che l'attentato fosse diretto contro i «big» del Cremlino, si fa notare che il gesto, pur potendosi considerare isolato, potrà portare a un ulteriore rafforzamento della linea intransigente dei dirigenti sovietici.

I PROPOSITI DI RICONOSCERE IL REGIME DI MAO

REAZIONE DI FORMOSA ALL'ANNUNCIO DI NENNI

L'Ambasciatore presenterà una «energica protesta» - Non accettata la cosiddetta politica delle due Cine

Taipei, 26

Il Ministero degli Esteri della Cina nazionalista ha reso noto che la propria Ambasciata a Roma ha avuto istruzioni di presentare «una energica protesta» al Governo italiano in merito all'annunciata intenzione di procedere al riconoscimento della Cina comunista.

Secondo fonti bene informate, il Ministero ha anche dato istruzioni all'Ambasciata di «chiudere e rientrare in Patria» nel momento in cui il Governo di Roma riconoscerà quello di Pechino, e ciò in omaggio alla politica fermamente perseguita da Tapei di non accettare il principio delle «due Cine». Tali decisioni sono state prese dal Consiglio di Sicurezza.

La rappresentanza del Governo cinonazionalista a Roma avrebbe avuto istruzioni di far presente al Governo italiano che il riconoscimento di Pechino «non solo danneggerebbe gravemente l'amicizia italo-cinese, ma avrebbe anche una influenza sulla attuale situazione mondiale», e di chiedere al Governo italiano di riesaminare il suo atteggiamento.

NEL '70 LE MEMORIE dell'ex Presidente Johnson

New York, 26

Le memorie dell'ex Presidente Johnson saranno pubblicate a partire dal prossimo anno. Gli utili saranno devoluti alla fondazione creata, a nome di Johnson, presso l'Università del Texas. La casa editrice che pubblicherà gli scritti presidenziali è la «Holt, Rinehard and Winston Inc.».

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

STACCATA LA FIORENTINA
Cagliari solo al giro di boa

PAREGGIO DELLA SAMP
Bloccata la Juve dal «fanalino».

0-0 AL «GREZAR»
Varnier K. O. un punto al Novara

DE CECCO «FRENATO»
L'Udinese a Solbiate battuta di misura

BASKET «A» MASCHILE
Cede All'Onestà la Snaidero

BASKET «B» MASCHILE
Passa e va la Splügen in casa del Lloyd

E' morto l'operaio bruciatosi a Pilsen

Praga, 26

Questa sera la «Ceteka» annuncia con un breve comunicato la morte di Josef Hlavaty, l'operaio di 25 anni di Pilsen che il 20 gennaio aveva cercato di uccidersi con il fuoco. Hlavaty è morto per le ustioni riportate sul 60 per cento del corpo.

Il Ministero degli Interni ha anche annunciato che almeno tre persone hanno cercato di uccidersi appiccandosi il fuoco negli ultimi giorni. Il comunicato, afferma che si tratta di atti irresponsabili, alla base dei quali vi erano nella maggior parte dei casi moitvi familiari o alcoolismo. Sinora sono quindi dieci i tentativi di uccidersi con il fuoco compiuti dopo la morte di Jan Palach.

Lettera degli aggressori ai governanti di Praga?

Praga, 26

I dirigenti cecoslovacchi — secondo fonti attendibili — avrebbero ricevuto una lettera da parte dei cinque Paesi che hanno partecipato all'aggressione militare del 21 agosto (URSS, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Germania Orientale). Sul contenuto di tale messaggio non si hanno informazioni. La notizia non è stata finora confermata in modo tale da poter essere sicuri della sua autenticità.

Si ricorda che nei primi giorni di luglio i partiti comunisti dei cinque Paesi inviarono una lettera al P.C. cecoslovacco, nella quale contestavano globalmente la validità del «nuovo corso» e invitavano i dirigenti cecolslovacchi ad una riunione a Varsavia. Da quel momento ebbe inizio formalmente la crisi nei rapporti tra Praga e i cinque Paesi. Sarebbe questa la prima iniziativa ufficiale collettiva dei cinque Paesi dopo l'occupazione militare di agosto.

SE L'ATTUALE CENTRO-SINISTRA FALLISSE

Il PRI non parteciperà a una nuova coalizione

La precisazione fornita dal segretario on. La Malfa a conclusione del Consiglio nazionale del partito

Roma, 26

Si sono conclusi oggi i lavori del consiglio nazionale repubblicano, con la replica di La Malfa, che ha ribadito i punti essenziali della sua esposizione introduttiva.

Particolarmente significativa appare una precisazione fatta da La Malfa in merito alle preoccupazioni espresse nel partito riguardo alla capacità di realizzazione del programma di governo da parte della nuova coalizione di centro-sinistra, data la condizione interna tuttora esistente nella D.C. e nel PSI, l'on. La Malfa ha dichiarato che il partito ha fatto, prima e dopo il congresso, il massimo sforzo per la ricostituzione della politica di centro-sinistra. Esso è certo che questo sforzo avrà il maggiore successo e darà ad esso tutto il suo contributo: «ma se, per avventura, a causa di insorgenti non componibili divergenze programmatiche o per ragioni derivanti dalla situazione interna degli altri partiti della coalizione, la coalizione stessa dovesse entrare in crisi», egli ha detto di avere il dovere di dire fin da adesso che proporrebbe alla direzione del partito e al consiglio nazionale che il PRI si limitasse in futuro «a un appoggio critico esterno, senza partecipare a trattative per la formazione di eventuali nuovi Governi di centro-sinistra».

Tra i numerosi oratori intervenuti nel dibattito, il Ministro reale ha posto in luce l'importanza della decisione di sottoscrivere il trattato di non proliferazione nucleare e ha sottolineato l'urgenza di procedere a riforme indilazionabili, quali quella universitaria e quella che consenta di superare la crisi della Giustizia.

A conclusione dei suoi lavori, il consiglio del PRI ha approvato, all'unanimità tranne un voto, una mozione politica, in cui «prende atto con soddisfazione della ricostituzione della coalizione di centro-sinistra come importante strumento per cominciare a superare la grave crisi che travaglia tutte le forze politiche del Paese e fondamentale elemento della stabilità democratica del Paese».

Il consiglio nazionale rileva poi «con eguale soddisfazione, come la stessa definizione del programma di governo, concentarto su alcuni problemi di evidente carattere prioritario — tra i quali essenziale la riforma tributaria — costituisca la premessa, sulla base delle esperienze criticamente vissute nella passata legislatura, per una opera di governo più incisiva e realizzatrice, e rappresenti al tempo stesso la riaffermazione di quel tentativo di imporre un metodo globale di visione e di collocazione dei problemi, che ha sempre caratterizzato lo sforzo del partito rispetto alla frammentazione e al particolarismo, che non solo sono la caratteristica negativa dell'azione politica della sinistra di opposizione, ma che circolano nel tessuto stesso della società italiana e hanno in passato spesso impregnato di sè anche l'azione delle forze di maggioranza».

La mozione sottolinea la necessità di una riforma della scuola, che costituisca effettivamente una radicale innovazione della vita culturale e sociale italiana, così come l'urgenza che la riforma delle procedure parlamentari, unita alla volontà politica della maggioranza, consenta di esaminare rapidamente nelle Camere i problemi della Giustizia, delle pensioni e del SIFAR, «che costituiscono le prime prove della volontà realizzatrice della nuova politica di centro-sinistra».

Rilevata altresì l'importanza che assume il processo di unità sindacale in corso, diretto a creare un sindacato sganciato dagli interessi partitici e da quelli elettorali che vi sono connessi, e realmente capace di assumere un ruolo nuovo nella dinamica della società italiana, il documento così prosegue: «Il consiglio nazionale rileva altresì l'importanza che — ai fini del riassorbimento democratico delle tendenze all'indifferenza politica e alla contestazione, che si agitano nel fondo del Paese — assume una decisa azione del partito in tutti quei settori della società civile nei quali si pongono problemi e occasioni politiche alle quali dare soluzioni originali, concrete, adeguate alla realtà dei problemi, e capaci in questo senso di interpretare le istanze di partecipazione politica che esistono vivissime nel Paese».

«Il consiglio nazionale rileva infine — conclude la mozione — come questa decisa azione del partito, sia al livello parlamentare e di governo, sia negli spazi politici e sociali offerti dallo sviluppo della società italiana, sia tanto più necessaria oggi, nel momento in cui le forze della sinistra marxista tradizionale si trovano di fronte alla loro più grave crisi ideologica e politica, strette come sono da una parte, tra l'approvazione delle idee democratiche e liberalizzatrici espressa dalla nobile lotta del popolo cecoslovacco e la fedeltà a un sistema ideologico politico che rivela ormai nei Paesi comunisti dell'Est europeo il suo carattere più burocratico e conservatore; mentre, nel contempo, queste stesse forze della sinistra tradizionale possono essere spinte dalla più incisiva azione del Governo e dalla coerente azione delle forze democratiche del Paese a rivedere il tipo di azione frammentaria e rivendicazionistica, che nulla ha da vedere con quella concezione globale che sola può caratterizzare l'azione di una forza di sinistra che voglia veramente riformare le strutture sociali ed economiche del Paese».

VENEZIA PER JAN PALACH



Venezia — Ai piedi della Colonna della libertà, nel quartiere di Rialto, una corona e fiori in memoria del martire cecoslovacco Jan Palach (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'INCENDIO ALL'UNIVERSITA' E LA RESISTENZA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Una cinquantina di giovani denunciati per i fatti di Napoli

Migliorano le condizioni dei feriti - Meno gravi del previsto i danni materiali
Smentito dalla polizia l'assalto all'ambulanza - Il rettore convocato da Sullo

Napoli, 26

Con la denuncia di una cinquantina di giovani, polizia e carabinieri hanno completato la prima fase delle indagini sugli incidenti accaduti nell'Università di Napoli, dove tra l'altro, è stato provocato un incendio che ha devastato un'aula della Facoltà di lettere. I danni, che in un primo momento sembravano gravi, sono risultati, invece, di modeste proporzioni: sono andate distrutte le suppellettili dell'«aula De Sanctis» e dei corridoi del primo piano. Il Rettore, Tesauro, ha dichiarato che «domani l'Università riaprirà i cancelli e presto avranno inizio i lavori nei corridoi danneggiati dal fumo dell'incendio».

Sono intanto migliorate le condizioni dei feriti: dei tre che erano ricoverati nell'ospedale Pellegrini, l'unico che si trova ancora in osservazione è il carabiniere Paolo Bencivenga, di 21 anni, di Caserta, il quale ha una contusione cranica, provocata da un colpo di bastone. Gli altri due feriti — il geometra Salvatore Caruso, di 22 anni, e il bibliotecario dell'Università Franco Scognamiglio, di 43 anni — hanno lasciato stamane l'ospedale e sono tornati alle loro case. Negli incidenti, oltre ai tre ricoverati hanno riportato contusioni altre undici persone.

Le autorità inquirenti hanno identificati e denunciati gli studenti che occuparono la Facoltà di giurisprudenza e quelli che ieri presero parte ai tafferugli in piazza Matteotti e al tentativo di invasione della federazione napoletana del PCI, in via Fiorentini. La polizia non ha però ancora identificato i responsabili dell'incendio appiccato all'aula «De Sanctis».

Secondo quanto accertato dagli agenti dell'ufficio politico, 38 studenti, dei quali non snoo state date le generalità, tutti appartenenti all'Associazione «Università europea» — che raggruppa elementi di destra — sono responsabili dei disordini accaduti venerdì sera nella Facoltà di giurisprudenza da essi occupata. I 38 studenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perchè ritenuti responsabili di «invasione di edificio pubblico, danneggiamento aggravato, accensioni pericolose». Spetta ora all'autorità giudiziaria stabilire le singole responsabilità.

Per i disordini accaduti ieri mattina davanti all'Ateneo, la polizia ha identificato e denunciato altri nove studenti — tra i quali alcuni delle scuole medie — perchè responsabili di «manifestazione non autorizzata, disobbedienza all'ordine di scioglimento, resistenza, violenza e lesioni aggravate al carabiniere Paolo Bencivenga».

Come è noto, prima che divampasse l'incendio nell'aula «De Sanctis», gruppi di studenti dell'«Università europea» avevano tentato di fare un corteo, non autorizzato, per solidarietà con gli studenti cecoslovacchi, e si erano poi opposti alla polizia. Uno dei nove studenti denunciati sarebbe l'aggressore del carabiniere. Per il tentativo di invasione della sede comunista, la polizia ha denunciato altri quattro studenti, tra i quali il Caruso, che è rimasto ferito, ritenuti responsabili di «radunata sediziosa, resistenza e tentativo di violazione aggravata di domicilio». Complessivamente in questa prima fase delle indagini sono stati denunciati 51 studenti, quasi tutti appartenenti a partiti o movimenti studenteschi di destra.

La polizia ha smentito che in piazza Carità un'ambulanza dei vigili del fuoco sia stata bloccata dai dimostranti e che siano stati sparati anche due colpi di pistola. Secondo quanto dichiarato ai giornalisti dal vice dirigente della Squadra mobile dott. Peruzy — il quale ha svolto le indagini — «nessuna aggressione e sparatoria vi sono state». Si è trattato — ha dichiarato il capo di gabinetto della Questura di Napoli, dott. Amato — solo di un guasto meccanico accaduto all'autoambulanza: bloccatasi in piazza Carità, è stata circondata da curiosi, uno dei quali ha aperto lo sportello per vedere chi era il ferito trasportato.

Il Ministro della Pubblica istruzione on. Sullo ha invitato il Rettore dell'Università di Napoli, prof. Tesauro, a recarsi a Roma per riferirgli sulla situazione dell'Ateneo napoletano. Il colloquio è stato fissato per domani mattina, alle 10.30. L'on. Sullo riceverà anche, alle 12, il Rettore dell'Università di Roma, prof. D'Avack, nell'ambito dell'esame che il Ministro sta svolgendo dei problemi universitari.

GLI ISTITUTI UNIVERSITARI OCCUPATI A PALERMO

Farà lezione in casa un docente dell'ateneo

Alla Facoltà di scienze naturali e biologiche raggiunto un accordo fra insegnanti e studenti

Palermo, 26

Il professor Umberto O'iveri, docente di matematica superiore, ha reso noto che dalla prossima settimana terrà lezione nella sua abitazione di via Villa Trabia, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, alle 12. Il professore, titolare di cattedra nella facoltà di matematica e fisica, ha preso questa decisione subito dopo l'occupazione degli istituti universitari di via Archirafi.

Un altro docente della facoltà di matematica e fisica, il prof. Dionigi Galletto ha annunciato che continuerà a tenere lezione in un'aula della facoltà d'ingegneria.

Frattanto, nella facoltà di scienze naturali e biologiche è stato raggiunto un accordo tra studenti e docenti e pertanto le agitazioni studentesche si sono concluse. E' stata concordata la divisione dell'anno accademico in tre trimestri: alla fine di ognuno di essi vi sarà una sessione d'esami, mentre in settembre si terrà una quarta sessione di «recupero».

ATTENTATO A MILANO a una sede comunista

Milano, 26

Due piccole bombe a mano sono state lanciate da alcuni sconosciuti, la scorsa notte, contro la sezione del PCI «Aldo Sala» in piazzale Santorre di Santarosa, alla periferia della città.

Le due bombe di fabbricazione italiana, chiamate comunemente «Balilla», sono esplose sul balcone del primo piano dell'edificio, dove ha sede la sezione del PCI. I vetri e gli infissi della porta-finestra che dà sul balcone sono andati in frantumi; nessun danno alle persone. In quel momento, infatti, all'interno della sezione non vi era alcuno e anche la strada era deserta.

Gli abitanti delle case che sorgono nelle vicinanze sono stati svegliati dalle due esplosioni ed hanno chiamato la polizia. Sul posto si sono recati pattuglie della «Volante» e funzionari dell'Ufficio politico della Questura per le indagini.

SUICIDA CON LA DINAMITE

Aosta, 26

Un montanaro di Chansavinal, Arturo Chenal, di 31 anni, si è ucciso oggi con la dinamite. Il Chenal, dopo aver lasciato in casa un biglietto nel quale chiede perdono e dà l'addio a tutti i parenti, si è introdotto in bocca una cartuccia di esplosivo con detonatore e miccia, alla quale ha dato fuoco, attendendo poi l'esplosione, che gli ha spappolato il cranio.

Il Chenal si è suicidato con ogni probabilità in conseguenza di un grave esaurimento nervoso ,di cui soffriva da tempo.

ANCORA UN PASTORE assassinato in Sardegna

Cagliari, 26

Il pastore Salvatorangelo Carta, di Sedilo, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco a quattro chilometri da Ghilarza. Sul posto si sono recati i carabinieri.

La vittima aveva 45 anni ed era sposato da pochi mesi con una donna di 40 anni.

L'omicida ha usato un fucile da caccia caricato con pallettoni, di quelli che servono per uccidere i cinghiali, e ha sparato da breve distanza al pastore, colpendolo alla testa.

Il pastore era incensurato e non si sa se abbia avuto nel passato rapporti con la malavita. Un fratello dell'ucciso era stato implicato in fatti criminosi e sospettato di avere legami con Peppino Pes (il bandito che terrorizzò la Sardegna tra il 1956 e il 1960) e per tale motivo è stato obbligato a risiedere in un paese del continente, dove si trova tuttora.

E' MORTA ELENA SANGRO la «Poppea» di «Quo vadis»

Roma, 26

E' morta oggi in una clinica di Roma l'attrice del cinema muto Elena Sangro, nata a Vasto (Chieti) 72 anni fa.

Aveva cominciato con il film «Fabiola» e subito dopo aveva interpretato moltissimi altri film del periodo del muto; ma il film che l'aveva elevata nella considerazione degli ambienti cinematografici mondiali era stato «Quo Vadis» con la regia di Jacobi, nella parte di Poppea.

Nel dopoguerra, con il nome di Lilia Fleres, aveva cantato alla RAI. Aveva poi partecipato come secondo regista alla lavorazione del film «La sonnambula» e «L'Aida» di Barlacchi. Era stata anche la prima regista italiana e aveva smesso di lavorare nel cinema dopo essere apparsa nel film «Fellini otto e mezzo».

DOPO IL «PROCESSO POPOLARE» AI TESTI CHE DEPOSERO SUI DISORDINI AD ARCHITETTURA

Arrestato a Firenze uno studente che insultò i docenti della facoltà

Si tratta del figlio di un preside di scuola media già condannato e carcerato per renitenza alla leva militare - Da tempo è il capo riconosciuto dei «cinesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 26

L'inchiesta della Procura generale per l'inaudita sopraffazione compiuta venerdì scorso da un gruppetto di studenti «cinesi» alla Facoltà di architettura di Firenze ha portato a una prima immediata e significativa decisione: lo studente Michelangelo Caponetto, che capeggiò la irruzione nell'aula della Facoltà e dette vita a una specie di processo popolare contro alcuni di docenti che avevano reso testimonianza al magistrato su precedenti disordini avvenuti ad architettura, è stato arrestato su ordine di cattura spiccato dal Procuratore generale.

L'arresto è avvenuto in piazza della Libertà, poco dopo le 23 di ieri. Il Caponetto, insieme con un altro studente, è uscito dal Circolo culturale «Fratelli Rosselli», che ha sede appunto in piazza della Libertà, e si è incamminato verso casa. Un funzionario, un sottufficiale e un agente dell'ufficio politico della Questura si sono avvicinati al giovane e gli hanno notificato l'ordine di cattura; poi lo hanno fatto salire in macchina e lo hanno condotto al carcere delle Murate: il Caponetto non ha opposto resistenza.

Lo studente è imputato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale per avere offeso l'onore e il prestigio di alcuni professori. Il giovanotto, infatti, con atteggiamento minaccioso, rivolto al professor Giovanni Klaus Koenig, ha detto: «Tu sei una spia e dovrai rendere conto, come da docente, sei sceso al livello di poliziotto di piazza». Inoltre, nei confronti di altri tredici professori, ha proferito frasi come queste: «Voi avete paura» e «Voi non fate il vostro dovere».

Il gravissimo episodio, che ha provocato l'immediato intervento della Procura generale, avvenne venerdì. Nell'aula magna della Facoltà di architettura era stata indetta una riunione fra gli studenti del primo anno — che l'avevano sollecitata — e un gruppo di docenti. I giovani l'avevano richiesta per una ragione più che giustificata: iscrittisi alla Facoltà, si sono trovati di fronte all'allegra baraonda dei gruppi studenteschi più anziani, organizzatisi in seminari. Sono i seminari che, per criteri adottati dalla sperimentazione fiorentina, dànno diritto di ricevere un voto di esame, in esami che, sostanzialmente, non vengono dati, e per di più in una quindicina di materie che sono tuttora considerate fondamentali dalla legge, ma non vengono ormai da più di un anno insegnate. Pertanto le giovani matricole chiedevano ai loro docenti che le mettessero in grado di capirci qualcosa, di intendere il gergo fumoso e difficile di ricerche pseudo-sociologiche e pseudo-politiche.

La riunione era appena cominciata, quando ha fatto irruzione il gruppo di «cinesi» capeggiato da Caponetto, che è considerato uno dei capi della contestazione violenta e terroristica in seno all'Università. Il senso squisitamente «politico» dell'intervento dei «cinesi» era questo: i giovani appena iscritti alla Facoltà non dovevano — secondo loro — interessarsi dei piani didattici, magari per modernizzarli e migliorarli, ma unicamente dovevano prendere coscienza della posizione che ogni docente mantiene nei confronti dell'ala più accesa e violenta della contestazione universitaria. Lo scopo umano era altrettanto evidente: esporre al pubblico disprezzo coloro che, rispondendo alle domande di un magistrato, niente avevano fatto di più che il proprio dovere di cittadini e di docenti.

Michelangelo Caponetto ha già fatto spesso parlare di sè. E' nato a Pesaro ventisei anni fa, è iscritto al quarto anno di architettura, è figlio di un preside di scuola media e abita in via Giacomini 12. E' già stato in carcere: fu arrestato nel febbraio 1966 per avere rifiutato di indossare la divisa militare; era già sottotenente e addusse come motivo di contestazione l'obiezione di coscienza. Un mese dopo l'arresto fu rinviato a giudizio davanti al Tribunale militare per disobbedienza e mancata presentazione al reparto. Il processo si svolse il 21 marzo successivo. Caponetto fu condannato a un anno di reclusione con i benefici di legge. Ai giudici militari disse di essere pentito.

Ritroviamo poi il Caponetto fra gli attivisti impegnati in quasi tutte le manifestazioni fuori e dentro l'Università. Nel maggio scorso, insieme ad altri quattro studenti della Facoltà di architettura, Caponetto fu interrogato dal magistrato, su ordine di comparizione, per i reati di interruzione di un ufficio pubblico e di oltraggio a un corpo amministrativo, per essere entrati nella sala di consiglio della Facoltà di architettura mentre era in corso una riunione di professori e per avere letto una mozione nella quale si esprimevano pesanti giudizi sui sistemi di assegnazione degli incarichi da parte del Corpo accademico. Il procedimento penale fu poi archiviato per sopravvenuta amnistia.

Il 6 novembre il Caponetto fu interrogato un'altra volta dal magistrato, su ordine di comparizione, quale imputato di interruzione di pubblico ufficio. L'accusa si riferiva a un episodio avvenuto il 9 ottobre durante la riunione nell'aula magna del rettorato del Corpo accademico, convocato per eleggere il nuovo rettore. Un gruppo di studenti vi fece irruzione e Caponetto lesse un lungo documento col quale negava ogni possibilità di collaborazione fra movimento studentesco e docenti.

Nella mattinata, oggi sono apparsi sui muri di piazza San Marco, dove ha sede il rettorato dell'Università fiorentina, manifesti con la scritta «No alla repressione» e il disegno di due mani incatenate alle sbarre di una finestra. Un gruppo di studenti «cinesi» ha distribuito manifestini ciclostilati di protesta per l'arresto del Caponetto.

F. A.

MODA DA LONDRA



Londra — Per la collezione di primavera una nota casa inglese ha presentato questo abito di sapore orientale sormontato da un grande «sombrero» (Telefoto UPI al «Piccolo»)

FIACCOLATA A ROMA per solidarietà con i céchi

Roma, 26

Alcune centinaia di giovani hanno dato vita questa sera a una grande fiaccolata lungo le vie del centro, nel corso di una nuova manifestazione di solidarietà con la gioventù cecoslovacca e in segno di omaggio al sacrificio di Jan Palach.

Il corteo era preceduto da numerose bandiere italiane e cecoslovacche. Qualche metro avanti, alcuni ragazzi tenevano alta una forca, dalla quale pendeva un drappo rosso. Dietro tra le fiaccole, numerosi cartelli con scritte antisovietiche o inneggianti alla libertà del popolo cecoslovacco.

I manifestanti hanno raggiunto le vicinanze dell'Ambasciata sovietica, ma non sono riusciti a entrare in via Gaeta, essendo tutta la zona ancora saldamente presidiata dlalalaaletao mente presidiata dalla polizia. I giovani, raggiunto lo schieramento di agenti, si sono seduti in terra e sono rimasti per una mezz'ora. Poi la manifestazione si è sciolta senza dar luogo ad alcun incidente.

Una manifestazione per commemorare lo studente cecoslovacco Jan Palach si era svolta anche nel pomeriggio a cura del fronte monarchico giovanile, mentre a cura del partito repubblicano italiano era stato proiettato in piazza Campo de' Fiori un documentario girato clandestinamente in Cecoslovacchia durante l'occupazione sovietica. Alla proiezione hanno assistito circa duecento persone.

Anche a Firenze i giovani monarchici della federazione fiorentina del PDIUM hanno organizzato oggi una «veglia» di alcune ore dinanzi alla cattedrale, sulla scalinata della quale avevano deposto una corona d'alloro in memoria di Jan Palach.

Una manifestazione di solidarietà con la nazione cecoslovacca è stata organizzata dal PLI a Siracusa, dove un corteo di studenti e di operai si è mosso da piazza Archimede, preceduto dal vice segretario del partito on. Aldo Bozzi e dall'on. Sergio Sallicano della direzione nazionale, e aperto da due corone di alloro portate da studenti e da dirigenti liberali. Seguiva una bandiera tricolore a mezz'asta e cartelli, molti dei quali inneggianti alla libertà e alcuni fortemente critici verso la politica dell'URSS. In corso Matteotti, si sono fatti avanti una cinquantina di giovani di tendenza «filocinese» che innalzavano cartelli con scritte: «Via dall'Italia le basi della NATO», «Libertà a tutti i popoli», «Palach si è immolato per il socialismo non per il capitalismo». Al grido di «O Ci-min» e di «Che Ghevara», il corteo degli estremisti di sinistra si è accodato al corteo liberale, separato solo da una decina di carabinieri. Non si sono però avuti incidenti.

L'OCCUPAZIONE DELLA SEDE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Troppo scomodi di notte i banchi di Sala d'Ercole

Molti fra i parlamentari di sinistra autori della singolare dimostrazione hanno già accusato dolori alla schiena - Indetta una conferenza stampa

Palermo, 26

I deputati del PCI e del PSIUP continuano a occupare Sala d'Ercola, sede dell'Assemblea regionale siciliana, in segno di protesta per la mancata elezione del nuovo Presidente della Regione, in sostituzione del dimissionario Carollo.

Questa mattina, conversando con i giornalisti, gli occupanti hanno ammesso che la loro iniziativa non è delle più piacevoli: il palazzo, tutto in pietra gialla porosa, la notte è freddo e gli impianti di riscaldamento non sono sufficienti. Inoltre, i banchi dell'aula sono scomodi e molti parlamentari hanno detto, già dopo la prima notte, di avere i dolori alla schiena.

Alle dieci è giunta a Palazzo dei Normanni una delegazione di comunisti di Piana degli Albanesi, che è stata ricevuta nei locali del gruppo parlamentare del PCI — in aula non può entrare nessuno, ad eccezione degli occupanti e dei cronisti parlamentari — dove si è svolto un dibattito sulla situazione politica regionale.

Nel corso di una conferenza stampa convocata nel pomeriggio, hanno parlato i capigruppo del PSIUP Corallo, e del PCI De Pasquale. Il primo ha affermato che l'occupazione di Sala d'Ercole non è legata soltanto ai fatti parlamentari, «ma ha una radice più profonda, che si ricollega alla gravità della condizione sociale ed economica della Sicilia, ai tanti problemi ancora sul tappeto». Dal canto suo, il capogruppo del PCI De Pasquale ha affermato che la decisione di procedere all'occupazione di Sala d'Ercole «è scaturita anche dall'esigenza di ribaltare la crisi del Governo regionale in campo nazionale».

Per contro, a Catania, il segretario confederale della CISL on. Vito Scalia, parlando ad un'assemblea provinciale di dirigenti dell'organizzazione sindacale, si è occupato tra l'altro della situazione politica regionale ed ha osservato che «la sonnolenza e l'atonia delle forze politiche non si vince con equivoche occupazioni delle sedi delle istituzioni legislative, ma con l'esercizio di tutte le regole della democrazia, con l'elevazione del grado di animazione e di coscienza popolare, attraverso la pratica di un'azione politica e sindacale che non risuscìti i fantasmi del fascismo e del milazzismo».

PAJETTA AL CAIRO

Roma, 26

L'on. Giancarlo Pajetta (PCI) è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per il Cairo, dove si reca per prendere parte ai lavori della «seconda conferenza di solidarietà con i popoli arabi».

Alla conferenza, che è cominciata ieri e che terminerà martedì, partecipano anche lo on. Luzzatto (PSIUP), l'avv. Fabbri e lo scrittore Danilo Dolci, partiti per il Cairo venerdì scorso.

Allarme per radio

UN FUSTO DI BENZINA fra altri di kerosene

Vercelli, 26

Uno spedizioniere di Masserano, nel Biellese, si è accorto oggi che su un autocarro carico di bombole di kerosene era stato posto per errore anche un fustino contenente venti litri di benzina: una scintilla avrebbe potuto provocare un disastro.

Non sapendo come fare per bloccare l'autocarro — che nel frattempo stava compiendo un lungo itinerario per rifornire i vari clienti della provincia — lo spedizioniere si è rivolto alla RAI, che ha lanciato un appello, raccolto anche dai carabinieri del pronto intervento di Vercelli, i quali hanno immediatamente intrapreso le ricerche tra i distributori della zona di loro competenza. Il fustino è stato infine rintracciato a San Germano Vercellese, nel negozio di Franco Bertolazzi, dove il conducente dell'autocarro lo aveva scaricato.

TRAGICA VENDETTA DI UN MANOVALE PUGLIESE LICENZIATO

Muore nella cava di pietra che tentava di distruggere

Inesperto nell'uso della pala meccanica è rimasto sotto le macerie

Bari, 26

Il manovale Benito De Palo, di 35 anni, è morto mentre tentava di distruggere le attrezzature di una cava di pietra di proprietà dei fratelli Latrova e Affatato, dai quali era stato licenziato alcuni mesi fa. Il fatto è accaduto in contrada «Giovannella del Comune di Triggiano, a dieci chilometri da Bari.

Il De Palo, entrato di nascosto nella cava, si è messo alla guida di un autocarro e lo ha fatto rotolare in una scarpata, dopo essersi posto in salvo tempestivamente. Passato, quindi, alla guida di una pala meccanica, ha danneggiato gravemente una cabina per l'erogazione dell'energia elettrica, ha abbattuto in parte una casupola adibita a spogliatoi e ha, infine, demolito una vecchia cabine elettrica, da alcuni giorni fuori servizio.

Poco esperto della guida, il De Palo però non è riuscito a far indietreggiare tempestivamente il veicolo ed è rimasto sepolto sotto le macerie.

Sul posto si sono recati i carabinieri e un rappresentante dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Fuori pericolo il ragazzo che cercò la morte

Palermo, 26

Angelo Oneto, il giovane di 16 anni che quattro giorni fa tentò di uccidersi nel riformatorio del carcere di Malaspina ingerendo alcune compresse medicinali, è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale civile, ed in conseguenza è stato dimesso. Il giovane ha dovuto fare ritorno al carcere di Malaspina.

Un anno fa, dopo il terremoto, Angelo Oneto decise di trasferirsi in continente alla ricerca di un lavoro, per aiutare la madre ed i sei fratelli — suo padre si è trasferito da tempo a Torino ed ha interrotto ogni rapporto con la famiglia —, ma il suo progetto non potè realizzarsi. Giunto a Messina venne fermato dalla polizia ferroviaria, che lo trovò sprovvisto di biglietto di viaggio su una nave traghetto.

Rimandato a Palermo, fu affidato all'assistenza della sezione «riformatorio» del carcere di Malaspina. Alla madre, che lavora per mantenere i sette figli, questa soluzione non dispiacque, giacchè essa temeva che, appena tornato libero, Angelo potesse allontanarsi da casa. Quattro giorni fa, dopo un colloquio avuto con la madre nel parlatorio di Malaspina, Angelo ha tentato di togliersi la vita.

EQUIVOCO AL CONSOLATO AMERICANO A NAPOLI

PER UN «BARBECUE» ACCORRONO I POMPIERI

Le fiamme avevano fatto pensare a un incendio

Napoli, 26

Un uomo, con voce concitata, ha telefonato stasera ai vigili del fuoco avvertendoli di aver visto fiamme e fumo uscire da una finestra del quinto piano del consolato degli Stati Uniti, che si trova in piazza Principe di Napoli.

I vigili del fuoco, con autopompe e scale aeree, si sono immediatamente recati, con le sirene in azione, al consolato, dove però hanno trovato tutto tranquillo. E' stato allora chiamato il Console generale, il Ministro Byington, il quale ha chiarito l'equivoco. Il Ministro aveva alcuni ospiti e ha pensato di offrire loro un «barbecue», ossia della carne cotta sulla brace.

Il piatto è molto prelibato, ma richiede, per cucinarlo secondo le migliori regole gastronomiche, una particolare cura. Innanzi tutto, ci vogliono una fornacella speciale e carbone sul quale bisogna cospargere un liquido infiammabile. Tutto ciò, non appena si accende il fuoco, provoca un forte bagliore e fumo che (a parte la carne) costituiscono gli ingredienti che hanno fatto credere a un ignaro inquilino del palazzo di fronte che fosse scoppiato un incendio.

MUORE CON GLI SCI sulle nevi dell'Abetone

Abetone, 26

Un giovane sciatore pratese Vittorio Malerba, di 17 anni, è morto oggi in seguito a un incidente accaduto sulle nevi dell'Abetone.

Il Malerba stava scendendo con gli sci lungo la pista del Monte Gomito, quando, giunto all'intersezione con la pista Stucchi, è finito contro un albero, battendo la testa.

RAGAZZA DI 13 ANNI rapita dal corteggiatore

Padova, 26

Una ragazza di 13 anni, abitante a Mestrino (Padova), Eliana Visentin, è stata rapita stasera da un corteggiatore, Raffaele Fogliazza, di 22 anni, di Uggiate (Como). La madre della giovane — Natalina Ronson, di 41 anni — che ha assistito al rapimento, ha tentato di fermare il Fogliazza, ma questi, che era alla guida di un'auto, l'ha investita, provocandole la frattura della clavicola.

Le indagini dei carabinieri si sono orientate alla provincia di Vicenza, verso la quale la vettura del rapitore è stata vista dirigersi. I connotati del rapitore e della ragazza sono stati trasmessi a tutte le Questure e alle Stazioni dei carabinieri di Italia e in particolare a quelle della Lombardia.

Sembra che il Fogliazza da qualche tempo si aggirasse nel quartiere dove abitava la ragazza, con la quale aveva stretto amicizia. I carabinieri avrebbero accertato che la giovane non ha fatto resistenza quando il Fogliazza l'ha fatta salire nella sua auto.

LA VIOLENTA MANIFESTAZIONE CONTRO LA FESTA DI BENEFICENZA

I «contestatori» di Lignano condotti in carcere a Latisana

Entro oggi il Pretore dovrà decidere circa gli addebiti da muovere agli otto giovani fermati, se saranno emerse delle precise responsabilità





(Foto Domini)
Lignano — Due momenti dei disordini di sabato sera: in alto uno dei contestatori con una benda che gli maschera il viso. In basso un ufficiale dei carabinieri mentre ferma un giovane

Lignano, 26

Gli otto giovani, fermati l'altra sera a Lignano, durante la «contestazione» della festa di beneficenza, organizzata dal Centro di tutela minorile, che amministra il collegio di Barazzetto, sono ancora detenuti nelle carceri di Latisana, dove sono stati trasportati subito dopo gli incidenti, verificatisi davanti al Circolo dei Forestieri, a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta vagliando i fatti.

Entro domani, comunque è attesa una decisione del Pretore di Latisana, dott. Celledoni, circa gli addebiti, se addebiti ci saranno, da muovere ai giovani fermati. Essi sono Carlo Bressan, da Aiello, Giulio Geatti, Fabiano Zaina, Andrea Domenicali, Giovanni De Lucia, Adriano Azzolini, da Udine, Renzo Marinig, da Cividale, e Roberto Bonanni, da Sappada.

Intanto si è appreso che alla festa hanno partecipato 280 persone paganti. Si tratta di un numero molto basso di persone rispetto a quello registrato negli anni passati e variabile da 500 ai 700 partecipanti. Senza dubbio la manifestazione contestativa, preannunciata nei giorni scorsi da un volantino, firmato dal PSIUP di Udine, ha sortito il suo effetto quantomeno psicologico, inducendo moltissime persone, già restie a causa della lontananza della sede prescelta, a rimanersene in casa o a preferire altre mete, piuttosto che esporsi al lancio minacciato di uova marce e altro.

A proposito di uova marce ne sono stati rinvenuti alcuni sacchetti dai carabinieri di Lignano nei cespugli antistanti il Circolo dei Forestieri, dove appunto si annidavano i contestatori.

Come abbiamo riferito ieri il numero dei giovani, in gran parte appartenenti al PSIUP, si aggirava sui 50-60. Fra gli altri sono stati notati tre consiglieri comunali, Morandini, Rossi e Meroi, tutti e tre del Movimento autonomo dei socialisti udinesi. C'erano anche esponenti giovanili comunisti e altri elementi che si qualificano «cinesi».

Alla festa, come dicevamo, pochi gli intervenuti: fra l'altro persino le autorità hanno disertato in gran parte la manifestazione. Le sole autorità presenti erano il Procuratore della Repubblica Drigani, il giudice del Tribunale Costa, che è presidente del Centro di tutela minorile, il presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Lignano, avv. Zanfagnini, che è anche vicepresidente del Centro di tutela minorile, il Pretore Tosel, e il Pretore Celledoni, oltre a numerosi professionisti, venuti anche da altre parti della regione.

L'incasso benefico, come si prevedeva, è stato di molto inferiore a quello registrato negli anni passati, danneggiando in tal senso il collegio di Barazzetto, che ospita 56 ragazzi, i quali molto si aspettavano da questa festa.

Mario Garano

UN'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA IN UNA CASA DI PERIFERIA NELLA CITTA' CALABRESE

FAMIGLIA DI QUATTRO PERSONE UCCISA A COSENZA DALL'OSSIDO DI CARBONIO

Il gas venefico è filtrato lentamente dal soffitto le cui travi erano state surriscaldate dal camino situato al piano superiore - Morti i giovani genitori con i loro due figlioletti

Cosenza, 26

Un'intera famiglia, composta di quattro persone — marito, moglie e due figli — è morta in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio che ha invaso la camera da letto dell'abitazione. La grave disgrazia è accaduta alla periferia di Cosenza.

Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, nonchè il prefetto, il questore e il sostituto procuratore della Repubblica.

La scoperta è stata fatta stamani da un amico del capofamiglia, il quale aveva un appuntamento con quest'ultimo alle otto. Dopo avere atteso circa un'ora, l'uomo ha sfondato la porta d'ingresso ed è entrato nella casa. I quattro sono stati trovati morti nei rispettivi letti. Tutta l'abitazione era invasa da fumo nerastro e di odore acre. Il fuoco ha distrutto anche molte suppellettili.

Le quattro persone morte sono: Mario Ambrosiano di 31 anni, la moglie Ida Gallo di 29, i figli Alberto di due anni ed Agatina di dieci mesi.

La famiglia Ambrosiano abitava in località Mussano, a tre chilometri da Cosenza. La piccola Agatina è stata trovata morta con il poppatoio tra le labbra. Accanto alla culla vi era la madre Ida. Il bambino, invece, è morto vicino al padre nel letto matrimoniale. Mario Ambrosiano era rincasato all'una della scorsa notte, essendosi trattenuto a discutere con alcuni amici. Successivamente è stato accertato che i quattro sventurati sono morti per l'ossido di carbonio sprigionato dalla combustione delle travi del soffitto.

La polizia e i vigili del fuoco hanno così ricostruito la tragedia che ha distrutto completamente la famiglia, che abitava in un piccolo appartamento, composto da un vano e da un ingresso che serviva anche da cucina, al piano terra di una casa colonica all'estrema periferia di Cosenza.

Al primo piano della stessa casa abita la famiglia di Michele Falcone, i cui componenti avevano da tempo stretto una affettuosa amicizia con gli Ambrosiano. Ieri i Falconi hanno ucciso un maiale, che avevano allevato in un porcile nei pressi della loro abitazione. Dovendo macellare l'animale per la conservazione, hanno invitato Mario Ambrosiano a dare loro una mano. Hanno acceso di buon mattino il camino e per tutta la giornata hanno cotto sul fuoco alcune parti del maiale. L'intenso calore ha surriscaldato il pavimento, provocando poi la combustione delle sottostanti travi che sorreggevano il soffitto dell'abitazione degli Ambrosiano, composto da un piano di masonite. Le travi sono bruciate molto lentamente ed il fumo non ha trovato sfogo fino a quando nella masonite non si sono prodotte alcune crepe. Attraverso queste l'ossido di carbonio ha invaso il piccolo locale che in breve tempo è diventato saturo di gas venefico.

La moglie dell'Ambrosiano, Ida Gallo, ieri sera è andata a letto insieme con i figli più presto del solito, proprio perchè il marito era uscito. Dopo aver messo il piccolo Alberto, di due anni, nel letto matrimoniale, la donna — che era di statura molto bassa — si è sdraiata nel lettino della figlioletta alla quale, prima di addormentarsi, ha dato un poppatoio. L'ambiente è diventato subito saturo di ossido di carbonio e madre e figlia sono passati dal sonno alla morte in breve tempo.

Mario Ambrosiano si è trattenuto nella casa dei Falcone fino all'una della scorsa notte. Accomiatandosi, ha preso appuntamento con essi per le 5,30 di stamani: tutti infatti si sarebbero dovuti recare a casa di un comune amico il quale stamattina avrebbe dovuto uccidere anch'egli un maiale. Mario Ambrosiano è entrato in casa e, probabilmente credendo che tutti dormissero, si è avvicinato al letto sul quale — secondo la ricostruzione della disgrazia fatta dalla polizia e dai vigili — è poi caduto privo di sensi, stordito anch'egli dall'ossido di carbonio. L'uomo, che indossava un maglione sui pantaloni scuri, è finito quasi addosso al piccolo Alberto che ha abbracciato, probabilmente in un estremo, disperato tentativo di svegliarlo dal sonno mortale.

Stamani alle 5,30, Michele Falcone ed il figlio Giuseppe, di 30 anni, hanno bussato ripetutamente alla porta dell'Ambrosiano. Non avendo ottenuto alcuna risposta, i due si sono recati dall'amico comune credendo che Mario li avesse preceduti senza avvertirli; ma quando hanno saputo che là l'Ambrosiano non c'era, sono tornati a casa sua, hanno di nuovo bussato e poi, impensieriti, hanno sfondato con una zappa l'unica finestra dell'abitazione. Giuseppe Falcone è saltato dentro ed è stato investito da una nube di fumo, poi ha visto l'amico ed il figlio distesi sul letto, abbracciati; ha cercato di soccorrerli, ma entrambi non davano il minimo segno di vita così come la donna e la bambina. Sono stati subito avvertiti i carabinieri che sono giunti poco dopo insieme con la polizia ed il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Serafini. I vigili del fuoco, dal canto loro hanno spento i piccoli focolai d'incendio ed hanno puntellato il soffitto pericolante.

Giuseppe Falcone, affranto dal dolore, ha detto: «Non potrò mai più dimenticare il pietoso spettacolo che si è presentato stamani ai miei occhi. In un primo momento non sono riuscito a capire cosa fosse accaduto. L'ossido di carbonio, sebbene fossi entrato dalla finestra che ho lasciato aperta, mi ha quasi stordito. Ho tentato invano di rianimare Mario Ambrosiano ed il figlio i cui corpi erano ormai senza vita. Soltanto dopo alcuni minuti mi sono ripreso e mi sono accorto che anche la moglie dell'Ambrosiano e l'altra figlioletta erano morti. Siamo tutti costernati: erano i nostri migliori amici».

UN'ALTRA BOMBA CONTRO L'UFFICIO TURISTICO

Attentato a Milano in una sede spagnola

L'ordigno ha divelto la saracinesca e ha rotto molti vetri Gruppo anarchico Barcellona 1939, la firma dei dinamitardi

Milano, 26

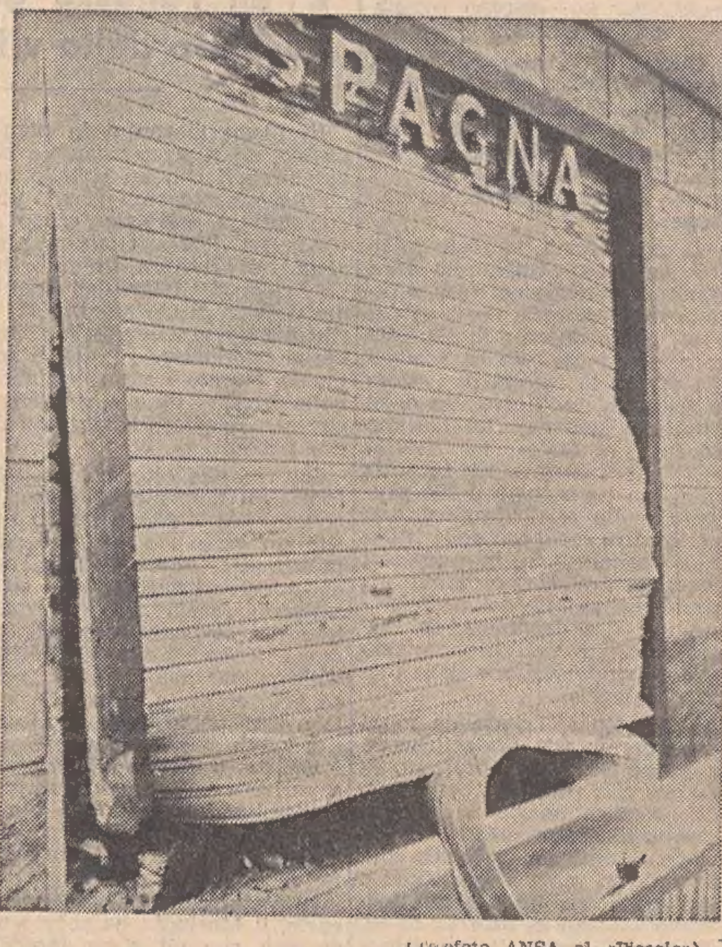
I funzionari della squadra politica della questura di Milano stanno indagando per identificare i responsabili dell'attentato avvenuto la scorsa notte contro la sede dell'ufficio nazionale spagnolo del turismo. L'ufficio ha sede al piano terreno di uno stabile di cinque piani in via privata del Don, angolo via Disciplini.

L'ordigno, di una certa potenza, doveva essere composto di esplosivo da mina (abbastanza facile da ottenere in quanto viene comunemente usato nelle cave) innescato con un detonatore e fatto scoppiare con una miccia arrotolata intorno all'involucro. E' particolarmente difficile però, per gli investigatori, accertare la composizione esatta dell'ordigno, in quanto la violenta esplosione lo ha completamente sbriciolato e non è rimasto alcun frammento. L'esplosione è avvenuta in un angolo della saracinesca che chiude l'ingresso ai locali dell'ufficio del turismo; la saracinesca è stata parzialmente divelta dallo scoppio, mentre lo spostamento d'aria ha fracassato all'interno buona parte dell'arredamento, frantumando tutti i vetri.

In particolare è andata in frantumi la vetrina interna in cui sono esposti cartelli propagandistici del turismo spagnolo e sono caduti anche alcuni pannelli all'interno dello ufficio. Unica traccia dei responsabili dell'attentato è un semplice biglietto trovato davanti al luogo della esplosione e sul quale è scritto: «Gruppo anarchico Barcellona 1939».

Anche molti vetri dello stabile sono andati rotti, particolarmente quelli dell'appartamento del primo piano abitato dalla famiglia del generale Vittorio Emanuele Terragni. Già altre volte contro questo ufficio turistico spagnolo furono compiuti attentati. L'ultimo avvenne lo scorso anno.

La polizia sta cercando di rintracciare alcuni indiziati che già altre volte hanno usato sigle anarchiche, per «firmare» i loro attentati anti-franchisti in Italia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La saracinesca dell'Ufficio del turismo spagnolo

SENZA RICETTE RECLAMA con la pistola le medicine

Milano, 26

Entrato la scorsa notte nella farmacia Dazzi, in piazza Argentina, Luigi Maccarone di 25 anni di Bari pretendeva che il farmacista gli consegnasse alcune medicine senza le prescritte ricette mediche. Al rifiuto del farmacista, il Maccarone ha dato in escandescenze ed ha impugnato una pistola, fra l'altro, minacciando di uccidersi. Sono stati chiamati allora alcuni agenti di pubblica sicurezza i quali hanno immobilizzato il Maccarone e l'hanno portato, perdurando il suo stato di agitazione, all'ospedale psichiatrico. La polizia ha accertato poi che il Maccarone era ricercato perchè doveva scontare tredici mesi di carcere per furto aggravato. L'uomo è stato così arrestato.

Muore mentre sta sciando per collasso cardiaco

Cervinia, 26

Uno sciatore fiorentino è morto per collasso cardiaco mentre stava sciando, stamani, a Cervinia. Si tratta di Cesare Turchi, di 46 anni, residente a Firenze in viale Malagotti 7, il quale era giunto ieri sera nella stazione sciistica per trascorrervi l'odierna giornata festiva. Stamani, verso le 10.30 il Turchi stava scendendo lungo la pista del Plateau Rosa, quando all'improvviso — nei pressi della capanna Bontadini — è caduto rovinosamente, fermandosi molti metri più a valle.

Subito trasportato a Plan Maison, il Turchi è morto prima ancora che si potesse soccorrerlo: invano il medico di turno, dott. Macquignaz, ha tentato di rianimarlo.

CONTESTAZIONE E FEDE in un discorso di Gedda

Roma, 26

Il prof. Luigi Gedda, presidente dei Comitati civici, parlando in una assemblea giovanile nell'Abbazia di San Paolo per ricordare «Lo spirito di Mario Fani nell'azione cattolica», ha affermato che «la protesta delle nuove generazioni, in molti casi, è comprensibile: il mondo degli adulti, soprattutto al livello delle strutture e del potere, offre spettacoli per niente edificanti. Non bisogna però lasciarsi andare in certe forme di contestazione chiassose e velleitarie, più moda che altro. Dietro le manifestazioni di questi ultimi tempi, ripetute secondo moduli stereotipati, non si intravvedono nè ideali, nè capacità di muoversi secondo coerenti e realistiche linee di azione».

«Un secolo fa, fondando la Azione cattolica, anche Mario Fani contestava. Ma nel suo impegno — ha detto Gedda — c'erano una grande fede e uno spirito autenticamente innovatore della morale e del costume. Nel suo impegno c'erano azione, preghiera e sacrificio. Questo trinomio deve essere riscoperto perchè senza di esso i cattolici non possono sperare di costruire una società civile degna di questo nome».

«Quanto è avvenuto recentemente in Cecoslovacchia — ha proseguito il presidente dei Comitati civici — provoca enorme turbamento nell'animo dei cattolici. Non dico che il gesto di Jan Palach vada seguito con ammirazione perchè nessuno, anche per il motivo più nobile, può togliersi la vita. I giovani debbono agire, non morire. Tuttavia le nuove generazione, nel nostro come in altri Paesi, debbono trarre dal drammatico sacrificio di Jan Palach un grande insegnamento di amore per la Patria e per la libertà».

«La società italiana — ha concluso Gedda — non è perfetta, ma esistono nel sistema attuale tutte le condizioni e tutti gli strumenti per renderla migliore, più giusta, più moderna e più libera. Il compito del rinnovamento spetta alle nuove generazioni, le quali debbono avere il coraggio di respingere le tentazioni di anarchiche quanto mitiche rivoluzioni integrali. Si cambia, in meglio, con una serie di apporti positivi, convergenti e costanti. Con la violenza e col settarismo, di classe e di età, non si creerà mai, anzi si allontanerà, quella democrazia sostanziale che sembra essere l'aspirazione dei giovani più responsabili».

DOMANI RIPRENDE ALL'AQUILA IL DIBATTIMENTO SUL DISASTRO DELLA DIGA

La sorte del processo per il Vaiont verrà decisa entro il 15 febbraio

E' quasi certo che il rappresentante dell'Accusa si opporrà alle tesi del collegio dei difensori che sostengono la nullità della «superperizia» e quindi della sentenza di rinvio a giudizio

L'Aquila, 26

Il processo per il disastro del Vaiont sarà ripreso domani con la prosecuzione della discussione sulle eccezioni preliminari. La parola toccherà ancora alla difesa; interverranno gli avvocati De Luca, Marinucci e Bettiol che riproporranno e amplieranno il discorso iniziato mercoledì scorso dal prof. Conso, patrono dell'ing. Alberico Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della S.A. D.E., la società che costruì la diga del Vaiont.

Il prof. Conso aveva mosso un massiccio attacco all'istruttoria condotta dal giudice di Belluno Mario Fabbri. In particolare le censure del difensore di Biadene si erano accentrate sulla «superperizia» ordinata dal magistrato per identificare le cause del disastro, che il 9 ottobre del 1963 provocò la morte di 1900 persone. Lo studio era stato condotto da un collegio di quattro professori, di cui tre stranieri. Durante gli accertamenti peritali era stato compiuto a Nancy un esperimento su modellino per mezzo del quale erano state riprodotte le modalità del tragico evento. La «superperizia» si concluse sfavorevolmente per gli imputati: i tecnici dissero che la frana di 250 milioni di metri cubi di materiale doveva essere prevista.

Era naturale che la difesa attaccasse a fondo la perizia. Per il prof. Conso sono cinque i motivi per i quali l'atto deve ritenersi nullo. Il primo riguarda la procedura seguita dal giudice istruttore per nominare i quattro «superperiti», essendo stati scelti non contemporaneamente, come prevede la legge, ma a scaglioni; il secondo si riferisce al fatto che i periti stranieri, che non sapevano l'italiano, non furono posti in condizione di prendere conoscenza di tutti gli atti processuali; il terzo riguarda la relazione conclusiva dei tecnici che, dopo essere stata tradotta dal francese in italiano, non fu controllata nella stesura definitiva dai tre stranieri. La violazione dei diritti della difesa e alcune specifiche violazioni, anche di natura internazionale, sfociate in una carenza di giurisdizione sono gli ultimi due motivi esposti dal difensore di Biadene.

Il prof. Conso, dopo aver ampiamente illustrato le sue tesi al Tribunale, che è presieduto dal dott. Marcello Del Forno, è giunto alla seguente conclusione: la «superperizia» è nulla, di conseguenza è nulla la sentenza di rinvio a giudizio che si basa soprattutto sui risultati cui pervennero i consulenti d'ufficio.

Di fronte a questa eccezione, il Tribunale può scegliere tre strade: ritenere infondate le argomentazioni della difesa, giudicarle fondate e quindi annullare perizia e sentenza, considerarle valide fino ad un certo punto, dichiarando nulla la «superperizia» e disponendone una nuova, senza peraltro sospendere il dibattimento.

Mentre si attende di sapere se il processo del Vaiont vivrà oppure morirà sul nascere, domani i difensori degli altri imputati s'inseriranno nella breccia aperta dal collega Conso per ribadire e sviluppare le eccezioni destinate a bloccare il giudizio.

Nelle udienze successive prenderanno la parola il Pubblico Ministero Armando Troisi e i patroni di Parte civile. E' quasi certo che il rappresentante dell'accusa pubblica si opporrà alle tesi della difesa, sostenendo la validità della perizia. Non è sicuro che il dott. Troisi possa svolgere il suo intervento nella prossima tornata di udienze che, come al solito, si concluderà martedì. Forse per conoscere la sorte del processo occorrerà attendere fino alla prima decade di febbraio.

«Assemblea di preghiera» ieri all'Isolotto

Firenze, 26

Oltre duecento persone della parrocchia dell'Isolotto si sono riunite stamani alle 11 davanti alla chiesa ed hanno pregato leggendo alcuni brani dal Vangelo di Luca ed una lettera di San Polo ai romani. Da Milano era giunto anche il gesuita don Vincenzo Barbieri, uno dei cinque sacerdoti incriminati per istigazione per delinquere in relazione ai fatti del 4 e 5 gennaio nella chiesa dell'Isolotto.

Don Barbieri ed i sacerdoti don Vittorio Merinas, titolare della succursale della parrocchia «Natività di Maria Vergine» a Villanova di Torino, don Bruno Scremin di Vicenza, don Renzo Fanfani dell'Istituto Madonnina del Grappa di Firenze e don Giovanni Ricciarelli vicario cooperatore della parrocchia San Giovanni Battista di Empoli, ricevettero, insieme ad un laico, ordini di comparizione dinanzi al magistrato per rispondere di istigazione per delinquere (don Barbieri anche di turpiloquio) mentre undici laici ricevettero l'ordine di comparizione per rispondere di turbamento di funzioni religiose del culto cattolico.

Alla «assemblea di preghiera» odierna erano anche presenti altri sacerdoti, fra cui don Enzo Mazzi. Prima dell'inizio una donna, usando un megafono, ha spiegato che la riunione avveniva all'aperto in quanto la chiesa era chiusa dopo che le chiavi erano state riconsegnate da Don Mazzi all'incaricato della Curia.

ENTUSIASMO A SANREMO: E' ARRIVATA LA RITA

FO AL «CONTROFESTIVAL» MA PER ORA TUTTO È CALMO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 26

E' ufficiale: Dario Fo e Franca Rame saranno i protagonisti del «controfestival» di Sanremo. E' stata anche scelta già la sede: il parco di Villa Ormond, distante esattamente un chilometro e mezzo dal Casinò; quel che si ritiene basterà perchè gli spettatori del «controfestival» non siano poi tentati di radunarsi davanti al Casinò.

Intanto il festival «ufficiale» è entrato nel vivo: stamani è giunta a Sanremo Rita Pavone, a bordo di una maestosa automobile antica ricostruita con pezzi presi da vari modelli di vetture dell'inizio del secolo. Unico difetto della «veterana», la sua autonomia di marcia, che si è ridotta a solo mezz'ora, tanto che Rita e Teddy Reno hanno girato per Sanremo seguiti da vicino da un carro attrezzi pronto in caso di necessità. Ma seguiti e osannati anche da una folla di giovani e giovanissimi che si è radunata poi all'esterno del ristorante dove i coniugi Ricordi hanno pranzato, attendendo pazientemente che tornassero in strada.

Altri arrivi della giornata sono quelli di Leonardo, Alessandra Casaccia, Mino Reitano e della «matricola» Rosanna Fratello. Nessuno si è sognato di contestare i cantanti, che sono stati invece al centro delle solite acclamazioni dei «fans». Anche oggi inoltre si sono radunati davanti all'entrata del Casinò moltissimi giovani e meno giovani che hanno atteso con pazienza ma senza alcuna fortuna l'arrivo dei partecipanti al festival. Le prove delle canzoni infatti cominceranno soltanto domattina: il primo turno toccherà a Leonardo, Alessandra Casaccia e Mino Reitano. I «fans» faranno anche da barriera, così, ad un'eventuale contestazione.

F. T.

DUE BOTTIGLIE MOLOTOV contro il Banco di Spagna

Francoforte, 26

Due bottiglie Molotov sono state scagliate la notte scorsa contro la sede del «Banco espanol en Allemagne», nel centro di Francoforte.

Una bomba è stata lanciata contro l'ingresso della banca e esplodendo ha incendiato il gas le cui condutture passano sotto la soglia. L'altra bomba ha urtato contro una finestra ed è ricaduta sul marciapiede. Nessun arresto è stato operato finora.

UN PAUROSO BOATO HA SVEGLIATO GLI ABITANTI DELLA ZONA

NELLA NOTTE SCOPPIO E INCENDIO IN UNA RAFFINERIA ALLA SPEZIA

Fiamme alte più di cento metri si sono sprigionate dopo l'esplosione da una cisterna di bitume della quale era saltato il pesante coperchio

La Spezia, 26

Notte di apprensione a La Spezia per gli abitanti della zona circostante lo stabilimento «Shell»: poco prima delle due del mattino una cisterna serbatoio contenente circa 400 metri cubi di bitume in fase di lavorazione è esplosa con un grande boato svegliando di soprassalto gli abitanti del quartiere di Mazzetta e di villa Andreini e facendo tremare i vetri. Dalla cisterna intanto si levava una fiammata alta più di cento metri, provocata dall'incendio del bitume, mentre l'esplosione aveva fatto saltare il coperchio del serbatoio. Molti abitanti sono corsi in strada e parecchi si sono allontanati dalla zona con le loro auto. Si era infatti diffuso il timore di altri scoppi o di una estensione dell'incendio.

Sul posto sono giunti in pochi minuti otto mezzi dei vigili del fuoco al comando dell'ing. Guglielmo Ortolani e 35 uomini. Nonostante il forte calore emanato dalle fiamme ed avvertito in un raggio di oltre 200 metri, i vigili e gli uomini del servizio antincendio dello stabilimento, servendosi degli schiumogeni sono riusciti a ridurre gradatamente le fiamme. Il lavoro di controllo degli ultimi focolai è durato fino alle 4.30. Gli abitanti della zona sono rientrati alle proprie abitazioni verso le 4, quando si sono resi conto che le fiamme stavano diminuendo di intensità. L'incendio, le cause del quale sono ancora da accertare, non ha causato danni agli impianti della raffineria.

Stamane la direzione dello stabilimento ha diramato un comunicato nel quale si precisa che «l'incendio si è sviluppato «all'interno di un piccolo serbatoio contenente circa venti tonnellate di bitume caldo. Le fiamme sono state immediatamente tenute sotto controllo dal servizio della raffineria e successivamente dal rapido intervento dei pompieri. Forti getti di acqua e schiumogeni derivati dalla rete idrico-schiumogena di cui sono dotati tutti gli impianti e serbatoi della raffineria per la loro protezione antincendio, non chè dalle autopompe dei vigili del fuoco e da quelle della raffineria stessa hanno consentito lo spegnimento del fuoco. Non si sono avuti danni alle persone e quelli materiali sono limitati al solo serbatoio. Il ciclo produttivo della raffineria non ha subito interruzioni».

Paola alla serata di gala



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bruxelles — La Principessa Paola di Liegi, assiste ad una serata di gala organizzata per beneficenza al Circolo Reale dalla Municipalità della capitale belga. Nella foto la Principessa con alcune artiste della «Rivista Viennese» che sono intervenute alla manifestazione

TENTATIVO DI RAPINA al Lido di Venezia

Venezia, 26

Un giovane chioggiotto, Giancarlo Boscolo di 17 anni, ha tentato stamani, verso le sei, di compiere una rapina in una pasticceria del Lido di Venezia, ma è stato disarmato e immobilizzato dal personale del negozio. Il Boscolo, con un cappuccio di lana in testa e sotto il braccio una carabina «flobert» ad aria compressa, è entrato nel locale di proprietà di Rita Ghedin, nel quale si trovavano, intenti al lavoro, il cognato della donna, Augusto Castelli ed il pasticciere Giorgio Puppola.

Dopo averli minacciati con il fucile, dicendo loro di non muoversi altrimenti avrebbe sparato, il Boscolo ha cominciato a rovistare nei cassetti alla ricerca di denaro. Non trovandone, indispettito, ha detto al Castelli di dargli i soldi e questi fingendo a sua volta di cercarli, lo ha distratto consentento così al Puppola di balzargli addosso e disarmarlo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ALTRA OPERA PUBBLICA IN DIFFICOLTÀ

Dopo il finanziamento spuntano gli ostacoli

È il caso del sovrappasso al cantiere di Muggia per il quale si deve ridiscutere il progetto

Il sovrappasso all'altezza del cantiere navale di Muggia, ha poche prospettive, purtroppo, di venir concretato con urgenza.

Nella sede dell'Amministrazione provinciale, infatti, si è tenuta una riunione, per esaminare la situazione alla luce del recente contributo di 100 milioni concesso dal Fondo Trieste alla Provincia. Il Sindaco di Muggia, Millo, ha dato atto alla Provincia della felice iniziativa, raccomandando però che, nell'interesse generale, essa trovi attuazione «con unità di intenti tra gli enti interessati». Sono stati quindi approvati i vari aspetti tecnici del problema, e si è concordemente convenuto — afferma un comunicato — che gli studi in precedenza fatti non corrispondono più alle esigenze attuali. In particolare è stato rilevato che la nuova opera, specialmente in relazione al suo costo e alla sua importanza, deve venir realizzata in una visione prospettica a più lunga scadenza, tenendo conto delle esigenze del cantiere, della motorizzazione in crescente sviluppo e della situazione urbanistica della zona.

Si attende pertanto ora che il Comune di Muggia completi lo studio sull'urbanizzazione della area interessata, attualmente in corso; nel frattempo saranno presi gli opportuni contatti con la direzione del Navalgiuliano, al fine di accertare in linea tecnica le esigenze di quell'azienda e di approfondire gli studi necessari a determinare l'entità e la destinazione del traffico sulla strada interessata. E' stato altresì deciso che gli uffici tecnici dei due enti si tengano in stretto contatto al fine di ricercare la soluzione che meglio rispetti le varie esigenze e meglio corrisponda ai fini che hanno mosso la Provincia a richiedere il contributo, e la Commissione Trieste e il Commissario di Governo a concederlo.

La riunione era presieduta dal dott. Savona, e vi hanno partecipato il Sindaco di Muggia, Millo, assistito dal capo dell'Ufficio tecnico di quel Comune, geom. Petronio, l'assessore provinciale Visintini, il segretario generale dott. Moresi e il caporipartizione lavori pubblici, arch. Petrossi.

Raccolta di firme per il Parlamento europeo

Il Comune di Trieste — e per esso il Sindaco ing. Spaccini e la Giunta municipale — ha aderito all'iniziativa promossa dal Movimento federalista europeo, di far presentare al Parlamento italiano una proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Si tratta di un'iniziativa che si richiama all'art. 71 della Costituzione, in base al quale tutti i cittadini che abbiano diritto di voto nelle elezioni politiche, possono farsi promotori di una proposta di legge, raccogliendo le firme, autenticate, di almeno 50 mila persone.

La raccolta è già avvenuta in gran parte dei maggiori Comuni italiani, e l'Amministrazione civica, aderendo all'iniziativa, ha ritenuto significativo che anche la nostra vi fosse presente, e potesse far sentire, a livello europeo, la propria voce.

Le firme — che devono essere autenticate da un delegato del Comune, dietro presentazione di un documento di identità — saranno raccolte nell'atrio dello Ufficio Anagrafe (Passo Costanzi) dal 29 gennaio al 12 febbraio, ogni mattina (domeniche incluse) dalle ore 9 alle 11, e nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle 18 alle 19.30.

Solidarietà sindacale con i lavoratori greci

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA C.C.D.L. E C.G.I.L.

Promossa dalle segreterie della Nuova CCdL-CGIL e della CCdL si è svolta ieri mattina al Cinema Alabarda l'annunciata manifestazione di solidarietà con i lavoratori e il Movimento sindacale antidittatoriale di Grecia. Ha preso la parola un esponente del Movimento sindacale ellenico, il quale si è espresso brevemente in greco, mentre l'intero suo discorso è stato letto nella traduzione italiana.

«Giovanni» — così è stato presentato il sindacalista di Atene — ha tracciato la storia della lotta condotta dai lavoratori greci e dalle loro organizzazioni sindacali contro il fascismo da ben 32 anni, vale a dire dal tempo della «dittatura Metaxas», lotta che attraverso alterne vicende è ora più in corso che mai. Ha detto delle gravi difficoltà in cui operano i sindacati, spesso costretti alla clandestinità, ha tracciato un quadro impressionante delle condizioni attuali del popolo greco che vive in un clima di terrore che nulla ha da invidiare a quello nazista, ha parlato di fucilazioni, torture, assassinii, processi illegali, di disoccupati costretti a lavorare con salari di fame. «Governo dittatoriale», «colonnelli fascisti», «forze della reazione» e «imperialismo straniero», sono stati i termini che riecheggiavano nella sala del cinema.

Al lungo discorso di «Giovanni» ha fatto seguito quello di un sindacalista triestino, il quale ha inneggiato al progresso alla libertà, alle conquiste, e naturalmente alla lotta della classe operaia a fianco dei lavoratori democratici della Grecia.

Stasera il prof. Morra al Centro «Veritas»

PARLERA' SU: «SENSO DELLA SECOLARIZZAZIONE»

Questa sera, alle ore 19.30, presso il Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/I, in apertura della decima «Settimana di cultura religiosa», il prof. Gianfranco Morra parlerà sul tema: «Senso della secolarizzazione».

Il prof. Morra, laureato in filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1953, è ordinario di filosofia nei licei dal 1956, libero docente di filosofia morale e incaricato di sociologia presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna. Dal 1962 ha fondato e dirige la rivista: «Ethica: rassegna di filosofia morale»; ha esposto il suo pensiero, volto alla riproposizione nel quadro moderno della tradizione agostiniana, in numerosi studi tra i quali ricordiamo: «Il problema morale del neopositivismo», «La riscoperta del sacro», «Crisi dell'autonomismo etico e riproposizione della morale teologica».

Già noto a Trieste da molti anni per la sua partecipazione a queste ricerche, il prof. Morra — che alla profonda competenza specifica unisce il dono di una brillante e chiara esposizione — svolgerà nella sua conferenza un tema attualissimo e scottante: quello cioè del tentativo — oggi in atto — di togliere al Vangelo il suo valore soprannaturale per ridurlo ad un «perbenismo» di comodo e tutto umano.

A TRIESTE UNO DEI SEI FORTUNATISSIMI «12»

COLPO GROSSO AL TOTOCALCIO: 70 MILIONI VINTI A SAN LUIGI

Anonima la scheda, giocata al bar «El giaguaro»

Settanta milioni vinti al Totocalcio da un triestino: questa la favolosa ed anche sorprendente notizia scaturita ieri sera dallo spoglio delle schede concorrenti al Totocalcio. Sorprendente perchè l'avvenuta sospensione, causa la nebbia della partita Verona-Vicenza aveva fatto cadere ieri il massimo punteggio, il fatidico «13» ed il giuoco ridotto faceva piuttosto presumere una valanga di vincitori con il «12» e quindi minore entità dei premi. Ma il calcio smentisce facilmente i pronostici e così è stato appunto ieri: sei soli vincitori con dodici punti in tutta l'Italia ed uno di essi a Trieste, vincente ben 69 milioni 813 mila e 900 lire.

La grossa vincita è stata realizzata con una scheda doppia, giocata presso la ricevitoria del bar «El giaguaro», in via Felluga 61-b, nella zona residenziale in crescente espansione fra San Luigi e Rozzol.

La scheda è anonima e nella speranza di rintracciare il fortunato vincitore ieri sera sola traccia possibile era quella del titolare del bar e della ricevitoria, il signor Luciano Attanasio, di 37 anni, il quale si trovava nella sua abitazione (nella stessa via Felluga, al numero 43) poichè la domenica sera il suo esercizio è chiuso per il riposo settimanale. Si è sorpreso anche lui ad apprendere del grosso premio assegnato al «12», inutilmente faticando poi a cercar di individuare il possibile possessore della fortunata schedina. Il signor Attanasio gestisce la ricevitoria dallo scorso dicembre e la sua clientela non è ancora tanto numerosa da rendere impossibile l'individuazione del vincitore. Si consideri ad esempio che la ricevitoria manca ancora dell'insegna all'esterno ed è frequentata quindi da una cerchia quasi familiare di giocatori. Tuttavia stanotte il signor Attanasio non ha potuto farsene idea, anche perchè nessuno si era fatto vivo nella serata (del resto, aggiungiamo noi, nemmeno presso la nostra redazione) per chiedere notizie sul Totocalcio.


Il titolare della ricevitoria del bar «El giaguaro»

Raggiante comunque per conto suo il signor Attanasio e l'intera sua famigliola — la moglie Romana ed i figlioli Walter dodicenne, e Loana di 9 anni — per tanta fortuna che ad ogni modo porta alla ribalta la ricevitoria appena aperta. Alla conduzione del gioco sono impegnati infatti con passione tutti gli Attanasio, anche il piccolo Walter il quale aiuta il padre a compilare i vari sistemi e le schede pronte che vengono offerte ai clienti.

Mercoledì la Messa per il Patrono della Stampa

Mercoledì giornalisti e tipografi festeggeranno il loro patrono S. Francenco di Sales con una Messa che verrà celebrata dal vicario generale della diocesi mons. Tarcisio Bosso alle ore 17 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Al rito religioso e all'incontro che, subito dopo avverrà al Circolo della Stampa sono cordialmente invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti al Circolo della Stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie giornalistiche e negli uffici stampa.

POSITIVO INTERVENTO ALLA REGIONE

Voce ai sindacati nella programmazione

Concordato l' intervento dei rappresentanti dei lavoratori sulle iniziative allo studio

L'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale Stopper ha avuto nei giorni scorsi un incontro con i responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Erano presenti, per la CISL, Marinello, Padovan e Battellini; per la CGIL, Zuliani e per la UIL, Marchesan. L'incontro va messo in relazione con le richieste più volte prospettate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e con il proposito di attuare le linee di azione politica della Giunta regionale volte a dare effettivo riconoscimento al ruolo delle parti sociali ed a promuovere un efficace partecipazione alla vita pubblica.

L'assessore Stopper ha ricordato gli interventi e le iniziative che la Regione ha concretato nel passato, sia per assicurare la partecipazione delle organizzazioni sindacali alle iniziative regionali (quali, ad esempio, l'istituzione, prima, del comitato consultivo permanente per la programmazione regionale e, successivamente, del comitato regionale economico e sociale CRES) e sia per sviluppare l'attività dei patronati e della formazione professionale.

Attualmente sono in corso di preparazione alcune indagini che interessano particolarmente i lavoratori e, specificamente la indagine sui livelli di occupazione e disoccupazione e sui fenomeni migratori aventi lo scopo di fornire un quadro il più esatto possibile della situazione regionale e dare così elementi di maggior certezza per una politica più attiva del lavoro e dell'occupazione.

Nel prossimo futuro si potranno esaminare e proporre nuove iniziative nel campo del lavoro e dell'assistenza sociale: per la promozione di una politica di sviluppo culturale dei lavoratori; per la costruzione di case per lavoratori; per l'azione di propaganda ai fini di una più idonea prevenzione degli infortuni sul lavoro e per la costituzione di un fondo di solidarietà per l'assistenza integrativa ai lavoratori nelle fasi e nelle aree di riconversione, nei casi di evoluzione tecnologica ed in altri casi particolari.

L'assessore ha auspicato che, oltre alla partecipazione formale delle organizzazioni sindacali ai comitati e alle istituzioni regionali, si possano, nel futuro, organizzare consultazioni periodiche per l'esame dei problemi che rivestono interesse per i lavoratori e le loro organizzazioni. Sono intervenuti, quindi, Marinello, Marchesan e Zuliani, i quali hanno espresso soddisfazione e interesse per l'iniziativa dell'assessore al lavoro, riservandosi di esaminare più approfonditamente le proposte e le indicazioni avanzate.

Ha concluso la riunione l'assessore Stopper, puntualizzando alcuni temi particolari emersi nel corso della discussione, quali la rilevazione periodica dei dati sull'occupazione e disoccupazione, la competenza mediatrice dell'assessorato del lavoro e la promozione di una politica intesa a favorire lo sviluppo culturale dei lavoratori. E' stato deciso di indire un successivo incontro a breve scadenza.

Cliente prestigiatore in una gioielleria

Fruttuoso gioco di prestigio ai danni della gioielleria Stermin di via Mazzini 40. Intorno alle 17.30 di sabato scorso, nel negozio si è presentato uno straniero chiedendo di vedere alcuni preziosi. Il possibile cliente è stato senz'altro accontentato, ha esaminato vari monili, ha discusso sui relativi prezzi e, dopo circa un'ora di discussioni, si è allontanato. E assieme a lui — ma ciò è stato scoperto soltanto più tardi — sono spariti un anello d'oro bianco con rubini e brillanti e una spilla d'oro.

Il commerciante Marino Stermin, di 37 anni, abitante in via Tagliapietra 4, si è rivolto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha sporto denuncia per conto della madre, titolare dell'oreficeria. Il danno subito è di oltre 320 mila lire.

Colta da malore precipita dalla finestra

Un fatale malore ha colpito iermattina Angela Clocchiatti-Rupilli, di 79 anni. Intorno alle 10.30, la vecchia signora si è sporta sul davanzale di una stanza della sua abitazione, al secondo piano di via Paolo Diacono 8, per chiudere le imposte. Purtroppo, aveva appena allungato le mani per afferrarle quando, colta da capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel sottostante cortile. La sventurata, che ha riportato violente contusioni al rachide dorsale con sospette lesioni vertebrali, la frattura di alcune costole e contusioni diffuse, è stata prontamente raccolta dai sanitari della CRI e avviata all'ospedale. E' stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione ortopedica.

Due arresti per furti

Su mandato di cattura del giudice istruttore, la Squadra mobile ha arrestato Franco Guarnaccia, di 29 anni, abitante in via del Lavatoio, e Carlo Colognatti, di 38 anni, abitante in via di Servola: entrambi sono imputati di furti aggravati e continuati e di tentato furto aggravato.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso dal Pretore in pregiudizio di Zora Versa, di 32 anni, abitante in via Dell'Acqua 8, la quale deve scontare 15 giorni d'arresto in conversione di una pena pecuniaria che le fu inflitta per un'infrazione al Codice della strada.

Un incendio di sottobosco ha ulteriormente ieri dischiomato il vecchio Boschetto. Le fiamme hanno incominciato a guizzare intorno alle 17.30 e, subito, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. Fortunatamente, il falò è stato contenuto nella modesta superficie di 150 metri quadrati. L'opera di estinzione si è protratta sino alle ore 18.

IERI MATTINA IN VIA MAZZINI AI DANNI DELL'ARMAIUOLO MARINONI

QUINDICENNE ARMATO DI COLTELLO AGGREDISCE IL PROPRIETARIO DI UN NEGOZIO

E' un ragazzo giunto clandestinamente da Fiume e parla solo il croato Respinto dalla vittima (che è rimasta ferita) è scappato ma è stato preso


(«Giornalfoto»)
Gli inquirenti della Mobile davanti all'ingresso del negozio

In pieno giorno e in pieno centro, un ragazzo straniero ha assalito ieri con un coltello un noto armaiuolo, ingaggiando poi con lui un selvaggio corpo a corpo. La vittima, Giacomo Marinoni, di 71 anni, abitante in via Crispi 35, titolare dell'omonimo negozio di via Mazzini 11, è rimasta leggermente ferita; l'imberbe criminale, A. B., di 15 anni, da Fiume, è stato catturato dalla Squadra mobile, grazie anche al coraggioso intervento di due passanti.

Intorno alle otto, come suole fare ogni domenica mattina, il commerciante si era recato nel suo esercizio per assistere alla pulizia dei locali. Mentre l'addetto stava spolverando e riassettando, Marinoni ha approfittato per sbrigare la corrispondenza. Intorno alle 10, l'uomo delle pulizie lo ha lasciato solo ed egli, chiusa a chiave la porta a vetri, sulla quale la saracinesca era abbassata a metà, si è rimesso a tavlino e ha ripreso a scrivere nel silenzio raccolto dell'ambiente. La quieta atmosfera è stata incrinata dopo una decina di minuti da un insistente picchiettare sui vetri dell'uscio e, sollevati gli occhi dalle carte, il Marinoni ha scorto un ragazzo che gli stava facendo dei cenni con una mano.


(«Giornalfoto»)
Il signor Marinoni, sulla porta, ricostruisce l'aggressione

Essendo giornata festiva non poteva essere che un seccatore, tuttavia il commerciante si è avvicinato alla vetrina prospiciente il piccolo atrio, ed ha visto lo sconosciuto che gli stava indicando un oggetto, facendogli intendere a gesti che desiderava conoscerne il prezzo. Con le dita, Marinoni gli ha indicato la cifra: quattro e due ma l'altro, non ancora soddisfatto ha continuato a insistere perchè gli aprisse. L'armaiuolo gli ha indicato la targhetta con la scritta «chiuso» senza peraltro farlo desistere dai suoi sempre più pressanti segni, e allora, forse per levarselo di torno, si è deciso a schiudere la porta.

Non appena il battente si è scostato, il giovane è piombato nel negozio come una catapulta e con rapidità fulminea ha estratto da una manica un coltello con la lama lunga una decina di centimetri e si è avventato contro l'anziano signore.

L'improvviso colpo di scena non ha disorientato il commerciante che, a sua volta, si è buttato sul giovanissimo malfattore. Lottando, entrambi sono ruzzolati sul pavimento e così, rotolandosi sono finiti sino sul marciapiede e, sempre avvinghiati, sono piombati sulla strada. Qui, con un ultimo scatto, l'adolescente si è liberato dalla presa e, correndo a perdifiato, è svoltato in via Dante.

L'armaiolo si è messo a urlare, e il suo S.O.S. è stato raccolto da due uomini, Claudio Gaggi e un amico, che in quel momento stavano uscendo da uno stabile dirimpetto e avevano potuto così vedere le sequenze terminali del corpo a corpo. Coraggiosamente, essi sono saliti nella loro macchina e si sono slanciati nella scia del fuggitivo. Mentre incominciava l'inseguimento, Marinoni si è attaccato al telefono e, con concitati accenti, ha chiamato la Squadra mobile. Negli uffici c'erano il Commissario Delle Vergini, il maggiore Morandini e due sottufficiali, Canarutti e Bianco; appreso il fatto, si sono buttati sulla «pantera» di servizio e sono accorsi in via Mazzini dove sono giunti quasi contemporaneamente al signor Gaggi con la preda.

La caccia al piccolo criminale non si è protratta a lungo: dalla via Dante il ragazzo è scantonato in via Genova e poi in piazza del Ponterosso. E' stato acciuffato mentre si stava lavando le mani nell'acqua della fontana. E' stato preso in consegna dai funzionari, ai quali l'armaiuolo ha raccontato della disperata colluttazione, dei tentativi fatti per incappucciare l'aggressore con il maglione che questi aveva indosso e della ferita alla mano sinistra riportata nella lotta.

Marinoni è stato accompagnato all'ospedale dagli agenti e, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Il ragazzo, che in buon vernacolo verrebbe senz'altro definito «sgnesola», non ha seco alcun documento e, di conseguenza le generalità che ha declinato potrebbero anche essere false. Non conosce che la lingua croata e, con l'ausilio dell'interprete Kenda, ha narrato d'avere lasciato da poco la scuola, di abitare a Fiume e d'essere giunto clandestinamente a Trieste alcuni giorni fa. Non ha peraltro precisato come ha trascorso il tempo sino a iermattina quando si è imposto così clamorasamente all'attenzione della Polizia.

Cosa voleva dal signor Marinoni? Voleva rapinarlo di un importo di denaro, voleva una arma o voleva, forse, compiere qualcosa di ancor più criminoso? Per ora sono domande senza risposta così come non è possibile precisare il reato per il quale verrà incriminato: lesioni personali pluriaggravate, tentata rapina pluriaggravata o, ultima e scartabile supposizione, tentato omicidio? Probabilmente, l'accusa verterà su una delle due prime ipotesi.

MERITATO RICONOSCIMENTO A VELISTI TRIESTINI

«Alpa» premiate da Piero Ostuni

Una simpatica riunione si è svolta all'Antica Trattoria Suban: la premiazione per il campionato triestino su imbarcazioni «Alpa», fatta dal concessionario dell'ormai famosa Casa di Offanengo, signor Piero Ostuni. Nel 1968 il campionato era articolato sulle 8 regate organizzate dalle società veliche locali e nella «Classe C», le «Alpa» si sono piazzate sempre nei primissimi posti, confermando ancora una volta che queste imbarcazioni in plastica, nate per le crociere da diporto, dispongono anche di qualità tecniche tali da poter imporsi pure nelle regate.

Il campionato che comprendeva la Trieste - Grado - Trieste, la Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno, le riunioni veliche estiva e autunnale e le tre prove del Nastro Azzurro, è stato vinto dall'«Espero» del dott. De Manzini, seguito da «Jumbi» dell'ing. Pinamonti e da «Moby Dick» del dott. Protti.

Piero Ostuni, oltre ad essere il concessionario «Alpa», è sempre vissuto tra motori e vele. Anzi quello della vela è stato il suo primo sport praticato: a soli sei anni cominciò a regatare nella natia Zara con un dinghi, poi con le jole olimpioniche, e quindi a Trieste, nel 1947, costruì la sua prima «star» che egli chiamò «Zara mia». E stato quindi con competenza che egli ha rivolto parole di elogio ai proprietari e agli equipaggi «Alpa», che uniscono le loro doti personali di esperti velisti a quelle tecniche di un'imbarcazione solida, veloce, sicura, sulla quale ci si può avventurare con animo tranquillo anche quando le condizioni atmosferiche non sono tra le più propizie.

Ecco la classifica del campionato triestino 1968: 1) «Espero», com.te dott. De Manzini - Calligaris, punti 33,5 (su cinque regate); 2) «Jumbi», com.te ing. Pinamonti, punti 27,5 (su tre regate); 3) «Moby Dick», com.te dott. Protti - Vaccari, punti 25 (su cinque regate); 4) «Betelgeuse», comandante cap. Napp, punti 23 (su tre regate); 5) «Mau III», com.te dott. Comisso, punti 13 (su 4 regate); 6) «Paola», com.te sig. Facchini, punti 5 (su una regata); 7) «Marie Gazelle», com.te dott. Gelletti, punti 3. La «Coppa di lunga crociera» è stata assegnata all'ing. Sergio Nordio che sull'«Argonauta» ha compiuto uno splendido viaggio di oltre 1.100 miglia marine lungo le coste jugoslave, greche, italiane e del Mediterraneo orientale, con un equipaggio affiatatissimo composto dalla moglie, signora Franca, e dai giovanissimi figli, Fulvio di 8 e Franca di 13 anni!


Nella foto: Piero Ostuni mentre premia il vincitore del campionato, dott. Paolo De Manzini. («Giornalfoto»)

INVESTITA E UCCISA MENTRE STAVA ATTRAVERSANDO

Giovane donna muggesana travolta da due auto a Duino

Il convulso traffico di ieri sulla costiera è stato funestato, in serata, da un tragico incidente che è costato la vita ad Alice Gori, di 36 anni — li avrebbe compiuti domani, martedì — abitante a Muggia, in via Debernardis 8. La sciagura è accaduta intorno alle 21 quando la sventurata ragazza è giunta a San Giovanni di Duino con una «850» del tipo familiare, sulla quale c'erano anche sua sorella, il cognato e un nipotino, ed era guidata dal proprietario del vicino allevamento di trote. La piccola comitiva aveva deciso di fare tappa nella trattoria Kooman, e il conducente aveva fermato la vettura quasi dirimpetto al locale.

Per prima era scesa la Gori e s'era accinta ad attraversare la strada: è avvenuta così la tragedia sulla quale le indagini sono ancora in corso. Durante il breve tragitto, la giovane donna è stata investita dalla «Dauphine», targata TS 45843, guidata verso Monfalcone da Giorgio Ducci, di 25 anni, abitante in via Francesco Patrizio 5, e catapultata verso il margine opposto ed è finita contro la «Renault», targata TS 55034, che Alida Consenti, di 28 anni, abitante in viale D'Annunzio 79, stava guidando verso Trieste.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI di Monfalcone, ma il loro intervento è stato inutile. I rilievi del sinistro, ai quali hanno presenziato gli agenti del Commissariato di Duino, sono stati assunti dalla Polizia stradale. Il comandante della Sezione ha disposto infine per la rimozione della salma che, previo nulla osta del Procuratore della Repubblica dott. Tavella, è stata traslata, poco prima di mezzanotte, nella cappella mortuaria del villaggio e colà composta a disposizione dell'autorità giudiziaria. In merito ai danni, sensibili quelli subiti dalla «Dauphine», più lievi quelli della «Renault».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elvira — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 11.37 e tramonta domani alle 2.55.

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 5; pressione mb. 1020 stazionaria; umidità 79 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8 gradi; cielo sereno.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23561; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Estremo Oriente
11 - 31 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

INCLUSIVE TOURS ALPI
RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI
e 100 altri itinerari particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»
CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N. 1900/16797-67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

CASTELREGGIO
SISTIANA
avverte che da oggi ristorante e bar rimarranno chiusi

VENDITA DEL RISPARMIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
OGNI SETTIMANA NUOVE OCCASIONI

ESEQUIE A MUGGIA DELL'IMPRENDITORE E DEI DUE OPERAI

TRE BARE VERSO IL CAMPOSANTO SEGUITE DA UNA FOLLA COMMOSSA

La benedizione alle salme è stata impartita dall'Arcivescovo



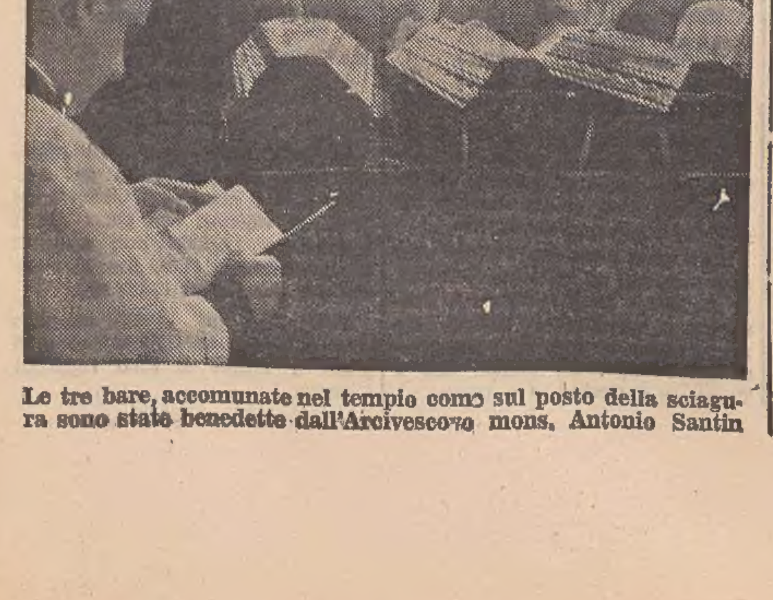
(Servizio di *«Giornalfoto»*)
Davanti al Duomo di Muggia, la piazza è nereggiante di folla







Dall'alto in basso: i familiari seguono affranti le bare dei loro cari, ecco la moglie cieca di Guerrino Murador, poi i parenti dell'operaio Emilio Babich e quelli dell'imprenditore Negrisin



Le tre bare, accomunate nel tempio come sul posto della sciagura sono state benedette dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin

Si sono svolti ieri pomeriggio a Muggia i funerali dei tre sventurati che hanno perduto la vita nel tragico crollo del muro alla cui base stavano lavorando nel cantiere edile di via Matteotti. Gli operai, Emilio Babich e Guerrino Murador ed il loro impresario Egone Negrisin, accomunati dal crudele destino, hanno avuto, uniti sino all'estrema dimora, commosse onoranze in cui palpitava il sincero cordoglio della cittadinanza intera e non solo di quella muggesana, ma anche di numerosissimi conoscenti e colleghi di Trieste che hanno voluto recare loro l'ultimo saluto.

Tutta Muggia si è intesa strettamente unita alle tre famiglie nel dolore che le ha colpite così repentinamente. Per tutta la giornata, ieri, a Muggia, non si è parlato d'altro, tutti avevano costantemente presente la tragedia. Ininterrotto è stato il pellegrinaggio di amici e conoscenti — e chi non si conosce in una piccola cittadina come Muggia? — un pellegrinaggio che voleva essere un saluto agli scomparsi e conforto alle loro famiglie. E' stato così reso omaggio alle tre salme, a quella del Negrisin nella sua abitazione di via Battisti, a quelle dei due operai composte nella cappella della Casa di ricovero.

Alle 15 i due mesti cortei si sono mossi verso il Duomo, ove l'Arcivescovo mons. Santin ha voluto esser presente per impartire la benedizione nella chiesa gremita di popolo. Quindi la folla si è rimessa in corteo dirigendosi al Camposanto al seguito dei tre feretri, dietro a ciascuno dei quali s'erano stretti i familiari degli scomparsi. Numerose le ghirlande inviate anche da enti pubblici e associazioni; vigili comunali e agenti di P.S. recavano le corone del Comune e della Prefettura.

Tra le autorità che hanno voluto rendere omaggio alle vittime del lavoro c'erano il Prefetto dott. Cappellini, il col. comandante il Gruppo dei carabinieri di Trieste, il Questore dott. D'Anchise, il Sindaco di Muggia Millo, il dirigente del locale Commissariato di P. S., molti consiglieri comunali, rappresentanti politici e sindacali. Il Comune, che nella giornata di sabato aveva esposto la bandiera cittadina a lutto, ha deciso di assumere a suo carico le spese dei funerali.

Per tutta la giornata di ieri è continuato ininterrotto l'afflusso — quasi un mesto pellegrinaggio — dei cittadini anche sul posto della sciagura.

LA CONFESSIONE DEI GIOVANI RAPINATORI ARRESTATI

In soli quattro mesi ventun «colpi» a segno

Oltre alla grave rapina della tabaccaia hanno a loro carico furti su macchine in sosta - Già in carcere i due «maestri»

Una specie di convitto della «mala» giovanile con relativi «precettori» è stata smascherata — come abbiamo già riferito sabato scorso — dai carabinieri di via Cologna i quali, al termine di una sottile indagine durata quattro mesi, hanno incominciato con l'assicurare alla Giustizia tre imberbi rapinatori e, setacciando nell'ambiente delle nuove leve della «mala» — e questa è la novità — ne hanno identificati altri due e i loro «maestri d'arte».

La rapina cui alludiamo è quella — come si disse sabato — di cui rimase vittima ancora la sera del 18 settembre scorso Lucia Fortuna, titolare della privativa di via del Coroneo 1: fu assalita alle spalle, come si ricorderà, da un ragazzo, fu percossa con un bastone e rapinata di 18 mila lire.

Negli scorsi giorni, come abbiamo già scritto, i tenaci investigatori sono riusciti a identificare gli autori della selvaggia impresa nell'apprendista commesso Boris V., di 16 anni, e nei garzoni macellai Sergio K., di 15 anni, e Claudio S., sedicenne. Dopo avere proceduto al fermo dei tre ragazzi, i carabinieri li hanno interrogati a lungo e dalle loro deposizioni è emerso un elenco di ruberie da far trasecolare. Anzitutto si è saputo che agivano assieme a Dario V., fratello tredicenne del Boris, e a Edoardo B., di 15 anni, fuggito la scorsa estate dalla casa di rieducazione «Immacolata» di Udine.

Dal loro racconto, sono emersi anche i nomi dei «precettori»: l'elettricista Attilio Zaghet, di 48 anni, e l'operaio Gino Comparini, di 49 anni, attualmente detenuti al Coroneo in quanto di recente condannati per furto dal Tribunale penale.

La brillante indagine dei carabinieri si è conclusa con l'accertamento di 21 colpi, perpetrati tra il luglio e l'ottobre scorso su altrettante macchine in sosta lungo la riviera di Barcola, a Miramare, nella zona di Grignano e sul colle di San Giusto.

Al termine dell'inchiesta, i sette sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato e continuato e associazione per delinquere; lo Zaghet e il Comparini sono stati inoltre incriminati per circonvenzione di persone incapaci e per ricettazione. Per questi fatti, sono stati denunciati a piede libero essendo ormai trascorsa la flagranza dei reati.

Assemblea annuale dei cacciatori

La Federazione italiana della caccia comunica a tutti i soci che l'assemblea ordinaria annuale della Sezione intercomunale di Trieste, avrà luogo mercoledì 5 febbraio alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5/a).

ORE DELLA CITTÀ

I cori del «Montasio»

Un'esibizione di particolare interesse del nuovo Coro Montasio avrà luogo mercoledì 29 gennaio per iniziativa del Centro turistico giovanile. Il programma comprende canti di montagna e folcloristici in una esecuzione che potrà certamente appagare gli appassionati del canto corale, anche perchè non sono molte nella nostra città le occasioni di poter assistere ad esecuzioni del genere. La serata avrà luogo al cinema-teatro di via Ananian 5 con inizio alle ore 21. Le prenotazioni possono essere effettuate presso il comitato provinciale C.T.G., via Battisti 6, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Foto ex tempore

Martedì 28, alle 20, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Genova 9, sarà presentata una cronaca filmata a colori eseguita dal socio dott. Renato de Leitenburg del riuscitissimo primo concorso estemporaneo di fotografia svoltosi recentemente a Monrupino. Sono invitati i partecipanti al concorso e tutti gli interessati alla manifestazione.

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione. Cappotti, abiti, giacche, calzoni, gonne, camiceria e maglieria a prezzi incredibili. Visitateci, Ricky, via Battisti 2.

Castelreggio Sistiana

avverte che da oggi, ristorante e bar rimarranno chiusi.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Val Padana nebbie estese e persistenti con gelate specie nelle ore notturne e nel primo mattino. Su tutte le altre regioni quasi sereno ma con tendenza a formazioni di nubi stratiformi sulle regioni nord occidentali a partire dal pomeriggio. Nebbie o foschie interesseranno le regioni centrali durante la notte, specie la Toscana le Marche, ove potranno persistere in mattinata.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord ed al Centro calmi; al Sud deboli variabili.

Mari in prevalenza quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 11; Verona —4, 1; Trieste 5, 7,6; Venezia —1, 7; Milano —5, 4; Torino —7, 7; Genova 8, 13; Bologna —5, 7; Firenze —1, 11; Pisa 0, 14; Ancona 4, 7; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 3, 9; Bari 4, 13; Napoli 7, 16; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 7, 11; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 16; Palermo 10, 14; Catania 13, 17; Alghero 7, 17; Cagliari 9, 16.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Teatro Stabile
OGGI RIPOSO
DOMANI ALLE 20.30
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
(da G. C. Croce)

TEATRO CRISTALLO
DOMENICO MODUGNO
presenterà dal 31 genn. al 2 febbr.
LIOLÀ
di LUIGI PIRANDELLO
che sta ottenendo un grandioso successo in tutta Italia
Posti numerati: BIGLIETTERIA CENTRALE — TELEFONO 38547

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

CONCERTO ALL'AUDITORIUM dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli: stasera con inizio alle 21 musiche di Rameau, Schubert (solista Fernanda Selvaggio), Mario Simini e Mozart. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Riduzioni del 50% agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce). Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Domenico Modugno presenterà dal 31 gennaio al 2 febbraio: «Liolà» di Luigi Pirandello. Prezzi ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazione Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Una lezione particolare», con Nathalie Delon, Renaud Verley e con la partecipazione di Robert Hossein. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 15, ult. 22. Le incredibili imprese di un valoroso pugno di uomini, che lo stesso nemico soprannominò: «La brigata del diavolo». Technicolor Dear con W. Holden, C. Robertson e V. Edwards.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai, con argomenti importanti sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. 35.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Amore e avventura nel capolavoro Metro: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Giovani donne al vertice delle passioni» (Summit).

GARIBALDI. 16.30: «Il demonio». Daliah Lavi, Frank Wolff. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Il capolavoro di Franco Zeffirelli: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Il ritorno del pistolero». Un western con Robert Taylor in lotta con gli Indios. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite con i figlioli. Lire 250, 220.

MODERNO. Oggi riposo.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30. Julie Christie, la dolce Lara de «Il dottor Zivago», è ora l'appassionata ragazza di «Via dalla pazza folla», assieme a Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. L'amore di tre uomini mutò il corso della sua vita. Technicolor Panavision.

ABBAZIA. 16: «La signora sprint», in technicolor. Il film più gaio della stagione con Julie Christie, Leslie Phillips e Stanley Baker.

ALCIONE (tel. 96162). 17: «I Dieci Comandamenti». Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward Robinson, Yvonne De Carlo, Debra Paget e John Derek nel più grande film di tutti i tempi. L'ultimo spettacolo comincia alle ore 21. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tecnica per un massacro». Un technicolor di spericolate avventure con German Cobos e Maria Mahor.

ARISTON. 16: «Alvarez Kelly». Formidabile technicolor con William Holden e Richard Widmark.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16: «Viva Zapata». Marlon Brando, Anthony Quinn. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Karthoum».

MARCONI. 16. Ancora oggi a richiesta: «Johnny Yuma». Technicolor con M. Damon. Domani: «Ercole contro i tiranni di Babilonia», con R. Stevens.

RADIO. 16: «Ti ho sposato per allegria». Comicissimo technicolor con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro monaci». A colori con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Erminio Macario.

L'orchestra «Busoni» stasera all'Auditorium

Serata musicale oggi all'Auditorium. L'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli, che nel corso della stagione 1968-69 è già stata apprezzata protagonista di due «matinées» promosse d'intesa con il Teatro Stabile di prosa, darà con inizio alle 21 un concerto nel cui programma fa spicco una novità assoluta: «Tre impressioni per orchestra d'archi» del compositore triestino Mario Simini.

Saranno inoltre eseguite, in apertura, il «Rigaudon et double» per archi di Rameau, nella riduzione di Barison, in chiusa la «Kleine Nachtmusik» di Mozart e, con la partecipazione della solista Fernanda Selvaggio, il «Rondò» per violino e orchestra d'archi di Schubert.

Agli abbonati alla stagione del Teatro Stabile sono riservate riduzioni del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

«Beatrice di Tenda» domani al Verdi

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini, fissata per domani, alle 20.30, in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Gli interpreti saranno quelli della «prima» di sabato: dirigerà infatti il maestro Franco Mannino e canteranno Rita Talarico, Ileana Meriggioli, Pietro Bottazzo, Giulio Fioravanti, oltre a Giuseppe Botta e Vito Susca. La regia dell'opera è di Carlo Piccinato; le scene di Piero Tosi; l'allestimento scenico del Teatro Massimo di Palermo. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.



ILLUSTRATO IL PROGRAMMA AL C. d. S.

Cinema underground novità per Trieste

Gli interventi di Ventura e Luciano Celli

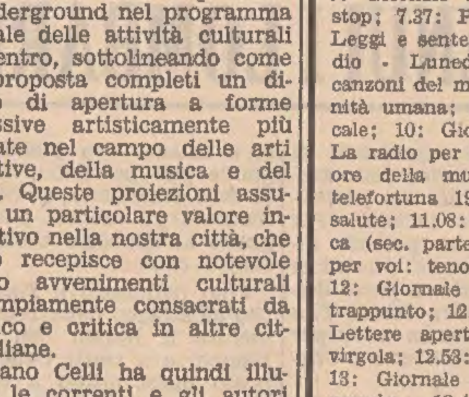
Al Circolo della Stampa, sotto gli auspici del Gruppo giornalisti cinematografici, è stato presentato ad un attento e folto pubblico — come abbiamo dato succintamente notizia — il programma del ciclo di proiezioni di cinema underground organizzato dal Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive «La Cappella».

Durante l'incontro il critico Carlo Ventura ha introdotto storicamente e criticamente il fenomeno sottolineandone l'originalità e la rilevanza culturale. In particolare ha approfondito i rapporti tra libertà espressiva ed esigenze della produzione e della distribuzione commerciale, condizionamenti dai quali il cinema underground è costituzionalmente affrancato identificandosi in tale cinema la figura dell'autore, del produttore e del distributore. Questi giovani autori indipendenti rifiutano la sintassi classica del linguaggio cinematografico, la narrazione della storia, il romanzo filmico.

Il prezzo di questa libertà è pagato con la rinuncia ai grossi investimenti di capitale e quindi comporta l'impiego di materiali e tecniche di basso costo (passo ridotto, rinuncia al divismo e alla scenografia, ecc.). Il cinema underground, come ha sottolineato Ventura, non è quindi assolutamente integrabile nel cinema industriale e di consumo: in questa caratteristica di indipendenza e di rottura consiste la sua novità e la sua forza.

Luciano Celli, per il Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive, ha poi inquadrato il significato del ciclo di proiezioni underground nel programma generale delle attività culturali del Centro, sottolineando come tale proposta completi un discorso di apertura a forme espressive artisticamente più avanzate nel campo delle arti figurative, della musica e del teatro. Queste proiezioni assumono un particolare valore informativo nella nostra città, che spesso recepisce con notevole ritardo avvenimenti culturali già ampiamente consacrati da pubblico e critica in altre città italiane.

Luciano Celli ha quindi illustrato le correnti e gli autori del programma 68-69: film della Cooperativa cinema indipendente italiano (Leonardi, Baruchello, Carpi, Patella, Dorfles, Vergine e altri), film del New American Cinema (Gruppo Fluxus di New York, Warhol, Markopoulos, Bachmann e altri), giovane cinema cecoslovacco e



(*«Giornalfoto»*)
Ventura e Luciano Celli parlano al Circolo della Stampa

alcuni film del repertorio classico dell'avanguardia cinematografica dagli inizi al 1930 (Clair, Pabst, Lang, Ivens, Vertov).

L'inaugurazione avverrà domenica 2 febbraio alle ore 21 con l'ormai noto «The nude restaurant» di Andy Warhol. Le proiezioni proseguiranno ogni martedì sempre nella sala del Centro di via Franca 17 alle ore 21. Continua intanto il tesseramento presso gli uffici del Centro (tel. 61668).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9 :La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: tenore Luigi Infantino; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.35: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Microfono sulla Giustizia; 14.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 22.15: Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15. Il personaggio del pomeriggio: Carlo Mazzarella; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il cavallino di bronzo o della pazienza. Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart; 9.45: Lettere di Eleonora Duse; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La liederistica corale; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: Giovanni Sebastiano, di Gino Negri; 16.15: Musiche di F. Danzi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Dallapiccola; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Teatro da camera di J. A. Strindberg: «Maltempo»; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: «Gli anni triestini di James Joyce», di Mario Nordio (III); 14.15: Orchestra da camera di Magonza diretta da G. Kehr - Musiche di Giulio Viozzi, Fabio Vidali e Alessandro Mirt; 14.40: «La Corteseie», Friuli, luci e colori, a cura di «Risultive»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Italiano.
11.00: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Costruzioni.
MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il circolo dei genitori n. 37 - Le predilezioni dei giovani.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «La buona moffetta» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Quattro donne aspettano» - Film - Regia di Robert Wise - Int.: Jean Simmons, Joan Fontaine, Paul Newman, Piper Laurie.
22.35: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
22.45: Quindici minuti con Mario Merola.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dentro la Sardegna - Una comunità spinta ai margini.
22.15: I dibattiti del Telegiornale.

PAZZESCO!
Vi diamo ben **100.000 LIRE** per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

"A"

CONQUISTATO SUL TRAGUARDO IL TITOLO DI CAMPIONE D' INVERNO

Il Cagliari ha staccato i viola

Il Cagliari è campione d'inverno. Ciò è dovuto al pareggio della Fiorentina sul campo di Varese, al termine di una partita che ha emozionato i non pochi tifosi presenti. Il Milan è sempre alle spalle delle due battistrada. I campioni d'Italia ieri sono riusciti a strappare la vittoria con il Palermo. L'Inter sta cercando di recuperare il terreno perduto. La vittoria con il Bologna ha ridato forza alla compagine di Foni, mentre ha complicato, forse definitivamente, la posizione di Cervellati. La cenerentola del campionato ha costretto la Juventus al pari, mentre la Roma è capitolata di fronte a un tenace Torino, che ha colto un prestigioso successo nella capitale. Il Napoli continua ad alternare giornate positive ad altrettante negative. Ieri ha collaborato a rendere meno penosa la situazione in classifica del Pisa. Nulla di fatto tra Verona e Vicenza, perchè la nebbia era tale da costringere l'arbitro a sospendere l'incontro. La classifica, al giro di boa, vede come da tempo ormai, tre squadre lanciate verso la vetta della classifica: Cagliari, Fiorentina e Milan stanno conducendo, ma la conclusione è ancora lontana e il campionato è tutto da giocare...

MERITAVA FORSE IL PARI IL PALERMO OSPITE DEL MILAN: 1-0

Prati ritrova la via della rete Cudicini salva i suoi in scarsa vena

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Prati. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Belli, n. 13 Trapattoni). PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reia, Ferrari (secondo portiere Ferretti, n. 13 Perrucconi). ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Milano, 26

Dopo un lungo digiuno, Prati ha ritrovato oggi, contro il Palermo, la via della rete. E buon per il Milan che è arrivato il gol del suo cannoniere, altrimenti ben difficilmente sarebbe riuscito a spuntarla su un Palermo, per niente rassegnato a fare la parte della vittima di turno.

Gli ospiti, infatti, hanno attaccato a lungo costringendo spesso la difesa milanista a rinvii affannosi. Il Palermo è apparso un complesso omogeneo, con giocatori che corrono e si impegnano per tutto l'arco della partita. L'efficienza fisica, insomma, è l'arma migliore del Palermo. Dopo il primo tempo, molto tirato, molti pensavano che nella ripresa gli ospiti sarebbero crollati; invece hanno saputo ancora tenere a lungo in mano le redini del gioco creando anche le loro migliori occasioni. Se avessero ottenuto il pareggio non lo avrebbero demeritato.

Gli attaccanti palermitani, però, si sono trovati di fronte un grande Cudicini che a metà ripresa ha salvato il risultato per la sua squadra intercettando un colpo di testa ravvicinato di Troja con la palla che sembrava già in rete. Individualmente, nel Palermo si sono distinti in difesa Giubertoni e Furino. Quest'ultimo è terzino che sa rendersi utile anche all'attacco con improvvise discese lungo la fascia sinistra del campo.

Che il Milan stia attraversando un periodo di scarsa vena appare sempre più chiaro. Tolti i due protagonisti della giornata, Cudicini e Prati, gli altri hanno reso su uno standard nettamente inferiore alle loro possibilità. Rivera ha avuto lunghe pause, Sormani si è visto solo su un calcio piazzato, Lodetti risente sempre più chiaramente delle centinaia di chilometri percorsi in questi anni. Mora, tornato in squadra all'ala destra al posto di Hamrin, ha avuto alcuni buoni spunti nel primo tempo; poi è naufragato con gli altri.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan - Palermo 1-0 — L'azione del gol del Milan: Lodetti (a sinistra) crossa al centro dove Prati (non visibile) segna a porta sguarnita la rete della preziosa vittoria milanista

BOTTA E RISPOSTA TRA VARESE E FIORENTINA: 2-2

INCISIVI MA INGENUI I LOMBARDI

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Cappellini, al 9' Maraschi; nella ripresa al 15' Leonardi, al 20' De Sisti. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Marinelli, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Dellagiovanna, Golin (secondo portiere Carmignani; n. 13 Maroso). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Cencetti, Ferrante, Brizi; Rizzo, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; n. 13 Chiarugi). ARBITRO: Gonella di Torino.

Varese, 26

Due volte in vantaggio e due volte raggiunto, il Varese di oggi ha pareggiato con una Fiorentina che, se anche non grandissima, ha ribadito di essere sempre una delle maggiori candidate allo scudetto. Il Varese ha giocato una buona partita. A un primo tempo in cui è apparso un po' intimorito dal rango dell'avversaria, ha contrapposto una prima parte della ripresa veramente superlativa. Il suo attacco si è infine visto manovrare coralmente in profondità con azioni incisive. Poi però il Varese ha peccato alquanto di ingenuità facendosi raggiungere. L'ultima parte della gara la squadra locale l'ha addirittura giocata in nove per le espulsioni di Rimbano e Cappellini.

L'incontro di oggi era certamente importante per entrambe le squadre. La Fiorentina giocava per rimanere in vetta della classifica e mantenere l'imbattibilità esterna. Il Varese si trovava invece, come sempre, nella necessità di non subire battute d'arresto casalinghe, che avrebbero potuto avere dannose conseguenze sulla sua classifica. Il pareggio che ne è scaturito, soddisfa in fondo entrambe le squadre.

La Fiorentina, oltretutto, era scesa in campo priva di Merlo, cioè di una delle pedine essenziali al suo gioco. Gli ospiti hanno anche dimostrato di avere ancora nelle gambe la fatica del duro incontro internazionale sostenuto a metà settimana. Bisogna poi tenere presente che la squadra viola si è trovata per due volte a dover rimontare lo svantaggio. Nella sua prova deve anche essere messa all'attivo la caparbietà dimostrata per uscire imbattuta dal campo varesino. Maraschi e Amarildo hanno attuato qualche scambio che ha messo in difficoltà la retroguardia avversaria e buona anche la prestazione di Rizzo.

MERITATA VITTORIA

Pisa - Napoli 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' Cosma. PISA: Annibale; Gasparroni, Casati; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Joan, Cosma (secondo portiere Brevigliери; n. 13 Mascalaito). NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi, Salvi, Montefusco, Nielsen, Canè, Barison (secondo portiere Cuman; n. 13 Sala). ARBITRO: Sbardella di Roma.

Pisa, 26

Una palla tagliata a effetto colpita da Cosma di sinistro, quasi in apertura di ripresa, ha consentito ai neroazzurri pisani di cogliere una meritata vittoria su un Napoli in verità modesto in fase offensiva, privo di decisione ma privo, soprattutto, di alcuni titolari fra cui Altafini, che ha perso l'aereo per giungere in tempo a Pisa. La squadra di Lucchi, sullo slancio del successo esterno di domenica scorsa a Vicenza, si è battuto con grande impegno e pur peccando, al solito, in fase conclusiva, è riuscita a bloccare gli azzurri partenopei grazie all'appoggio costante del centro campo.

Fino dall'inizio il Pisa è partito all'attacco della rete di Zoff mentre il Napoli con Zurlini, Bianchi e a tratti Canè (sottoposto quest'ultimo a un duro lavoro di spola per coprire al tempo stesso la metà e il gioco dell'attacco) non riusciva a imporsi a centrocampo. Il Pisa si è battuto con notevole impegno lasciando al Napoli soltanto la possibilità di attaccare con qualche contropiede, alternativamente affidato a Nielsen e a Barison. Anche Salvi ha cercato di inserirsi negli spunti offensivi degli azzurri napoletani, ma con scarso risultato. Nella ripresa poi i pisani sono giunti al successo a conclusione di una mischia sotto la rete di Zoff.

INTER - BOLOGNA: 2-1

Rossoblù nei guai

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Muiesan, al 19' Bertini; nella ripresa: al 5' Vastola. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Pace. (Secondo portiere Garzelli, n. 13 Scala). INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola. (Secondo portiere Miniussi, n. 13 Gori). ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

Bologna, 26

La volontà e l'agonismo dei rossoblù nulla hanno potuto contro la maggiore tecnica dei nerazzurri che si sono aggiudicata l'intera posta pur dovendo difendersi a tratti nella ripresa con un certo orgasmo. Va detto subito che le reti avrebbero potuto essere di più sia da una parte che dall'altra e che, tutto sommato, pur dando all'Inter pieno merito per la vitotria, un pareggio forse avrebbe premiato il lodevole comportamento del Bologna.

Andati in vantaggio dopo sei minuti di gioco con Muiesan, i rossoblù hanno poi invece dovuto incassare la rete del pareggio al 19' e quella del vantaggio dei nerazzurri al 5' della ripresa. Da quel momento il Bologna si è impegnato con maggiore puntiglio per ottenere la divisione della posta, ma i suoi sforzi non hanno avuto risultati concreti. La difesa dell'Inter non si è concessa altre distrazioni e per i locali non vi è stato altro da fare.

Sul piano del gioco il Bologna non ha offerto molto: gli schemi dipendevano più dall'improvvisazione che da un diligente lavoro di costruzione.

Da parte interista si è visto un grande Bertini. Il mediano è stato inesauribile. L'Inter, però, non ha avuto solo Bertini: pur con qualche scompenso, la squadra ha dato una buona prova di essere ormai a un punto forma di buon rilievo. Le sue trame sono sempre piacevoli, i passaggi precisi e gli allunghi indovinati.

HA FATICATO IL CAGLIARI A PIEGARE L'ATALANTA: 1-0

Al 67' gol-partita di Cera dopo i pali di Riva e Boninsegna

MARCATORE: Cera al 22' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Tomasini). ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere Cometti; n. 13 Sironi). ARBITRO: Francescon di Padova.

Cagliari, 26

Ci sono voluti 67 minuti al Cagliari per segnare il gol che gli è valso oltre la vittoria, il primo posto in classifica e il simbolico titolo di campione di inverno. Sessantasette minuti di gioco prevalentemente confuso, anche se veloce e a tratti ficcante.

Al Cagliari è mancato nel suo continuo attaccare l'uomo che sapesse coordinare il gioco a centrocampo, Greatti, come gli succede da qualche giornata, è parso fuori posizione e solo raramente ha saputo rifornire con organicità le sue punte che sono state così controllate da vicino e quasi sempre fermate. Le deficienze del centrocampo non hanno impedito alla squadra locale una pressione costante che, specie nella ripresa, è divenuta assedio. In questo i rossoblù sono stati agevolati dalla tattica rinunciataria degli atalantini che, visto lo zero a zero del primo tempo, hanno stretto ancor di più le maglie difensive.

Il risultato bianco del primo tempo era stato favorito, però, da due pali colpiti da Boninsegna al 22' e da Riva al 42' La azione di Riva, una delle più spettacolari viste all'«Amsicora» negli ultimi anni, avrebbe meritato indubbiamente qualcosa di più e giustifica una dettagliata descrizione. Passaggio filtrante di Cera al centro della area, sovraffollata, verso Riva che è stretto da ben tre uomini. Sembra impossibile il controllo della palla in quelle condizioni: eppure Riva ferma col destro, solleva il pallone alla altezza del petto poi di scatto si eleva e, in rovesciata, colpisce con violenza di sinistro. De Rossi è nettamente battuto, ma il pallone colpisce la traversa e poi termina sul fondo. Il tiro di Boninsegna, al 22', era stato meno spettacolare e potente, ma molto difficilmente De Rossi, che pur era sulla traiettoria, sarebbe riuscito a deviarla.

Il gol del Cagliari è venuto al 22' della ripresa ed è nato da uno dei tanti calci d'angolo (al termine il Cagliari, a riprova della sua pressione, ne avrà battuti undici contro uno degli atalantini) battuti da Brugnera. Il pallone, teso sotto porta, è stato respinto coi pugni da De Rossi ed è finito al limite dell'area dove era appostato Cera. Il cagliaritano ha controllato la palla col petto e, dopo un attimo di esitazione, è riuscito a spedirla a parabola oltre la selva di corpi eludendo il tentativo di Tiberi appostato sulla linea.

Sospesa per nebbia Verona - L. Vicenza

Verona, 26

Il «derby» veneto fra Verona e Vicenza è stato sospeso per nebbia dall'arbitro Gussoni di Tradate al 34' del primo tempo, quando le due squadre erano ancora sul punteggio di zero a zero. Ogni decisione sulla ripetizione della partita è stata demandata alla Lega nazionale calcio.

Sino al momento dell'interruzione il Vicenza è risultato più agile, più spigliato e manovriero del Verona. I gialloblù infatti, reduci da due sonanti sconfitte esterne, sono apparsi slegati, inconcludenti e privi di una efficace manovra offensiva.

Al 34' l'arbitro ha radunato i giocatori all'altezza della porta di De Min e, constatata l'insufficiente visibilità ha rimandato tutti negli spogliatoi per una decina di minuti. Alla seconda prova la nebbia si era fatta più fitta, e Gussoni ha deciso di sospendere la gara definitivamente.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: Verona: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti; (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Vanello). L. Vicenza: Luison; Volpato, De Petri; Tumburus, Carantini, Calosi; Gallina, Fontana, Reif, Biasiolo, Vitali; (secondo portiere Bardin; n. 13 Menti).

TORINO - ROMA: 3-1

Resa incondizionata

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Combin; nella ripresa: al 5' Carelli, al 35' Combin, al 43' Peirò. ROMA: Pizzaballa; Bet, Carpenetti; Salvori, Spinosi, Santarini; D'Amato, Scaratti, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere Ginulfi; n. 13 Ferrari). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Sattolo; n. 13 Depetrini). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Roma, 26

E' stato fin troppo facile per il Torino battere una Roma che, dopo aver fallito la prima occasione da rete, si è arresa incondizionatamente, senza opporre la benchè minima reazione. I granata così, partiti cautamente all'attacco, ma sempre convinti di infastidire la difesa avversaria, hanno potuto aumentare il loro potenziale di gioco sempre in rapporto al continuo calo cui sono andati incontro i giallorossi fino a smarrirsi completamente nella ripresa.

La pecca maggiore della Roma forse risiede nel fatto di essere scesa in campo con una formazione poco duttile, cioè poco propensa a subire e contenere la pressione degli ospiti. Era chiaro che Herrera aveva preferito giocatori poco votati al sacrificio dell'oscuro lavoro di tamponamento. Ora, venuto presto a mancare il centrocampo specie per la scarsa adattabilità di Capello nell'anticipare il gioco spumeggiante di Moschino ben sorretto in linea da Ferrini e Agroppi, la retroguardia giallorossa cui facevano difetto la poca esperienza del giovane Spinosi e la giornata negativa di Santarini, non è stata più in grado di tamponare le falle che Combin, Arelli e Facchin riuscivano ad aprire grzie alla loro irrefrenabile mobilità.

Il Torino che finalmente dopo sette mesi di disavventure varie è potuto scendere in campo con la sua formazione tipo, ha chiaramente dimostrato il suo valore meritandosi il punteggio e forse anche qualcosa di più. Tutti hanno svolto il loro compito con una naturalezza davvero invidiabile, a cominciare dai terzini (con una leggera preferenza per Poletti) per finire con Carelli che è apparso la pedina fondamentale del gioco d'attacco del Torino cui Combin si è inserito con vero profitto senza mai esagerare in fatto di individualismo. Combin ha messo a segno due reti: al 27' del primo tempo e al 35' della ripresa; tra le due segnature, è andata a rete (5' della ripresa) l'ala Carelli. Soltanto a risultato ormai scontato, la Roma, a due minuti dalla fine, ha potuto mettere a segno il gol della bandiera con Peirò servendosi di un passaggio invitante di Landini.

LA SAMP HA MESSO A NUDO LA MEDIOCRITA' DELLA JUVE: 1-1

SENZA ATTENUANTI I BIANCONERI

MARCATORI: nella ripresa al 9' Zigoni, al 15' Sabatini. JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere Anzolin, n. 13 Sacco). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Delfino, Vincenzi; Morelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Novelli (secondo portiere Matteucci, n. 13 Morello). ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Torino, 26

Imponendo il pari alla Juventus, la Sampdoria — oltre a conquistare un punto che potrebbe rivelarsi alla lunga assai utile per i blucerchiati — ha ancora messo a nudo l'attuale mediocrità del complesso bianconero. Non esistono, infatti, attenuanti per la insufficiente prestazione collettiva e, almeno in parte, anche individuale dell'undici torinese; anzi, vien fatto di pensare quale avrebbe potuto essere il risultato della partita se la Sampdoria avesse potuto disporre degli infortunati Francesconi e Cristin.

Subita la sterile supremazia juventina nei primi 45 minuti, correndo peraltro soltanto un paio di rischi, la Sampdoria è nettamente migliorata nella ripresa e ha più volte messo in difficoltà i bianconeri. Splendidamente impostata a centrocampo sul duo Vieri - Frustalupi, ben sorretti da Garbarini e Novelli, la formazione ligure ha tenuto bravamente testa agli avversari, mantenendo l'incontro su un perfetto livello di equilibrio. Se è vero che i blucerchiati hanno raggiunto il pareggio con un tiro improvviso e, per certi versi, fortunoso, è altrettanto vero che essi l'hanno ben meritato per la vivacità e l'intraprendenza dei loro uomini, sempre pronti a sfruttare ogni possibilità per tentare un «colpo grosso» che, con maggiore precisione, avrebbe forse anche potuto riuscire.

Va da sè che a far ben figurare la Sampdoria ha contribuito fortemente l'opaca prestazione juventina. Ancora una volta sono emersi scompensi a centrocampo (Benetti, soprattutto, non ha saputo legare con i compagni; ma Sacco, che lo ha sostituito nella ripresa, non ha fatto molto di più); ancora una volta la difesa ha avuto pericolose incertezze; ancora una volta l'attacco è mancato di peso e di penetratività, anche perchè i difensori ospiti non hanno fatto complimenti, specie Delfino.

Queste le reti, marcate entrambe nella ripresa. Al 9' la Juventus va in vantaggio, con un'azione da manuale, la sola cosa veramente bella fatta dai torinesi in tutto l'incontro: Del Sol serve Haller sulla destra, il tedesco scatta, resiste alla carica di un avversario e, dal fondo, centra: sulla palla irrompe Zigoni che colpisce al volo e insacca imparabilmente con un preciso rasoterra. La soddisfazione juventina dura poco: al 15' scende Sabatini il quale, a circa 25 metri dalla porta bianconera, recupera un rimpallo e tira con decisione: la palla si insacca all'incrocio dei pali.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - ROMA
INTER - L.R. VICENZA
JUVENTUS - ATALANTA
PALERMO - CAGLIARI
PISA - TORINO
SAMPDORIA - MILAN
VARESE - BOLOGNA
VERONA - NAPOLI
BRESCIA - GENOA
CATANIA - BARI
LAZIO - MONZA
UDINESE - TRIESTINA
SAMBENEDETTESE-AREZZO

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
8 reti: Boninsegna (Cagliari).
7 reti: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini (Inter), Maraschi (Fiorentina).
6 reti: Traspedini (Verona), Mujesan (Bologna), Pellizzaro (Palermo), Bertini (Inter).
5 reti: Ferrari (Palermo), Bui (Verona), Prati (Milan), Combin (Torino).
4 reti: Sormani (Milan), Mascalaito e Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Facchetti e Vastola (Inter), Incerti (Atalanta), Amarildo (Fiorentina), Leonardi (Varese).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	24	15	6	2	0	4	2	1	28	9	+ 1
Fiorentina	23	15	6	1	1	3	4	0	18	11	=
Milan	22	15	6	1	0	2	5	1	15	5	=
Inter	18	15	4	2	2	3	2	2	30	14	— 5
Juventus	16	15	3	2	2	3	2	3	19	17	— 6
Palermo	14	15	4	3	0	1	1	6	15	16	— 8
Torino	14	15	3	3	1	1	1	5	14	15	— 9
Roma	14	15	3	2	3	2	2	3	18	24	— 9
Napoli	13	15	3	4	1	0	3	4	10	13	—10
Verona	12	14	4	1	1	0	3	5	20	19	— 8
Atalanta	12	15	3	4	0	0	2	6	17	21	—10
Bologna	12	15	4	2	1	1	0	7	12	18	—10
Varese	12	15	3	2	2	0	4	4	11	27	—10
Pisa	12	15	4	2	2	1	0	6	17	21	—11
Vicenza	10	14	4	1	3	0	1	5	11	16	—12
Sampdoria	10	15	2	2	3	1	2	5	12	16	—12

Verona e Vicenza una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2.2.1969
Inter - *Bologna	2-1	Juventus - Atalanta
*Cagliari - Atalanta	1-0	Varese - Bologna
*Juventus-Sampdoria	1-1	Palermo - Cagliari
*Milan - Palermo	1-0	Inter - Vicenza
*Pisa - Napoli	1-0	Sampdoria - Milan
Torino - *Roma	3-1	Verona - Napoli
*Varese - Fiorentina	2-2	Fiorentina - Roma
*Verona - Vicenza (sosp.)		Pisa - Torino

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Lazio	23	17	5	3	0	3	4	2	29	14	— 2
Brescia	23	17	6	2	0	3	3	3	23	11	— 2
Bari	21	17	4	4	0	1	7	1	14	9	— 4
Como	20	17	5	3	1	2	3	3	18	13	— 6
Foggia	19	17	4	3	1	1	6	2	12	9	— 6
Genoa	19	17	4	4	1	2	3	3	17	13	— 7
Reggina	19	17	5	4	0	0	5	3	14	11	— 7
Reggiana	18	17	4	3	1	1	5	3	13	11	— 7
Livorno	17	17	5	2	1	1	3	5	17	17	— 8
Catania	17	17	3	5	0	1	4	4	9	13	— 8
Ternana	17	17	5	3	1	0	4	4	16	15	— 9
Catanzaro	16	17	3	5	0	1	3	5	10	11	— 9
Perugia	16	17	2	7	0	0	5	3	9	10	—10
Spal	16	17	4	2	3	1	4	3	17	20	—10
Lecco	15	17	3	4	2	1	3	4	15	19	—11
Monza	14	17	2	6	1	1	2	5	13	20	—12
Modena	13	17	3	3	2	0	4	5	9	15	—12
Cesena	13	17	2	4	3	1	3	4	13	19	—13
Mantova	12	17	3	3	2	0	3	6	10	16	—13
Padova	12	17	2	5	2	1	1	6	10	22	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 2.2.1969
*Catanzaro - Brescia	1-1	Brescia - Genoa
*Cesena - Mantova	3-0	Catania - Bari
*Genoa - Bari	0-0	Foggia - Modena
Lazio - *Lecco	2-1	Lazio - Monza
*Livorno - Como	0-0	Livorno - Catanzaro
*Modena - Padova	2-1	Padova - Como
*Monza - Catania	3-0	Perugia - Mantova
*Perugia Spal	1-1	Reggiana - Cesena
*Reggina - Foggia	2-1	Reggina - Ternana
*Ternana - Reggiana	0-0	Spal - Lecco

Totocalcio

Bologna - Inter	(1-2)	2
Cagliari - Atalanta	(1-0)	1
Juventus-Sampdoria	(1-1)	X
Milan - Palermo	(1-0)	1
Pisa - Napoli	(1-0)	1
Roma - Torino	(1-3)	2
Varese - Fiorentina	(2-2)	X
Verona-L. Vicenza (sosp.)		—
Catanzaro-Brescia	(1-1)	X
Genoa - Bari	(0-0)	X
Reggina - Foggia	(2-1)	1
Pistoiese - Massese	(0-0)	X
Cosenza - Avellino	(1-2)	2

Il montepremi è di lire 837.767.484.

Ai sei vincitori con punti «12» spettano poco meno di settanta milioni (69.813.900 lire); ai 648 vincitori con «11» punti spettano 612.400 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un «dodici», 46 undici. Il «dodici» è stato realizzato a Trieste da un anonimo, su scheda doppia, giocata al bar «El Giaguaro» di via Felluga. Gli undici: uno a Trieste, 6 a Gorizia, 4 a Udine.

totip

1.a CORSA: 1) Upsalin		1
	2) Une De Mai	2
2.a CORSA: 1) Ernara		1
	2) Agnena	2
3.a CORSA: 1) Brained		2
	2) Edace	X
4.a CORSA: 1) Titan		1
	2) Stolberg	1
5.a CORSA: 1) Bellorizzonte		1
	2) Sfarakin	1
6.a CORSA: 1) Moise		2
	2) Soratte	2

In tutta Italia sono stati realizzati sulle schedine Totip del concorso n. 4, 2 dodici, 217 undici e 626 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno 4.845.599 lire; a quelli con punti undici 44.659 lire; ai vincitori con punti dieci 15.189 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 24 undici e 63 dieci. A Trieste si sono registrati 2 undici.

PARI DEL TREVISO, SCONFITTA L'UDINESE: IL PIACENZA SOLO AL TERMINE DELL'ANDATA

Sgranate le migliori in vetta

L'ultima giornata del girone d'andata ha rivoluzionato la classifica, anche se la lotta al vertice continua con sempre maggior interesse. Il Piacenza è ora l'unico capolista, essendo stato il Treviso fermato sul pareggio a Biella ed avendo perso l'Udinese a Solbiate. I trevigiani e i bianconeri comunque stanno incalzando gli attuali capolista, assieme alla Triestina, ieri costretta al pareggio dal Novara. I rossoalabardati hanno disputato un ottimo primo tempo; poi l'infortunio di Varnier si è fatto particolarmente sentire, tanto che la Triestina ha dovuto subire la pressione dei piemontesi. Il Monfalcone è stata l'unica delle squadre regionali a cogliere l'intera posta in palio, superando di stretta misura la Trevigliese. Su tutti gli altri campi non si sono registrati risultati a sorpresa. L'Alessandria ha avuto facilmente ragione del Verbania, così come la Pro Patria ha liquidato il Sottomarina, al termine di una partita caratterizzata da una valanga di gol. Il Venezia è ritornato alla vittoria contro il Legnano, risalendo così qualche posizione in classifica. Infine l'Asti ha colto un importante successo con la Cremonese, mentre il Marzotto è sempre più giù.

DUE TEMPI E DUE VOLTI NELLA PARTITA FRA ALABARDATI E PIEMONTESI

1.o: PREME MA NON SEGNA LA TRIESTINA
2.o: FUORI CAUSA VARNIER EMERGE IL NOVARA

Triestina - Novara 0-0

TRIESTINA: Chendi; Facco, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Milanesi, Brignoli, Pedroni, Giannini, Bramati. ARBITRO: Lupi di Genova. NOTE: giornata di sole, temperatura mite; terreno in buone condizioni. Infortunio a Varnier alla fine del primo tempo (distorsione al piede destro); altri più lievi a Ridolfi e Sadar. Ammonito Testa al 22' della ripresa per fallo su Tumiati. Spettatori diecimila circa, per un incasso di circa 6 milioni di lire. In tribuna d'onore il C. T. Ferruccio Valcareggi. Calci d'angolo: 6-2 (4-0) per la Triestina.

La serie delle vittorie si è interrotta: la Triestina non ce l'ha fatta a battere il Novara al «Grezar» ed ha dovuto accontentarsi di un pareggio in bianco. Nel primo tempo ha avuto le occasioni buone per passare in vantaggio, ma non le ha sfruttate; nella ripresa, con Varnier inutilizzabile a causa di una distorsione al piede destro riportata prima del riposo, si è trovata con i ranghi rimaneggiati ad affrontare un Novara imbaldanzito, ed è stato già molto se è riuscita ad evitare il peggio. Un pareggio che non soddisfa dunque, ma che deve accontentare i diecimila tifosi accorsi ieri a Valmaura, visto come sono andate le cose. Al Novara non si può fare omaggio di un giocatore per un tempo; la Triestina invece si è vista costretta a farlo, ed allora il risultato va accolto positivamente, senza riserve. La sfortuna ha sempre la sua parte, nelle partite di calcio, anche sotto forma di incidenti di gioco. Il malanno capitato a Varnier rientra nei casi sfortunati. Con un altro avversario forse le conseguenze sarebbero state più lievi; con il grintoso Novara sono costate un punto. Tutto qui.

A decidere la partita (oltre alle occasioni sprecate nei primi 45' dagli alabardati, ma ne parleremo subito) è stato un pallone colpito male da Varnier, verso la mezz'ora del primo tempo, in fase di contrasto su tiro di Giannini. Il piede del n. 6 alabardato, è stato sottoposto ad una rotazione forzata e si è prodotta la distorsione. La fasciatura d'emergenza non è servita a ridare al giocatore la efficienza fisica ormai irrimediabilmente compromessa, sicchè nel secondo tempo egli è stato inservibile all'ala sinistra, con qualche pallone toccato male e con notevoli sforzi e con qualche fuori gioco provocato per la difficoltà di retrocedere quando i compagni avevano portato a termine l'azione offensiva.

Abbiamo indicato la ragione di un risultato parzialmente deludente, almeno in relazione all'attesa della vigilia: battere il Novara sarebbe stata un'ottima occasione per presentarsi domenica a Udine con una grande carica addosso. Invece c'è questo pareggio che non soddisfa, c'è l'infortunio di Varnier che preoccupa, e c'è un altro infortunio che non lascia tranquillo Radio, il quale si è visto privato anche del sostituto di Varnier: Pestrin, infatti si è infortunato sabato nell'amichevole a Monfalcone, e non si sa ancora se potrà essere disponibile domenica.

Ma ritorniamo al Novara, senza precorrere i tempi. Il pubblico non ha tradito l'attesa per questa partita, affollando gradinate e tribune. La medaglia di oro consegnata dal presidente Guarnieri al «centenario» Scala ha creato subito una corrente di entusiasmo fra il campo e gli spalti. E quando la partita è cominciata, con Varnier che immediatamente ha lanciato in corridoio Paina, con una palla invitante che non è stata raccolta, era come se si fosse gettato il seme di una gara rigogliosa. C'era la curiosità di rivedere Pedroni, il centravanti vagheggiato per mesi dai tifosi locali ma si è visto soprattutto un Del Piccolo gigante, in grado di far sparire il pur brioso avversario diretto.

Purtroppo le prime battute hanno messo in evidenza un altro scontro diretto, risoltosi poi quasi costantemente a vantaggio del giocatore ospite: quello fra Paina e Udovicich. Lo stopper fiumano, alto e forte, ha gareggiato in bravura con Paina, in realtà sovrastandolo per anticipo ed efficacia di interventi. La Triestina si è vista ridotta del 50 per cento il suo potenziale offensivo proprio dalla innocuità cui è stato costretto Paina, che dopo essere stato trattato alquanto ruvidamente da Udovicich, ha tentato la sorte con qualche sgroppata individuale, nove volte su dieci improduttiva perchè interrotta nella fase di avvicinamento alla porta.

Il primo tempo è stato condotto a ritmo sostenuto dalla Triestina, che per una ventina di minuti almeno ha giocato veramente ad un elevato livello. Su punizione di Giacomini e deviazione di un avversario, Tumiati si è trovato con il gol a portata di piede, ma ha avuto un indugio e l'occasione gli è scappata. Subito dopo Scala ha tirato da fondo campo a rete e il portiere Lena ha potuto bloccare il difficile pallone. Ancora una grossa occasione si è presentata alla Triestina al 20', con Paina che sfuggito finalmente alla guardia di Udovicich si è fatto precedere da Lena, uscitogli incontro per carpirgli il pallone troppo allungato.

Il forcing della Triestina ha avuto toni tambureggianti per almeno altri dieci minuti, durante i quali la squadra locale ha messo alle corde il Novara, creando le premesse per altre occasioni che hanno veramente posto in difficoltà la pur solida difesa ospite. C'è tutta una serie di occasioni da elencare: Paina effettua un cross dalla destra, Ridolfi segue la traiettoria, interviene ma è preceduto da Colla che si salva in angolo. Per un fallo su Tumiati, Scala batte la punizione e si salva fortunosamente Lena; poi tira Paina e para ancora Lena; infine su cross di Giacomini Scala conclude alto.

Una sola azione del Novara, in questo primo tempo dominato dalla Triestina ed è Pedroni a mettersi in evidenza, la sola volta in cui è riuscito a sfuggire a Del Piccolo: su cross di Colla, avanzato oltre la metà campo, Pedroni gira di testa un bel pallone, che conclude però la traiettoria a lato. Poi ritorna a premere la Triestina, con un gioco arioso, e per poco Ridolfi non riesce a «pizzicare» un pallone che Colla aveva allungato al proprio portiere. Si verifica l'incidente a Varnier, seguito da un bel tiro di Giacomini, al volo, finito alto, e da un cross di Paina che il portiere novarese ha annullato con difficoltà.

Ecco, per giudicare la Triestina, bisogna rifarsi a questi primi 45'. E' stata una Triestina a tratti brillantissima, con Scala e Giacomini molto affiatati a centro campo, con Varnier pieno di slancio offensivo, con Tumiati e Ridolfi abbastanza intraprendenti. Di Paina abbiamo già rilevato le difficoltà incontrate nello sganciarsi da Udovicich, che gli ha montato una guardia stretta e pressante. E brava la retroguardia, anche se relativamente impegnata. Il Novara ha giocato un primo tempo da formica, tutto risparmio, tutta prudenza: i terzini spedivano ogni pallone in fallo laterale oppure lo allungavano al portiere, anche se non c'era una situazione di pericolo imminente. Una partita in chiave di 0-0, che la Triestina ha contrastato con la sua grande volontà di vincere, sprecando però le occasioni maturate in quei primi 45 minuti.



Su cross di Scala, Ridolfi è ostacolato da Colla, che provoca il calcio d'angolo (Foto de Rota)



Massaggi a capitan Sadar, vittima dei crampi nel finale della sua generosa partita (Foto de Rota)

Ma la parte più difficile doveva ancora arrivare. Alla ripresa del gioco Varnier si è schierato all'ala sinistra, sostituito da Scala, che ha dovuto assumere un ruolo esclusivamente difensivo, affiancato da Giacomini, pure lui più arretrato. Il maggior lavoro ha sfiancato Scala, e le conseguenze si sono viste nel finale, quando la Triestina ha subito la crescente pressione dei novaresi, che hanno immediatamente compreso di avere a portata di mano un boccone più appetitoso di quello sperato. La loro gara ha mutato di colpo registro, l'obiettivo è repentinamente cambiato: il Novara non giocava più per il pareggio ma puntava risoluto alla vittoria. Erano i terzini ad avanzare fino alle soglie dell'area di rigore, dove tutti gli ospiti ormai si erano insediati. E Chendi ha dovuto rimboccarsi le maniche, per fronteggiare l'offensiva degli avversari, per lo più rappresentata da palloni spioventi da lontano, che egli ha però puntualmente annullato. Sì, nel finale della gara c'è stato proprio un momento in cui c'era da temere il peggio. Ed è questa considerazione che ci fa ritornare al discorso iniziale, per cui il pareggio non va... ripudiato ma va accettato come un risultato utile e dignitoso, colto da una Triestina minorata nei ranghi.

La Triestina ha sentito la mancanza di un uomo, perchè il centro campo si era ridotto a due unità, e tutta la squadra, con la preoccupazione di un Sadar un po' affaticato alle spalle, con un Ridolfi acciaccato da una doppia botta alla colonna vertebrale, ha ritenuto prudente non arrischiare, coprendosi invece, per far fronte unico davanti all'offensiva inattesa degli azzurri. Lena è stato impegnato una sola volta nel secondo tempo, proprio nel finale, con un tiro di Paina che è stato deviato in angolo. E' stato l'ultimo guizzo d'orgoglio di una squadra che pur minorata non voleva rinunciare a vincere. Ma il punteggio non è cambiato.

Una partita dai due volti, dunque, come tante volte succede. La Triestina vera è quella del primo tempo, indubbiamente, perchè quella della ripresa è stata una Triestina di ripiego, sensibilmente condizionata dall'infortunio di Varnier. In una graduatoria di merito degli alabardati, bisogna indicare ai primi posti Del Piccolo, Kuk, Giacomini e Chendi; ed è strano che tre siano difensori. Forse il pareggio si spiega anche così, in fondo in fondo.

Il Novara ha mostrato una difesa solida, attenta, sbrigativa, con un attacco che si è... sbilanciato solo nel finale, dopo avere complessivamente vivacchiato in attesa di qualche colpo di fortuna. Brignoli, Bramati, Giannini e Pedroni hanno temporeggiato e sono stati controllati con franchezza dai difensori alabardati. Il risultato di questa partita, diretta da un arbitro abbastanza oculato e preciso, premia certo più il Novara che la Triestina, ma non fa torto nè all'una nè all'altra.

Dante di Ragogna

Lena non si è fatto sorprendere





TRIESTINA - NOVARA 0-0 — Due occasioni non tradotte in gol dalla squadra alabardata nel primo tempo: a sinistra il portiere Lena respinge presso il palo un tiro di Scala (Paina è in agguato, controllatissimo da Udovicich); nell'altra immagine, Paina è preceduto dal portiere piemontese (Foto de Rota)

AL «COSULICH» I LOCALI NON SONO RIUSCITI A GIOCARE IN SCIOLTEZZA

Di misura con Mian il Monfalcone su una Trevigliese molto risoluta

Monfalcone-Trevigliese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Mian. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich. TREVIGLIESE: Malinverno; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavalletti; Bonacina, Ronchi I, Postini, Algarotti, Locatelli. ARBITRO: Messinese di Taranto. NOTE: terreno buono, giornata soleggiata; spettatori 1200. Ammoniti Ciclitira e Mian, per proteste. Calci d'angolo 10-4 (4-3) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 26

Una Trevigliese spigolosa, scorbutica è riuscita per poco più di mezz'ora a contenere le sfuriate di un Monfalcone tutto proteso all'attacco, ancora col dente avvelenato per la negativa trasferta di una settimana fa nel capoluogo friulano. Un Monfalcone che ha imposto il ritmo per quasi tutto l'incontro, memore forse della brillante partita di due domeniche addietro con la Solbiatese, la cui ripetizione è purtroppo nel limbo dei desideri. Perchè oggi s'è giocato, e tanto anche, e con impeto pure, ma non con quella scioltezza di idee soprattutto che fa spettacolo nello spettacolo. Oggi pareva che qualcosa si fosse inceppato, pur nella manovra elaborata, un qualcosa che impedisse di premiare gli sforzi di tutti (o quasi).

La squadra ha girato e, salvo qualche sporadica incrinatura (del resto, sarebbe pretendere troppo che tutto filasse liscio per novanta minuti) ha costruito azioni su azioni: s'è rivelata pericolosa anche, e in varie occasioni, ma si è difettato proprio nella stoccata decisiva, nella mazzata che accoppa. Se non ci fosse stata quella benedetta testa di Mian (che s'è così riscattato da un precedente madornale errore) tutti quegli sforzi sarebbero veramente e miseramente naufragati nel nulla. E allora sì che ci sarebbe da recriminare. Perchè questo successo del Monfalcone è limpido, chiaro, convincente, meritatissimo. Si sarebbe potuto segnare di più? Indubbiamente, solo che ci fossero stati una maggiore incisività, un più profondo senso della rete, una più accentuata tempestività. Palloni d'oro in piena area avversaria hanno fatto una ballata, ma è stato forse questo torpido sole invernale a farli sciogliere davanti alle gambe, pur protese ma altrettanto meno pronte, degli attaccanti locali.

La Trevigliese che s'è vista oggi, infatti, non è stata per nulla irresistibile: priva dell'ala destra Brasi (sposatosi martedì scorso) e del terzino destro Rigamonti (infortunato), ha avuto gli uomini migliori in Faresti, Postini e Algarotti. Ma il primo, fino a che si trovava alle costole di Ciclitira, pareva annullato; è venuto fuori alla distanza, quando il suo posto di mastino è stato preso da Ronchi II. Postini è un centravanti — dicono — dalla stangata fulminante, che oggi però non s'è vista; non s'è vista perchè il 9 biancoazzurro ha dimostrato eccessiva individualità che, alla fine, gli ha fatto rinunciare a occasioni magnifiche; e, naturalmente, non ha potuto allora, volendo cincischiare troppo, mostrare il suo tiro che non perdona (e buon per Nicoli, chè l'unico tiro vero è riuscito a respingerlo a piene mani, non a bloccarlo). Algarotti, per la verità, ha fatto un gran lavoro, ha costruito addirittura un castello di azioni: ma era un castello di carta, che al minimo soffio barcolla e s'adagia.

A questa squadra il Monfalcone ha opposto i suoi Ciclitira (un bellissimo primo tempo, sfocato nella ripresa), Cossar (non mi stancherò mai di ricordare che, soprattutto è un giocatore che usa il cervello), Medeot (sgobbone e coriaceo come al solito, ma oggi leggermente impastoiato), Zulich (ha degli spunti qualche volta superbi); Barile, purtroppo, non ha avuto l'occasione di riscattarsi dalla deludente prova con l'Udinese, nonostante la buona volontà.

Le note di autentica cronaca non sono troppe, essendosi l'incontro anodato sul filo conduttore della baldanza, sì, ma senza quegli spunti che meritano una particolare citazione. Si vede subito che il Monfalcone ha l'intenzione di aggiudicarsi la intera posta, mentre la Trevigliese punta diritta al pareggio: con un punto in più sugli avversari (fino a ieri), i lombardi non intendono certamente rischiare, giocando fuori casa. Ed ecco allora che si accontentano di spezzare le manovre offensive monfalconesi, tentando ogni tanto il contropiede e la gran corsa che li portino a ridosso di Nicoli.

Sono i bianchi locali a premere sull'acceleratore a cercare la via della rete. Già nei primissimi minuti Algarotti s'infortuna ma, dopo una breve sosta ai margini, rientra in campo. E subito dopo la grande occasione per passare in vantaggio: su passaggio di Ciclitira, Mian appostato a pochi passi da Malinverni non riesce a toccare la palla, forse anche perchè pressato da Gira e Ronchi II. E al quarto d'ora è Cavalletti a buttare in calcio d'angolo, salvando la porta da una criticissima situazione. Anche se non irresistibile, il Monfalcone preme, incitato a gran voce dal suo pubblico. Rigonat di testa indirizza a Ciclitira (il cui ruolo di centrattacco è stato preso oggi da Medeot, e non direi con i migliori risultati, per tutt'e due), ma l'estremo difensore gli si butta sui piedi, impedendogli di calciare. Non raramente i lombardi riescono a spuntarla sull'anticipo, quando i monfalconesi sono proiettati all'attacco; ma Ciclitira riesce a carpire i migliori palloni, producendosi in uno «show» personale. Comincia la collezione dei calci d'angolo, tutti però infruttuosi.

Il gol è nell'aria e arriva, finalmente, al 37', al termine di un'azione di tutto spicco. Trevisan trova Cossar pronto sulla destra a indirizzare al centro dell'area avversaria: interviene Mian, altrettanto pronto, con un dosato colpo di testa a insaccare sulla destra di Malinverno, a fil di palo.

Nella ripresa Ciclitira è controllatissimo da Ronchi II, e poco può far vedere del suo funambolismo spettacolare. La Trevigliese si scuote, tenta ormai il tutto per tutto, mentre i locali sembrano accusare una certa stanchezza. Al 22' Consolandi dà indietro, Ciclitira si avventa sulla palla ma il portiere lo precede, anche se di un soffio. Alla mezz'ora Cossar tocca a Rigonat che di testa indirizza a rete, ma Malinverno blocca a terra. Quattro minuti dopo l'unico vero tiro degli ospiti: dalla destra Gira spara a mezz'altezza un proiettile pericoloso, che Nicoli respinge; poi Sortino libera. Altri corner, un'autentica scorpacciata.

Il signor Messinese ha arbitrato in modo impeccabile e oculato nel primo tempo; qualche scarrocciata, invece, nella ripresa.

Ranieri Ponis

GIRONE B

RISULTATI

*Anconitana-Entella	3-0
D. D. Ascoli-*Jesi	1-0
*Forlì-Spezia	0-0
*Olbia-Empoli	1-1
*Pistoiese-Massese	0-0
*Prato-Viareggio	1-1
*Rimini-Arezzo	1-1
*Sambenedettese-Maceratese	1-0
*Siena-Vis Pesaro	2-0
Ravenna-*Torres	2-0

Classifica: Arezzo p. 26; Massese, D. D. Ascoli 25; Anconitana 23; Empoli, Viareggio 22; Pistoiese 21; Torres, Sambenedettese, Siena 20; Spezia, Ravenna 19; Vis Pesaro, Rimini 18; Jesi, Entella, Olbia 16; Prato 15; Maceratese 10.

GIRONE C

RISULTATI

*Brindisi-Pescara	3-0
Avellino-*Cosenza	2-1
*Crotone-Potenza	1-0
*Internapoli-Massiminiana	3-0
*Lecce-L'Aquila	2-1
*Marsala-Matera	1-1
*Messina-Casertana	1-1
*Nardò-Trapani	0-0
*Salernitana-Chieti	2-1
*Taranto-Barletta	2-0

Classifica: Casertana p. 28; Internapoli, Brindisi 25; Taranto, Lecce 23; Messina, Salernitana 21; Trapani 20; Cosenza, Barletta, Avellino 19; Chieti, Pescara 16; Crotone 17; Potenza, Matera 16; Nardò 15; Marsala 14; L'Aquila 13; Massiminiana 10.

BRUSADELLI HA RICONDOTTO ALLA VITTORIA LA SOLBIATESE

Annullato De Cecco l'Udinese svanisce

Solbiatese - Udinese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Brusadelli. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Crespi, Eridano, Rossi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Bernard, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Calì, di Palermo. NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni; spettatori mille circa. Ammoniti Blasig e Vergani; debutto stagionale di Eridano; incidente a Galeone al 30' del secondo tempo: il mediano, scontratosi con il portiere in uscita, ha zoppicato per gli ultimi 15' della gara, schierandosi all'ala sinistra; angoli 6 a 2 per la Udinese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Solbiate, 26

L'Udinese è caduta a Solbiate, uscendo sconfitta di misura in un incontro che l'ha vista giocare al disotto delle proprie capacità pur notevoli. L'Udinese ha perso perchè il suo cervello De Cecco, con una abile mossa tattica di Fattori, è stato progressivamente annullato dallo esordiente stagionale Eridano dopo un buon avvio. La Solbiatese ha fermamente voluto la vittoria, giocando con fredda determinazione. Una volta passata in vantaggio verso la fine del tempo, grazie al gol messo a segno da Brusadelli, che risolveva con un bolide diagonale una mischia creatasi davanti a Pontel, si è chiusa gradatamente in difesa rafforzando il centro campo e limitando le proiezioni offensive delle mezze ali. I locali si sono poi limitati a controllare la reazione degli ospiti, peraltro priva di fantasia, agendo solo in veloci contropiede che vedevano talvolta la difesa ospite troppo sbilanciata in avanti e costretta ad affannosi recuperi.

L'Udinese con Bernard stopper, spesso saltato dal suo diretto avversario Longo, ha ben impressionato nei terzini Caporale e Fedele. Pontel incolpevole del gol subito, si è sempre disimpegnato a dovere ogni qualvolta è stato chiamato in causa. Il libero Ramusani è apparso il migliore del suo reparto; a centrocampo ottimo Galeone, il migliore dei suoi per continuità e rendimento. A 15' dalla fine ha avuto sui piedi la palla gol ma si è fatto parare il tiro ravvicinato da Pisci, uscitogli incontro alla disperata; nello scontro col portiere si è infortunato, giocando il resto della partita all'ala sinistra pressochè inutilizzabile. Franzot e Maiani si sono prodigati molto per cercare di rifornire le punte, tentando a tratti di risolvere loro stessi la partita con tiri da distanza che non impensierivano il portiere Pisci.

Dov'è mancata l'Udinese oggi è stato all'attacco: fermo De Cecco, in giornata negativa, le punte Mantellato e Blasig ben poco hanno potuto contro i rispettivi avversari Vergani e Santi. Il goleador Blasig non si è visto quasi mai in zona gol. Mantellato ha avuto una pallagol al 30' del primo tempo, ma tardava nella conclusione, permettendo il recupero del libero Crespi. Per il resto le punte prive dei preziosi suggerimenti di De Cecco, non hanno avuto modo di mettersi in evidenza.

Qualche cenno di cronaca. Lo avvio è a fasi alterne, si gioca in prevalenza a centrocampo, veri pericoli i portieri non ne corrono. Poi gradatamente la Solbiatese prende quota e dal 20' si spinge più frequentemente in avanti, ottenendo al 42' con Brusarelli il premio alla sua costanza.

La ripresa vede l'Udinese protesa alla ricerca del pareggio. La Solbiatese non si limita a controllare, agisce con veloci contropiede, sfiorando con Brusadelli il gol in due occasioni. Gli ospiti come detto sopra hanno occasione di pareggiare al 30' con Galeone, che sciupa la favorevole occasione e al 41' quando su un'uscita a vuoto di Pisci si crea una furibonda mischia davanti alla porta nerazzurra; i tiri consecutivi di De Cecco e Mantellato sono respinti dai difensori a pochi passi del gol finchè Vergani allontana definitivamente, assicurando ai locali una preziosa vittoria.

Nello Miola

Fattori: «La Triestina mi ha più impressionato»

Solbiate, 26

L'allenatore bianconero Camuffo ha così commentato l'incontro: «Un pareggio non lo avremmo demeritato, non abbiamo giocato senz'altro bene. qualche uomo è mancato alla attesa, comunque un punto avremmo potuto portarlo tranquillamente a casa. Abbiamo subito il gol a causa di una disattenzione a centrocampo, che ha permesso al mezzo sinistro locale di operare di cross sul cui sviluppo ha segnato poi Brusadelli in mischia. Il tiro ha battuto Pontel, che se non fosse stato coperto avrebbe potuto anche essere annullato. Dobbiamo cominciare daccapo: un punto ci avrebbe fatto senz'altro comodo».

Fattori, allenatore della Solbiatese, interpellato in merito alla differenza riscontrata fra Udinese e Triestina ha detto: «L'Udinese non ha giocato bene oggi; penso che il risultato sia sostanzialmente esatto. La Triestina mi è apparsa più fresca e vivace dell'Udinese, che mi è sembrata impacciata e priva di idee».

N. M.

I marcatori

12 reti: Blasig (Udinese), Longo (Solbiatese).
11 reti: Solbiati (Pro Patria).
9 reti: Ulivieri (Legnano), Ciclitira (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia).
7 reti: Magistrelli (Treviso).
6 reti: Del Barba (Solbiatese), De Cecco (Udinese).
5 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Postini (Trevigliese), Giacomini e Paina (Triestina), Fregonese (Venezia).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Piacenza	27	19	8	2	0	3	3	3	24	7	— 2
Treviso	26	19	6	3	0	3	5	2	18	10	— 2
Udinese	25	19	6	2	1	4	3	3	29	9	— 3
Triestina	24	19	6	3	1	3	3	3	20	14	— 5
Solbiatese	23	19	7	2	1	2	3	4	28	21	— 6
Novara	22	19	3	4	2	3	6	1	20	13	— 6
Alessandria	21	19	5	3	2	1	6	2	20	15	— 8
Monfalcone	21	19	4	4	2	3	3	3	23	20	— 8
Trevigliese	20	19	5	4	0	2	2	6	16	14	— 8
Savona	20	19	6	3	0	1	3	6	13	13	— 8
Pro Patria	20	19	6	1	2	1	3	5	24	20	— 9
Legnano	17	19	3	3	3	2	4	4	18	20	—11
Venezia	17	19	5	3	2	0	4	5	18	19	—12
Biellese	17	19	4	5	1	0	4	5	13	17	—12
Verbania	16	19	5	3	1	0	3	7	15	22	—12
Cremonese	14	19	3	5	1	0	3	7	12	18	—14
Marzotto	13	19	1	6	3	1	3	5	12	25	—16
Macobi Asti	13	19	5	2	3	0	1	8	14	32	—16
Rapallo	12	19	1	5	2	1	3	7	11	24	—15
Sottomarina	12	19	1	5	3	1	3	6	15	30	—16

I RISULTATI

*Alessandria-Verbania	3-0
*Biellese - Treviso	1-1
*Macobi Asti-Cremonese	3-2
*Marzotto - Rapallo	1-1
*Monfalcone-Trevigliese	1-0
*Piacenza - Savona	1-0
*P. Patria-Sottomarina	6-3
*Solbiatese - Udinese	1-0
*Triestina - Novara	0-0
*Venezia - Legnano	2-0

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Biellese - Cremonese
Macobi Asti - Legnano
Marzotto - Novara
Venezia - Rapallo
Pro Patria - Savona
Monfalcone-Sottomarina
Solbiatese-Trevigliese
Alessandria - Treviso
Udinese - Triestina
Piacenza - Verbania



Monfalcone - Trevigliese 1-0 — Medeot si disimpegna di testa nell'area avversaria (Foto Raspar)



(Foto Raspar)

Ciclitira si fa largo con energia fra i difensori trevigliesi

IL RESTO DELLA SERIE «C»

DOPO LA PRIMA RETE I LEGNANESI SONO CROLLATI

Finalmente con la grinta i lagunari riescono a passare

Venezia - Legnano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 33' Grossi, al 36' Bellinazzi. — VENEZIA: Terreni; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Carioli, Fregonese. LEGNANO: Fornasaro; Crocco, Malgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Proietti, Gerosa, Malvestiti, Cappellazzi. — ARBITRO: Martinelli di Catanzaro. NOTE: giornata inizialmente di sole; poi, nella ripresa, è arrivata la nebbia, che si è fatta consistente (senza arrivare a limiti proibitivi) solo negli ultimi minuti di gioco. Ammoniti Chiodi, per proteste, Proietti per gioco pesante. Lieve incidente a Bellinazzi alla fine del primo tempo. Calci d'angolo 4-3 (0-2) per il Legnano. Spettatori 1500 con 475 biglietti venduti e 529.300 lire d'incasso (record negativo). Il Venezia ha giocato con il lutto per la morte del consigliere Armando Bortoluzzo; è stato osservato un minuto di silenzio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 26

Pur disputando una gara molto brutta, il Venezia è riuscito, alla fine, ad avere la meglio su un Legnano assolutamente giù di tono, e privo di pericolosità in attacco. Con il vantaggio che i lagunari hanno reso ai lilla (per la pochezza del centro campo neroverde che permetteva alle mezze ali e al mediano destro del Legnano di dilagare in avanti) gli ospiti avrebbero potuto anche fare il gran colpo; specialmente nella prima parte della gara quando il Venezia è parso una larva di squadra vitale solo negli interventi della difesa e in alcuni sprazzi dell'ala destra Gorin, un giocatorino (ha 17 anni) che migliora di domenica in domenica.

Ma non c'è stato nessun acuto e quando, nella ripresa, il Venezia si è messo in movimento con un tantino di grinta in più, si è visto che l'equilibrio avrebbe potuto essere rotto soltanto dai lagunari: mancato il gol al 5' con Fregonese — giunto troppo precipitosamente su un'imbeccata di Gorin — il Venezia ha continuato a premere ed è riuscito ad arrivare al successo con Grossi, il libero, spintosi in avanti in occasione di una punizione dal limite. Beretta ha messo al centro dell'area un pallonetto insidiosissimo, che Grossi è riuscito a far suo e a spingere nel sacco.

Da questo momento il Legnano, apertosi per tentare una rimonta, ha finito di esistere: dopo tre minuti arrivava il raddoppio di Bellinazzi (azione sulla destra del solito Gorin, bel cross sul quale si avventava il centravanti mettendo nel sacco); poi, ancora Gorin, mancava la conclusione (calciando debolmente sul portiere ormai spacciato) su bel servizio di Fregonese. Infine l'ala mancina sparava alto a conclusione di una bella fuga.

Un Venezia elettrizzante sul finale; ma perchè gli ospiti ormai erano in ginocchio e quindi era diventato facilissimo passare. Arbitraggio, nel complesso, non disastroso, come si è abituati di solito a vedere. Ma i suoi grossi errori li ha fatti anche il catanzarese Martinelli.

Gigi Bevilacqua

DAGLI SPOGLIATOI DEL «GREZAR»

«Non si può regalare un Varnier al Novara!»



Congratulazioni reciproche fra Pedroni e Del Piccolo a fine gara (Foto de Rota)

«La Triestina non può regalare un Varnier al Novara». Questo afferma il presidente conte Guarneri che ha sofferto tanto sulla panchina nel primo tempo; e questo, in definitiva, è anche quello che dicono Radio, i giocatori e gli altri dirigenti.

Varnier guarda in continuazione la caviglia destra infortunata che sta gonfiandosi: «Stavo effettuando un rinvio quando è entrato uno, e con la gamba mi ha preso la punta; ho cercato di tirare indietro il piede, ma ormai era fatta. Se mi fa male? Parecchio».

«Si tratta di una distorsione — dice il dott. Nuciari — con strappo del legamento. Prima di decidere se potrà giocare domenica bisogna attendere l'esito della radiografia».

«Tutto sommato — è Giacomini che parla — il risultato è giusto, in quanto abbiamo comandato un tempo ciascuno. Nel primo, tutto alabardato, si è disputato un buon calcio, e per venti minuti abbiamo costretto gli avversari a ballare dentro l'area, creando almeno quattro occasioni da rete. Nella ripresa, costretti in dieci per l'infortunio di Varnier che è una pedina base, e con Sadar e Ridolfi acciaccati, abbiamo dovuto subire l'iniziativa degli avversari, che però non sono riusciti ad esprimersi al livello della nostra prima parte e non hanno creato occasioni da rete».

Paina, con il capo fra le mani, sembra il ritratto della disperazione. Non vorrebbe parlare, il centro avanti, ma poi si decide: «Una giornata così, dovuta forse al fatto che venerdì sera stavo un po' male. Con ciò non voglio tirare in ballo scuse, sia chiaro. Quel pallone di Kuk negli ultimi minuti? Dovevo girarlo a rete prima, invece di attendere tanto tempo».

Ridolfi, che ha corso per quattro nella ripresa, dice di essere stanchissimo, di non poterne più. Anche Mirto Scala, che prima dell'incontro ha ricevuto una medaglia d'oro per aver superato il traguardo delle cento partite in maglia alabardata, è affaticato. «Ci è andata male nel primo tempo — dice il centrocampista — quando per una trentina di minuti abbiamo messo con le spalle al muro i novaresi».

Capitan Sadar, colpito da crampi nella parte finale, è dello stesso avviso degli altri per quanto riguarda il risultato. Kuk sostiene che le «punte» non possono certo lamentarsi di lui «perchè ogni partita metto sui loro piedi almeno una palla gol».

Del Piccolo ha annullato anche Gianni Pedroni. «E' sempre un tipo pericoloso — dice lo stopper — anche se il suo gioco è lo stesso di un anno fa».

E «Pedro», che ne pensa di Del Piccolo? «Va fortissimo — dice il novarese — e non solo da oggi».

— E della Triestina?

«Che merita senza dubbio il posto che occupa».

— Migliore quindi del Novara?

«Questo non lo so. Il campionato è ancora molto lungo...».

Sentiamo Radio. «Accetto il pareggio — inizia l'allenatore — perchè il Novara è una squadra forte, bene organizzata. Lo accetto, però ho la convinzione che la Triestina meritava di più e non solo per quello che ha fatto nel primo tempo, che è stato veramente buono, e le varie occasioni che le si sono presentate. Se nella ripresa si è verificata una prevalenza dei piemontesi, ciò è da imputarsi all'infortunio di Varnier che è rimasto in campo nei secondi 45 minuti solo per onor di firma. Non si può sottovalutare questo fatto, considerando soprattutto che con Varnier è saltato uno dei cardini del centrocampo, e quindi tutta l'organizzazione del nostro gioco ne ha risentito».

Claudio Nordio

LA VOCE DELLA «ROCCA»

«Nulla di trascendentale ma i due punti ci sono»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 26

Per la prima volta da quando gioca nella Serie C, il Monfalcone è arrivato al giro di boa con più di venti punti in classifica. Oggi vi è riuscito grazie anche alla vittoria sulla Trevigliese. Giustificato l'entusiasmo, anche se l'odierna prestazione non è stata tra le eccelse. Comunque, il risultato è giusto e lo riconoscono anche gli avversari.

L'allenatore Massei, richiesto sulle cause della sconfitta, ha dichiarato: «La mia squadra ha giocato male, al di sotto delle sue possibilità; ma questo gioco modesto è dovuto alla vitalità del Monfalcone che è una squadra molto grintosa, molto abile, che pratica un gioco rapido, essenziale. Penso che il risultato sia più che meritato per il Monfalcone». All'osservazione che le manovre della Trevigliese apparivano troppo elaborate e poco penetranti, l'allenatore ha spiegato che avevano giocato quattro centrocampisti, mentre all'attacco mancavano di una punta effettiva (Brasi), e ha soggiunto: «Di conseguenza è mancata la praticità del gioco che ha la Trevigliese: oggi, ci siamo persi in passaggini e passaggetti che, in conclusione, non hanno detto niente». Massei ha citato, tra i monfalconesi, Cossar e Ciolitira che «anche se in giornata negativa, è sempre da tenere sotto controllo».

Nello spogliatoio dei monfalconesi, la parola a Ciolitira che spiega: «Il mio rendimento è stato del 50 per cento del normale per lo stiramento alla coscia sinistra».

Uno dei più positivi è stato Cossar che dichiara: «Per noi tutto bene, anche se non abbiamo giocato come contro la Solbiatese; comunque, spero di aver soddisfatto il pubblico».

Pienamente soddisfatto appare Mian, la cui rete è stata decisiva: «L'azione della marcatura per me è stata facile, perchè mi sono visto il pallone vicino e sono potuto entrare bene di testa, riuscendo a deviarlo a fil di palo, deve essere stata, invece, difficile per gli avversari se nessuno è riuscito ad anticiparmi o fermare, poi, il pallone».

Sortino non ha avuto grandi pensieri, anche perchè la difesa giostrava bene. Medeot ha risentito di una dura botta alla schiena e non ha pouto dare il meglio di se stesso.

Baccari, con la calma olimpica che in campo rincuora i compagni, afferma: «Oggi non era difficile, specialmente il secondo tempo; nel finale, la Trevigliese ha un po' reagito, ma penso che se il Monfalcone avesse, oggi, segnato tre reti, nulla vi sarebbe da dire. Ora, io la considero una partita facile, anche perchè gli ospiti hanno giocato in quel certo modo».

Zulich è esplicito: «Siamo stati superiori e abbiamo vinto senza troppa fatica».

Soddisfatto è Zelesnich per aver azzeccato il proprio intimo pronostico: «Le mie previsioni si sono avverate in pieno. La Trevigliese è sempre un avversario difficile, è una squadra difficile da capire, una squadra scorbutica. In sostanza, la partita non ha detto nulla di trascendentale, ma noi abbiamo guadagnato i due punti in palio e meritatamente. Oggi la nostra squadra non ha ripetuto la prestazione di due settimane or sono contro la Solbiatese, anche perchè quella giocava un discreto calcio, mentre questa odierna non le assomiglia. Il risultato è giusto, non fa una grinza, perchè fra i due siamo stati noi a meritare la vittoria. Se, oggi, dovessi fare degli appunti, li dovrei rivolgere all'attacco, non alla difesa, non al centrocampo. Ma ci sono le scusanti. Ora, speriamo bene per domenica prossima».

M. C.



Mian: ha risolto la partita

Sintesi di sei partite

***P. Patria - Sottomarina 6-3**

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 38' Solbiati; nella ripresa al 3' e al 6' Oliva, all'11' Zancopè, al 30' Denti, al 31' Fumagalli, al 37' Veglianetti (su rigore), al 44' Solbiati. PRO PATRIA: Cazzaniga; S. Croci, P. Croci; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Ceccotti Denti, Solbiati. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Zancopè, Fumagalli, Bittolo, Filippi. ARBITRO: Ferri, di Grosseto.

***Piacenza - Savona 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 5' Fracassi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Lombardi, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Moia, Pestrin, Fracassi. SAVONA: Ghizzari; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Restelli, Botelli, Dal Monte, De Rizzo, De Cristofaro. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

***Biellese - Treviso 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Cei, al 37' Mattarucchi I. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnollo, Invernizzi, Fogar, Ninni, Livraghi. TREVISO: Casagrande; Sirena, Baldinucci; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Colusso, Cei. ARBITRO: Cantelli, di Firenze.

***Alessandria - Verbania 3-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Lojacono, al 16' Dori; nella ripresa al 24' Dori. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Daolio, Colombo, De Luca; Corbellini, Lojacono, Tomy, Berta, Dori. VERBANIA: Fellini; Fiannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Sadocco; Barichella, Neri, Dander, Girelli, Muzzio. ARBITRO: Ghirardelli, di Merano.

***Asti - Cremonese 3-2**

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Ripari, al 28' Cesini (autorete); nella ripresa al 2' Pandolfi, al 16' Marmo, al 41' Tassi (su rigore). ASTI MACOBI: Parisio; Rambaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Mantovani. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Tassi, Nicolini, Ripari, Cantoni. ARBITRO: Tabanelli, di Ravenna.

***Marzotto - Rapallo 1-1**

MARCATORI: nella ripresa al 13' Panozzo, al 35' Bolzoni. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Zecchin, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Pasquina, Canella, Coll. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mavero; Pez, Andreuzza, Landi; Bolzoni, Costantini, Bianchi, Codognato, Rizzo. ARBITRO: Marino, di Taranto.

"D"

VINCE IL PORDENONE, IMPATTA IL SAICI, SOCCOMBE IL PORTOGRUARO

SOLITARIA SCALATA DEL ROVERETO

VIVACITÀ E BEL GIOCO

L'intuito opposto a tecnica e classe

Saici - Giorgione 0-0

SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Crapin I, Malisan, Medeot, Sgrassigna. GIORGIONE: Faleschini; Bonfà, Favaro; Cerantola, Campanaro, Bresolin; Valente, Bellotto, Malipiero, Zerlin, Rossetto. ARBITRO: Salomoni di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 26

Partita molto varia e vivace e non priva di bel gioco, per merito degli ospiti, della compagine cioè maggiormente accreditata per la sua classe. Al confronto della compagine di Abatematteo, tutta intuito e improvvisazioni, la manovra dei ragazzi di Valentinuzzi è stata un saggio di tecnica calcistica. Questo il distacco maggiore fra le due squadre, al quale però è doveroso aggiungerne un altro: l'attenuante dell'assenza del duo Peressin-Dianti, cioè proprio gli atleti che avrebbero potuto conferire agli aziendali una nota di pura classe. Ecco le conclusioni che si possono dedurre da questo incontro, il cui risultato è salomonico, poichè entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di superarsi a vicenda.

Gli aziendali, a differenza della partita disputata con la capolista, sono mancati in fase conclusiva anche se la difesa, in opposizione a otto giorni fa, si è dimostrata ancora una volta il migliore reparto. Assenti Peressin, colpito dai fulmini della Lega e Dianti, ancora infortunato, la scelta di Abatematteo è stata condizionata a Sgrassigna, l'unico atleta indispensabile. Il rientro di Carpin I non ha per nulla migliorato la situazione offensiva, poichè lo atleta ancora una volta si è dimostrato confusionario e inconcludente. Privo quindi di un valido apporto, l'attacco aziendale oggi ha manovrato, seppure sotto la regia di Medeot, affiancato dagli ottimi Plaini e Montanari, esclusivamente con due sole punte, e a volte con una, considerando che l'impiego del giovane Malisan, specie nel secondo tempo, è stato alquanto difensivo.

Oggi però la squadra di Torviscosa ha manovrato meglio di otto giorni fa; se sono mancati i frutti, lo si deve appunto alla stabilità e alla mancanza di penetrazione dell'attacco. Ha retto benissimo il confronto a centrocampo con Montanari, Plaini e Medeot, e ha avuto in Sgubin e Sorato i punti di forza della difesa.

Gli ospiti, e questo va a tutto merito di Valentinuzzi, hanno bene impressionato; nelle loro file militano giocatori di provata esperienza, ma anche giovani come Favaro, Cerantola, Bellotto e Rossetto, che sono di sicuro avvenire. Hanno giocato la partita senza alcun accorgimento tattico o difensivo, e nella parte centrale del secondo tempo, quando maggiore è stata la loro pressione, si sono visti respingere dalla traversa un bolide di Valente, il migliore in campo. Ottimo l'arbitraggio del signor Salomoni.

Qualche cenno di cronaca: al 4' azione dei locali con Medeot e Carpin I, il capitano da posizione favorevole stanga a rete, ma Faleschini in uscita rinvia fortunosamente. Le azioni si susseguono con fasi alterne, e al 24' Sorato è chiamato a un difficile intervento su tiro di Rossetto. Al 30' un tiro di Malisan viene parato da Faleschini.

La ripresa inizia a tutto vantaggio dei padroni di casa. Al 15', su un rovesciamento di fronte, Zerlin per poco non sorprende Sorato, che si salva alla meglio e Montanari allontana definitivamente. Al 16', al 20' e al 23' tiri di Valente, Bellotto e Zerlin finiscono fra le braccia di Sorato o di poco a lato. Al 29' un tiro di Valente viene respinto dalla traversa a portiere battuto, e Nardini si salva in calcio d'angolo. Al 39' un tiro di Plaini viene parato a terra Medeot fa gridare al gol, ma il da Faleschini. Al 35' un tiro di pronto intervento di Faleschini salva.

Nel finale della gara gli aziendali insistono all'attacco, alla ricerca della vittoria, ma il risultato non cambia.

Tommaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Giorgione - Jesolo
Coneglianese-Mestrina
Trento - Pordenone
Bolzano-Portogruaro
Belluno - Rovereto
Clodia - Rovigo
San Donà - Saici
Passirio Merano - Schio
Alense - Vittorio Veneto

DISPUTATO IL PRIMO TEMPO TRA «AVANTI E INDRE'» E RIPENSAMENTI

LACUNE IN ATTACCO E NELLE RETROVIE: I VENETI POCO OPPONGONO AGLI SCLEDENSI

Schio - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Maggio. SCHIO: Fabris; Bonotto, Stefanello; Graziani, Franzon, Giorgi; Maggio, Sardei, Sabatini, Martinello, Gobbetto. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Pistori, Danieli, Flaborea II, Omizzolo. ARBITRO: Bonassi di Parma. NOTE: calci d'angolo 12-3 per il Portogruaro; giornata di sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 1200 circa. Ammonito Grion.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 26

Nessuno oggi avrebbe sospettato che ad otto giorni di distanza dalla squillante vittoria, conseguita dai locali sul Passirio, il Portogruaro si sarebbe lasciato imbrigliare dal gioco degli scledensi, venuti al Mecchia per portarsi a casa un pareggio. E invece non solo gli ospiti hanno saputo applicare con sufficiente sapienza il loro schema di gioco, ma hanno finito, al termine dei novanta minuti, per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Oggi anzitutto si è potuto valutare in che misura Pagura e Nadalutti incidono sul rendimento della squadra granata. In attacco si è vista infatti la mancanza di una punta capace di organizzare le manovre offensive, e di concludere con senso della rete; nelle retrovie si è notata l'assenza di un uomo in grado di coordinare la fase di interdizione e di rilancio. C'è da augurarsi, insomma, che i due giocatori, oggi costretti a forzato riposo, rientrino al più presto in squadra, se si vuole che la sua economia non ne scapiti com'è avvenuto oggi.

La prestazione dei singoli giocatori è stata alquanto mediocre, e dal generale naufragio si è salvato il solo Bittolo. Gli ospiti hanno invece offerto un'esibizione di tutto rilievo, e pur senza fare nulla di trascendentale, hanno dimostrato di essere una compagine che sa il fatto suo. Meritevoli di particolare menzione Fabris, sempre attento e sicuro negli interventi, Maggio e Gobbetto, le ali che hanno dato filo da torcere ai loro diretti custodi. E poi l'onnipresente Sardei, il cervello dell'intera squadra.

Inizio fiacco, con gioco di studio. Le marcature sono piuttosto larghe e lo resteranno per tutto l'arco della partita. Poche le azioni degne di nota. Al 20' punizione di Grion, che Fabris devia splendidamente in angolo; al 22' Zanella per poco non provoca un autogol, deviando all'indietro di testa un tiro di Martinello: la palla lambisce il palo sinistro. Un gran spavento, ma nulla di fatto.

Il gioco non si vivacizza fino al termine del primo tempo. Tiri di Flaborea e di Pistori da una parte, e di Sabatini e di Martinello dell'altra, sono bene neutralizzati dai portieri. Al 42' l'arbitro manda gli uomini agli spogliatoi. I dirigenti locali reclamano e il signor Bonassi dopo sette minuti fa rientrare le squadre per far disputare i restanti tre minuti. Poi di nuovo agli spogliatoi.

La ripresa inizia con un «pressing» dei granata, e Biasotto prima e Omizzolo poi hanno due ottime palle, con il portiere già fuori causa, ma sprecano malamente.

Al 9' passa lo Schio. Sardei lancia Gobbetto, che dopo una lunga fuga sulla sinistra si libera di Cecco e dalla linea di fondo crossa: Favaro manca la palla e l'accorrente Maggio non fatica a insaccare da due metri. Priva di mordente, la reazione dei granata non frutta che qualche tiro, peraltro bene neutralizzato da Fabris, e un'occasione favorevole, puntualmente sprecata da Cecco.

Più pericolosi invece i giallorossi, che sfiorano il raddoppio al 24' con Martinello e al 32' con Gobbetto. Il pareggio potrebbe giungere al 44' con Omizzolo, che colpisce di testa a due metri dalla porta. Ma il portiere salva alla meglio e l'azione sfuma.

Franco Brussolo

CICLOCROSS

Belloni primo con spunto felice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 26

Organizzata dalla Società ciclistica Libertas Dormisch di Gorizia, in collaborazione con l'ENAL provinciale e sotto il patrocinio dell'assessorato regionale allo sport e alle attività ricreative, si è disputata ieri mattina a Mossa la terza edizione del campionato italiano di ciclocross per allievi e dilettanti dell'ENAL - DACE.

La gara, alla quale ha preso parte una settantina di corridori provenienti da tutta Italia, si è svolta su un circuito di circa 2500 metri da ripetersi sette volte, per un totale complessivo di oltre 20 chilometri. Il percorso si è rivelato durissimo: i concorrenti dovevano superare a ogni giro tre asperità, fra le quali l'ormai famosa quota 104, con pendenze che andavano dal 15 al 40 per cento di dislivello.

La vittoria è andata a Franco Belloni, del G.S. Europhon, che, con una gara tatticamente accorta, ha controllato gli altri concorrenti nei primi sei giri per piazzare nel finale il suo irresistibile spunto.

Luciano Alberton

L'ordine d'arrivo: 1) Franco Belloni (G.S. Europhon) che compie il percorso di km. 20 in 1 h e 5'; 2) Francesco Bignami (G.S. Mobili Cervi) a 25''; 3) Walter Albiero (G.S. San Francesco Campo) a 40''; 4) Luigi Del Bianco (G.S. Sonnig Pontoni) a 1'10''; 5) Paolo Rizzotto (G.S. Amatori Ciclisti) a 1'10''4.

TIRO AL PIATTELLO

Coceani sugli scudi allo stand di Muggia

Renzo Coceani ha vinto la gara di tiro al piattello disputatasi allo stand di Muggia. Il bravo tiratore è riuscito a cogliere 29 dei 30 piattelli a disposizione, dimostrando una scelta di tempo e una tecnica di tiro veramente invidiabili. Al secondo posto, dopo un combattuto spareggio, si è piazzato Luciano Bulgarelli; terzo Paolo Muschiatti.

Ecco la classifica: 1) Coceani 29-30; 2) Bulgarelli; 3) Muschiatti 27-30; 4) Jez 22-25; 5) Scordino 22-25; 6) Udovici 21-25; 7) Somma 21-25; 8) Turilli 21-25; 9) Zanaboni 20-25; 10) Tarabocchia 20.

66cN V99 b5'.v.

RUGBY SERIE C

*Fiamma - Libertas	40-3
Casale - *Cus Trieste	16-9
*Udine - Milano	3-0

RITORNO DELLA COMPAGINE PORDENONESE ALL'INSPERATO SUCCESSO

Messi in ginocchio dall'autorete i trentini tentano invano la rimonta

Pordenone - Alense 1-0 (0-0)

MARCATORE: Tommasi (autorete) al 6' del secondo tempo. PORDENONE: Genero; Iut, Piva; Zoratti, Varglien, Rumiel; Degli Innocenti, Brigo, Tonello, Dapit, Renzulli. ALENSE: Bertazzi; Tommasi, Festi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Purgato, Giuliani, Grigoletti, Veronesi, Fiorani. ARBITRO: Morosini, di Bergamo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 26

Il Pordenone è tornato alla vittoria dopo sei turni di «magra», ma c'è voluta un'autorete del terzino trentino Tommasi per risolvere la partita a suo favore. Questa constatazione dice chiaramente in che modo si sono svolte le cose. Un primo tempo di marca pordenonese con molte occasioni da gol non sfruttate dalle tre punte che stazionavano in permanenza al limite dell'area avversaria, poi il regalo del gol e l'improvviso calo di tutta la squadra, costretta a guardarsi dagli attacchi dell'Alense che in un paio di occasioni ha impegnato seriamente Genero.

Si è giocato al rallentatore, pur avendo riscontrato un leggero miglioramento nella manovra neroverde. Comuzzi ha detto chiaramente al termine della partita che alcuni giocatori sono fuori condizione, e che pertanto devono essere sostituiti e ha aggiunto che domenica prossima rientra a Trento la mezza ala D'Andrea, assente da circa due mesi dalla squadra per l'infortunio alla gamba destra. Lo stesso allenatore del Pordenone ha riconosciuto che l'unico gol della giornata è stato un vero regalo per la sua squadra, ma ha aggiunto che la partita avrebbe dovuto essere vinta almeno con due-tre palloni di scarto. In un certo senso questa ultima affermazione è vera, perchè gli attaccanti di casa non no sciupato almeno due pallegol, e altrettante sono state respinte fortunosamente dal portiere o dei terzini trentini. Inoltre a 7 minuti dal termine la fucilata di Tonello è stata deviata sul fondo dal montante destro, a portiere ormai battuto.

E' altrettanto evidente che soltanto l'incursione del terzino Iut al 6' della ripresa ha permesso ai ramarri di passare in vantaggio. Iut si è spinto infatti sino a fondo campo e ha effettuato poi un cross molto teso a fil di traversa che ha sorpreso Bertazzi; sulla parabola discendente del cross si è trovato Tommasi che, nella convinzione di spedire oltre il fondo, ha intercettato di petto mettendo in rete.

Molte, ma senza risultato, le azioni offensive dei neroverdi nel primo tempo. Al 7' uno scambio tra Iut e Degli Innocenti mette in azione Tonello spostato sulla sinistra in posizione favorevole, ma la sua azione viene interrotta per un fallo di Renzulli. Al 12' una manovra sul settore destro pone lo stesso Renzulli nella possibilità di fornire a Brigo un pallone da gol, ma l'interno alza la mira e spara alto da una decina di metri. Si gioca praticamente a una sola porta, con degli improvvisi ma rari contropiedi dei trentini; su uno di questi, al quarto d'ora, Grigoletti impegna Genero che intercetta ma non trattiene, costringendo Piva a salvare in angolo; poi torna a dominare il Pordenone e al 17' Brigo avanza e serve Tonello appostato sulla sinistra: il centravanti stanga al volo ma Bertazzi, uscito nel frattempo dai pali, riesce a intercettare, riprende Dapit che indirizza verso la porta dove sono retrocessi i terzini, e Tommasi allontana con difficoltà. Tonello, oggi particolarmente mobile, si sposta poi sul settore destro, e al 22' serve Dapit con un lungo traversone; l'interno pordenonese indugia pochi secondi e il portiere ospite può bloccare a terra il tiro sparato da distanza ravvicinata. Al 30' ancora un pallone insidioso, questa volta ad opera di Rumiel, che da oltre 25 metri indirizza a fil di montante costringendo Bertazzi a parare in due tempi.

Nella ripresa ancora il Pordenone in «pressing», e al 6' si registra l'autorete. Poi la squadra di casa perde il ritmo e per l'Alense è facile giungere a contatto di Genero chiamato in causa al 25' (due volte) e al 28' da Giuliani, Grigoretti e Fiorani. Al 38' la fucilata di Tonello deviata dal palo, e poi la fine. Calci d'angolo 4-3 a favore dell'Alense.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Pordenone-Alense	1-0
*Belluno - Bolzano	2-0
*Vittorio Veneto-Clodia	0-0
*Rovereto - Coneglianese	3-0
*Saici - Giorgione	0-0
*Mestrina - San Donà	1-1
Schio - *Portogruaro	1-0
Trento - *Jesolo	3-2
*Rovigo - Passirio (rinv.)	—

LA CLASSIFICA

Rovereto	18	11	5	2	21	7	27	=
Trento	18	10	6	2	26	10	26	=
Giorgione	18	8	5	5	20	13	21	— 4
Belluno	18	6	9	3	19	12	21	— 6
Vittorio V.	18	5	10	3	10	8	20	— 7
Schio	18	6	8	4	9	10	20	— 7
Rovigo	17	6	7	4	22	20	19	— 6
P. Merano	17	5	9	3	21	14	19	— 7
Clodia	17	4	9	4	9	14	18	— 7
Pordenone	18	4	10	4	11	8	18	—10
San Donà	18	4	9	5	16	19	17	—10
Mestrina	18	5	7	6	15	20	17	—10
Bolzano	17	6	4	7	13	17	16	—10
Jesolo	18	5	4	9	14	23	14	—13
Portogruaro	18	4	6	8	14	18	14	—13
Saici	18	4	5	9	10	19	13	—14
Alense	18	1	10	7	8	16	12	—15
Coneglian.	18	2	6	10	14	32	10	—17

Mestrina - San Donà 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Carniello, al 43' Tagliapietra. MESTRINA: Storto; Groppi, Rama; Scaggiante, Chinellato, Gavagnin; Pettenò, Maggio, Castellan, Rosso, Tagliapietra. SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Stradiotto; Bigaran, Manganotto, Bardierato, Carniello, Poletto. ARBITRO: Paolini di Genova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 26

Derby acceso tra Mestrina e San Donà: poteva vince la Mestrina, ma ancora una volta la squadra di Blason è stata bersagliata dalla sfortuna. Nel primo tempo si è vista negare un rigore per atterramento in area di Tagliapietra, e nella ripresa sull'1-1 un tiro di Maggio ha trovato sulla traiettoria il braccio del portiere Rettore, sbucato fuori non si sa come da una piramide di uomini finiti a terra, in un'azione di Tagliapietra.

Comunque il San Donà, squadra essenzialmente di giovani, ha destato nel complesso ottima impressione, in particolare nel primo tempo, quando, dopo aver contenuto l'iniziale pressione della Mestrina, è andata in vantaggio con una rete capolavoro impostata da Manganotto e Bardierato e conclusa da Carniello con un tiro al volo. Successivamente la Mestrina aveva modo di pareggiare prima con Tagliapietra e poi con Rosso, ma al 43' era Tagliapietra che sfruttando un corto rinvio di Rettore collocava in rete.

Nella ripresa il San Donà giocava di rimessa operando una prudente copertura a centrocampo, con l'evidente intenzione di portare a casa il pareggio. Ne approfittava la Mestrina per distendersi all'attacco con Maggio, Pettenò e Castellan. Si registrava quindi una pressione dei padroni di casa che si concretava al 10' con un tiro di Maggio ottimamente parato da Rettore. Quindi al 14' era il San Donà che si proiettava all'attacco, in contropiede, con Bigaran e Poletto. Al 27' ancora la Mestrina su azione Castellan - Tagliapietra metteva in difficoltà Rettore. Al 30' Tagliapietra si vedeva respingere un tiro dallo stesso Rettore; quindi l'episodio della fucilata di Maggio con intervento in extremis del portiere ospite. Sul finire, al 44', era espulso Chinellato per fallo su Poletto.

Per la cronaca i migliori del San Donà sono stati Guerrato, Galdiolo, Bigaran e Poletto. Della Mestrina si sono distinti Rama, Gavagnin e Tagliapietra.

Augusto Berton

FIDUCIARIO

Bruno Facchettin, fiduciario regionale dei giudici-gara, è stato rieletto all'unanimità per l'ottavo biennio consecutivo alla guida dei giudici regionali.

Tre discipline al vaglio delle assemblee regionali

CICLISMO

Laboranti presidente del comitato regionale FCI

Con 42 voti su 61, Araldo Laboranti è stato eletto per la terza volta consecutiva presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica italiana; vicepresidenti sono risultati Vianelli e Rosset; consiglieri Scocchi, Poletto, Paravano, Millia, Poloni e Interbartolo.

L'assemblea è stata alquanto movimentata, nè sono mancati motivi polemici scaturiti dai diversi punti di vista delle due correnti: quella friulana, tendente a candidare un elemento appartenente a società di quella zona, e quella triestina che, insieme agli isontini, puntava a riconfermare, nelle sue basi essenziali, il comitato uscente. Gli oppositori, pur non avendo tralasciato alcun argomento per far prevalere le loro tesi, sono tuttavia stati costretti ancora una volta a cedere il passo, anche per non essere riusciti a trovare la sufficiente intesa.

C'è stata un po' di confusione dopo la lettura dei nomi dei sei consiglieri risultati eletti; Pessot e Bacher, infatti, che dividevano a pari punti il sesto posto rassegnavano immediatamente le dimissioni, venendo, secondo il regolamento, sostituiti da Interbartolo; il fatto destava qualche perplessità tra gli altri rappresentanti di oltre Isonzo, ma tutto si risolveva con la sola rinuncia di Paravano, che non trovava però seguito essendo stata proposta tardivamente.

Numerosi gli interventi in sede di relazione (approvata con 36 voti favorevoli, 24 contrari e uno astenuto), il più consistente dei quali ad opera di Job che ha con la consueta tenacia affrontato la scottante tesi del dualismo con la DACE, e dei passi necessari che si sarebbero dovuti (o comunque si dovrebbero) compiere per evitare che troppo giovani ciclisti affiliati alla FCI passassero alla sponda dell'ENAL.

L. G.

ATLETICA

Petracco alla guida nel biennio 1969-70

Alla presenza del Prefetto dott. Cappellini, dell'assessore allo sport Ceschia, del rappresentante del CONI ing. Passagnoli, e dell'amministratore finanziario della FIDAL, Fozzer, si è svolta ieri mattina l'assemblea regionale della FIDAL. Nel corso dell'assemblea il Prefetto ha consegnato al cav. Serafino Petracco le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, per le sue alte benemerenze nell'ambito dello sport.

Il Prefetto, da valoroso praticante e ora da buon sportivo, ha quindi rivolto ai presenti sentite parole di circostanza e di vivo elogio per quanto le nostre società hanno saputo fare nel corso dell'annata sportiva, imponendosi all'attenzione generale. Il presidente uscente del comitato generale ha dato quindi lettura della relazione tecnico - morale e finanziaria, in cui sono stati messi in rilievo i successi conseguiti dalle società regionali.

Dalle corse campestri ai campionati assoluti il cammino è stato lungo e difficile, ma il migliore successo è arriso ad ogni manifestazione, culminato con i campionati assoluti, nel corso dei quali sono stati migliorati tre primati italiani: due dalla Panerai negli 80 ostacoli, il terzo da Gentile nel salto triplo.

Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo comitato regionale che ha dato i seguenti risultati: il cav. uff. Serafino Petracco è stato rieletto all'unanimità presidente per il biennio 1969-1970; faranno parte del consiglio direttivo Facchettin, Olenik, Hovannessian, Crasso, Milleri e Krizman per Trieste, Bulfoni Modotti e Surza per Udine, Sanzin e Merni per Gorizia, Sartor per Pordenone. Sono stati delegati a presenziare al congresso di Roma Facchettin, Modotti, Sandrin, Luisa e Bulfoni.

I. D.

BASEBALL

Riconfermato Civelli per il quadriennio

Il dott. Enzo Civelli è stato riconfermato ieri mattina alla presidenza del comitato regionale della Federpallabase per il prossimo quadriennio olimpico, nel corso dell'assemblea delle società svoltasi a Trieste. A far parte del comitato sono stati inoltre chiamati l'ing. Giorgio Lauste, e il cav. Bruno Rizzi di Ronchi.

I lavori, presieduti dall'ing. Ghillini, hanno avuto inizio con la relazione morale del presidente uscente. Il dott. Civelli ha svolto un'analisi critica quanto mai obiettiva sull'andamento del comitato, ponendo in risalto l'efficacia della collaborazione fra dirigenti, società e giocatori, e non nascondendo che molto di più si sarebbe potuto fare senza l'assenteismo, in alcune circostanze, di molti. Per soddisfare le sempre maggiori esigenze che richiede questa disciplina agonistica nel Friuli-Venezia Giulia è indispensabile — ha fatto rilevare il dott. Civelli — lavorare molto e soprattutto in umiltà. Alla relazione di Civelli, hanno fatto seguito quella di Collini sull'attività, e di Pecorari per quanto riguarda la parte finanziaria. Tutte le relazioni sono state approvate alla unanimità. Un solo intervento, quello di Rizzi, che ha voluto porre in rilievo l'attività svolta nella passata stagione. Nel suo breve discorso il presidente federale ing. Ghillini ha elogiato in modo particolare i dirigenti del comitato per la sempre crescente attività e i brillanti risultati conseguiti. Sono stati trattati inoltre i problemi dei campi di gioco, della prossima attività e del mini-baseball.

L'ing. Ghillini ha quindi premiato le società Libertas, Alpina e Black Panthers per essere giunte alle fasi finali dei campionati di Serie C, juniores e allievi. I «segni d'onore» del comitato regionale per il 1968 sono stati assegnati a Caldognetto, Masotti, Paulin, Cazzador e Valenti.

NELLA TOTIP PREMIO DEL TERRANO

Ernara sul palo riagguanta Agnena

Pubblico numeroso all'ippodromo nonostante la concomitanza della partita di calcio, e in pista competizioni di alto livello, con la Totip Premio del Terrano in grado di entusiasmare per un finalone ad effetto, che ha visto protagonisti le due favorite Ernara e Agnena assieme alle quali ha partecipato il tetragono Augello. Agnena, scattata in terza ruota al largo della pariglia Ernara-Augello ai 200 finali, è passata in leggero vantaggio a metà della dirittura d'arrivo, ma Ernara rispondendo egregiamente alle sollecitazioni di Mario Ciolli si riprendeva, e proprio sul palo riagguantava la strenua oppositrice, mentre in mezzo alle due femmine e a brevissimo intervallo rimaneva terzo Augello.

La moderata andatura di Fernan da ha messo il freno alle ambizioni di Ega, impacchettata dietro alla allieva di Matteucci, che aveva al largo Robinson; ma allo stesso tempo ha favorito il rapido ricongiungimento di Valiant che, a mezzo giro dall'arrivo, con un bel volo inchiodava gli avversari per vincere nettamente sulla stessa Ega che troppo tardi aveva trovato il varco utile.

Bene Mastro fra i 3 anni impiegati in apertura. Piuttosto inconsistente l'attesa «americanina» Lainie Lauradei, era il progredito Horal a finire al seguito di Mastro precedendo a sua volta Fergana. Ancora Temprata in campo gentlemen con in sulky il suo proprietario Canini. La grigia, dopo aver corso all'attesa, saettava in retta per avere la meglio su Quiros e Bonita.

Sorpresissima di Puota nel Premio del Traminer. Salagia d'Ausa ormai sicura vincitrice veniva infilata allo interno dall'allieva del giovane Destro per una soluzione che ha avuto quasi dell'incredibile; poi ancora la vittoria di Basilio che in chiusura non aveva difficoltà a staccarsi in retta da Brighenti, avvicinato da Opi negli ultimi metri.

Mario Germani

PREMIO DEL PINOT (L. 440.000, m. 1660): 1) Mastro (R. Leoni); 2) Horal; 3) Fergana. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 26; 17, 21, 24; (255). PREMIO DEL MERLOT (L. 1.100.000, m. 1660): 1) Sloveno (A. Quadri); 2) Furium. 4 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 14; 11, 10; (26) 53. PREMIO DEL RIESLING 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Temprata (G. Canini); 2) Quiros; 3) Bonita. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 40; 25, 34, 43; (232) 98. PREMIO DEL PROSECCO (L. 600.000, m. 1660): 1) Happiness (U. Belladonna); 2) Narratore. 5 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 24; 16, 17; (38) 147. PREMIO DEL TRAMINER (L. 525.000, m. 1680): 1) Puota (B. Destro); 2) Salagia D'Ausa; 3) Bloody Mary. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 213; 28, 17, 47; (594) 1778. PREMIO DEL TERRANO (L. 1.000.000, m. 2480 corsa Totip): 1) Ernara (M. Ciolli); 2) Agnena; 3) Augello. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 18; 14, 12, 18; (35). Duplice non vinta. PREMIO DEL TOCAI (L. 700.000, m. 1680): 1) Valiant (U. Belladonna); 2) Ega; 3) Fernanda. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 34; 16, 23, 22; (90) 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 107.660 per 100 lire. PREMIO DEL RIESLING 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Basilio (A. Mazzuchini); 2) Brighenti. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 29; 18, 23; (41) 117.

Battuta d'arresto della Snaidero a Milano
Splügen e Becchi ancora in vetta alla Serie B

SERIE A MASCHILE: ALL'ONESTA' - SNAIDERO 75-60 (31-33)

I friulani devono cedere al «ritorno» dei milanesi

ALL'ONESTA': Vatteroni (8), Nizza (6), Bulgheroni (2), Zanatta (8), Gatti (10), Bovone (2), Isaac (29), De Rossi (10). SNAIDERO: Melilla (3), Fiorini, Gergati (3), Sarti (10), Bisson (8), Pellanera (7), Allen (29). ARBITRI: Stefanutti, di Venezia e Mingozzi di Ferrara. NOTE: usciti per 5 falli: Vatteroni al 17' del s.t. e Pellanera al 15' del s.t. Tiri liberi: All'Onestà 9 su 12, Snaidero 14 su 24. Non sono entrati Albonico, Bertolotti, Cella e Tomat. Spettatori 2500.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

Euforia negli spogliatoi dell'All'Onestà. Dopo un periodo decisamente sfavorevole, finalmente la squadra di Tracuzzi può guardare ai prossimi impegni di campionato con maggior serenità. E la prova odierna, con il suo esito favorevole per i padroni di casa, ha tolto a questa squadra l'empasse morale che si era venuta a creare in conseguenza delle disastrose «defaillance» in cui era caduta.

Il confronto odierno si è sviluppato in due tempi nel vero senso della parola, in quanto nel primo tempo le due squadre si sono trovate su di un piano di parità, ed anzi, forse la Snaidero si è trovata lievemente avvantaggiata nei confronti dell'All'Onestà che ha chiuso il primo tempo con due punti di passivo.

Nel secondo tempo i padroni di casa si sono invece scatenati, e passati subito al 4' in vantaggio di nove punti, non hanno più lasciato tale posizione, accrescendo anzi lo scarto di punti ai danni della Snaidero. Dopo aver aderito all'invito dell'arbitro Stefanutti di cambiare le magliette che si sarebbero potute confondere con quelle degli ospiti, la All'Onestà schierava in campo Isaac, De Rossi, Bulgheroni, Zanatta e Bovone. Quest'ultimo presentava una vistosa fasciatura all'avambraccio destro, un ricordo di Roma.

La Snaidero con Gergati, Sarti, Bisson, Pellanera e Allen iniziava subito a marciare cogliendo di sorpresa la «a uomo» di Tracuzzi. Un «assist» di Gergati su Allen portava a due minuti dall'inizio la compagine udinese in svantaggio, ma al 4' il punteggio era di parità, grazie anche alla precisione di Isaac, l'uomo chiave della partita. All'8', sul punteggio di 12 a 19 per la Snaidero, Tracuzzi fa scendere in campo Nizza per Bovone, che in funzione anche alla deficienza fisica non riesce a controllare il grosso Allen.

Nonostante l'inserimento del giovane e valido Nizza, la prima parte dell'incontro si trasforma per i giocatori dell'All'Onestà in un inseguimento alla fuggitiva Snaidero, che puntualmente appena raggiunta si porta in vantaggio. Complessivamente nel primo tempo la squadra di casa si è dimostrata assai scarsa, specie nelle conclusioni, mentre gli ospiti, con un brillante Sarti ed un sicuro Allen hanno dato l'impressione di voler far loro il risultato.

Nella ripresa le parti si invertono. La Snaidero, forse rassicurata dell'andamento della partita, si è lasciata cogliere di sorpresa da una squadra decisa a tutti i costi a superare la prova. Guidata da un Gatti veramente scatenato, la squadra di Tracuzzi inizia quella corsa che la porterà a 5 punti dal termine a condurre con un vantaggio di 11 punti e ad avere in mano la partita.

A nulla è valso il serrate finale della Snaidero, se non a dare la possibilità ad Isaac di prodigarsi in un «assolo» di palleggio che mandava in delirio i sostenitori di casa. Il fischio di chiusura ha siglato la meritata vittoria della squadra di casa.

Giordano Albuzzi

BASKET: COPPA DEI CAMPIONI

Goodyear e Spartak per la finalissima

Macon, 26

Gli americani della Goodyear di Akron e i cecoslovacchi dello Spartak di Brno si sono qualificati per la finale della Coppa intercontinentale dei Campioni di pallacanestro maschile battendo, rispettivamente, in semifinale i brasiliani del Sirio di San Paulo per 68-57 (30-26) e gli spagnoli del Real Madrid per 84-77 (31-37).

Mentre la squadra americana detentrice del Trofeo, si è imposta abbastanza agevolmente sulla vivace e veloce compagine brasiliana, la partita tra Spartak e Real Madrid è stata appassionante e drammatica nell'incertezza del risultato. I cecoslovacchi, concluso il primo tempo con sei punti di svantaggio, nella ripresa sono riusciti a risalire lo scarto e a prevalere negli ultimi secondi.

Serie A maschile

I RISULTATI

*All'Onestà - Snaidero	75-70
*Ignis - Noalex	75-66
*Boario - Eldorado	88-57
*Fides - Butangas	65-57
*Candy - Simmenthal	71-64
*Oransoda - Ramazzotti	97 70

LA CLASSIFICA

Simmenthal	10	7	3	746	637	14
Ignis Varese	10	7	3	669	659	14
Butangas	10	6	4	743	678	12
Fides Napoli	10	6	4	722	661	12
Noalex Venezia	10	6	4	652	644	12
Boario Padova	10	5	5	706	698	10
Oransoda Cantù	10	5	5	653	661	10
Candy Bologna	10	5	5	667	677	10
Eldorado	10	5	5	627	659	10
Snaidero Udine	10	4	6	715	726	8
All'Onestà	10	3	7	713	760	6
Ramazzotti	10	1	9	610	726	2

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Eldorado - All'Onestà
Butangas - Oransoda
Snaidero - Candy
Ramazzotti - Fides
Simmenthal - Ignis
Noalex - Boario

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - *Bumor	46-31
*Recoaro - Altius	92-33
*Geas - Lanco	55-24
*Fiat - Calza Bloch	49-35
*Lamborghini - Pejo	48-46

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	9	9	0	550	294	18
Standa Milano	9	8	1	463	358	16
Geas Sesto	9	7	2	491	291	14
Lamborghini	9	6	3	373	356	12
Fiat Torino	9	4	5	377	393	8
Pejo Brescia	9	4	5	419	450	8
Bumor Roma	9	3	6	372	429	6
Lanco Torino	9	2	7	337	395	4
Calza Bloch TS	9	2	7	345	467	4
Altius Roma	9	0	9	306	548	0

IL PROSSIMO TURNO

Fiat - Bumor
Altius - Pejo
Recoaro - Geas
Standa - Lanco
Calza Bloch - Lamborghini

A FEMMINILE: FIAT-BLOCH 49-35 (23-16)

Triestine a testa alta

FIAT: Cei 3, Bigone, Cirio 15, Bellora, Costa 6, Del Mestre 6, Vincenzi 12, Gallo 1, Consiglio 6, Pellegrini. CALZA BLOCH: Comel 6, Caradonna 2, Pacorini 4, Carlon 7, Benvenuto 7, Alessio 8, Bernardi, Marini, Cerar 1, Flego. ARBITRI: Solenghi e Bardelli, di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Fiat 9 su 18, Calza Bloch 11 su 22; uscite per cinque falli Cirio e Gallo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 26

Giusta vittoria della Fiat su una Bloch per nulla intimorita, che ha contrastato il successo delle torinesi, praticamente sino alla fine dell'incontro. Ne è scaturita una partita interessante e divertente, nel corso della quale la Cirio ha ancora una volta dimostrato di essere il perno del quintetto locale, mettendo a segno 15 punti prima di essere costretta ad uscire per cinque falli.

Delle triestine, che hanno messo in mostra un gioco veloce, impegnandosi generosamente in ogni momento dell'incontro, si è distinta l'Alessio, la quale tra l'altro ha messo a segno 8 punti, mentre 7 ciascuna ne hanno realizzati la Carlon e la Benvenuto.

La compagine triestina, che aveva chiuso il primo tempo in svantaggio di sette punti, ha forzato i tempi nel corso della ripresa riuscendo ad arginare, con una condotta di gara vivace, e a tratti addirittura entusiasmante, la pressione delle scatenate torinesi, che oltre alla Cirio hanno messo in evidenza la Del Mestre e la Vincenzi, realizzatrice di 12 punti.

Le triestine hanno così finito la gara a testa alta anche se lo scarto di punti è abbastanza alto. Null'altro da segnalare se non l'ottimo arbitraggio dei milanesi Solenghi e Bardelli.

Onorato Cerne

SERIE B: SPLUEGEN BRAEU - LLOYD ADRIATICO 64-62 (33-26)

Esaltante prova dei biancocelesti ma il risultato è goriziano



Il biancoceleste Porcelli lanciato a canestro (Foto de Rota)

SPLUEGEN BRAEU: Medeot (17), Magnoni (19), Merlati (3), Pieri (3), Krainer (5), Ponton, Mauri (9), Meneghel (8), Kristiancic, Pierich. LLOYD ADRIATICO: Porcelli, Di Gioia, Fortunati (14), Poli (16), Narder (14), Bianco (1), Lonero, Sancin, Millo (2), Bicci (15). ARBITRI: Brunelli di Vicenza e Giorgetti di Padova. NOTE: uscito per 5 falli Mauri Meneghel e Di Gioia nel secondo tempo; tiri liberi realizzati: 10 su 16 dal Lloyd Adriatico, 12 su 26 dalla Splügen Bräu; non sono entrati in campo: Sancin, Ponton, Kristiancic e Pierich.

La Splügen Bräu è uscita vittoriosa dalla palestra della Ginnastica, piegando per un solo canestro di scarto il Lloyd Adriatico dopo una gara combattutissima, emozionante ed equilibrata per tutta la sua durata. La squadra triestina ha disputato una gran bella prova, rispondendo colpo su colpo ai qualificati avversari, senza darsi mai per vinta e rimontandoli un paio di volte dopo essere stata staccata nettamente.

Tutti i giocatori biancocelesti sono da accomunare in un grande elogio per quanto hanno saputo fare, battendosi con coraggio e determinazione: da Cola Porcelli, che ha voluto essere in campo nonostante l'infortunio occorsogli in allenamento, a Bicci, che ha lottato strenuamente per tutta la ripresa in condizioni fisiche chiaramente imperfette, ai vari Poli, Fortunati, Lonero, Bianco, prodigatisi incessantemente, al pari dei giovani Millo e De Gioia, a loro agio nel clima surriscaldato della partita.

Il Lloyd ha sopperito con l'impegno agonistico alla inferiorità tecnica collettiva rispetto alla Splügen, nonchè alla superiorità atletica degli avversari, che ha loro fruttato moltissimi rimbalzi sia in attacco che in difesa. La precisione di tiro di Poli e soprattutto di Fortunati non è stata quella delle giornate migliori; Porcelli era evidentemente in condizioni imperfette, cionondimeno la Splügen non è mai riuscita ad accumulare un vantaggio che la mettesse al riparo da sorprese; anzi, nelle battute conclusive, veramente da cardiopalma, è stata proprio la squadra ospite a disunirsi pericolosamente tanto da rischiare di perdere una gara che a tre minuti dalla fine era da essa controllata con un margine di ben 9 punti.

Onore quindi ai battuti, che hanno entusiasmato il folto pubblico accorso nella angusta palestra: a mezz'ora dall'inizio i posti erano esauriti! Dagli apprezzamenti positivi sul Lloyd, alle note favorevoli sulla Splügen; ha avuto in Magnoni l'uomo di maggior continuità e rendimento, mentre Medeot non ha saputo mantenere nella ripresa il passo e la bella precisione di tiro palesate nel primo tempo; Pieri è sempre un grande play-maker, se ha perduto qualche pallone in maniera indegna ha eseguito parecchi «assist» da manuale e una serie di stoppate volanti su Lonero e Poli lanciati a canestro, dirigendo con autorità il gioco dei suoi.

Mauri, meno prolifico del solito, ha fatto la parte del leone sotto i tabelloni, imponendo la sua potenza fisica; visto a tratti Meneghel, poco impiegato Merlati in una gara inadatta al suo temperamento, senz'altro positivo Krainer. Nel complesso la squadra ha accusato qualche pausa e non ha saputo sfruttare completamente la propria superiorità di manovra: un merito di più per il Lloyd, attento, scattante e grintoso come sempre in fase difensiva.

Iniziano Magnoni, Medeot, Pieri, Meneghel e Mauri per la Splügen, che effettuerà il primo cambio appena al 4.o della ripresa inserendo Krainer per Meneghel, mentre Merlati entrerà solo all'uscita per falli di Mauri. Fortunati, Poli, Narder, Bicci e Lonero scendono in campo per il Lloyd, che ricorrerà a una serie molto lunga di cambi inserendo volta a volta Porcelli, Bianco (positivo e sicuro), Di Gioia (soddisfacente, ma troppo rinunciatario al tiro) e Millo (autoritario sotto i canestri ma troppo poco servito).

Le prime battute sono favorevoli al Lloyd, che sale 4-0 a 6-2 con Bicci e Narder; parità a quota sei, poi 9-6 per il Lloyd, che si affida molto al tiro da fuori mentre gli avversari cercano la manovra; Magnoni porta avanti la Splügen per la prima volta, il Lloyd contrasta vigorosamente e si tiene a contatto: 19 a 22 con Bicci e Narder in evidenza e qualche tiro sbagliato di Fortunati; Medeot sembra sbloccare la situazione (19-28), ma prende quota Poli ed inaspettatamente il Lloyd rimedia (24-28).

Al riposo sette punti per la Splügen, che all'inizio della ripresa appare in difficoltà e viene praticamente raggiunta (36-37); Pieri rilancia gli ospiti (36-45) ma il Lloyd non molla: Narder e Poli scatenati, 42-45, 49-51, 51-57 ai cinque minuti; esce Narder, provatissimo, Merlati e Krainer sembrano risolvere ancora una volta la gara (53-62) contro un Lloyd ormai in pressing disordinato; sprecano tiri liberi i goriziani, pasticciano un po' per nervosismo, ancora una volta rimontano i biancocelesti: a 8" dalla fine Bicci segna ed è 62-63, indi Magnoni ha due tiri liberi a disposizione e segna solo il secondo (62-64 a 3" dalla fine!). L'ultima, velocissima, disperata manovra del Lloyd è interrotta dal fischio finale proprio al momento del tiro, errato, di Fortunati.

Aldo Vidulich

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biancosarti - Ausosiemens	72-46
Becchi - *Candy	63-47
Gamma - *Junior	59-54
*Biella - Italsider	71-49
La Torre - *Girabumor	70-48
*Splügen Bräu-Lloyd Adriat.	64-62

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	11	9	2	812	681	18
Becchi Forlì	11	9	2	734	638	18
Biancosarti	11	8	3	745	630	16
La Torre R.E.	11	7	4	677	657	14
Lloyd Adriatico	11	6	5	684	694	12
Gamma Varese	11	6	5	639	660	12
Biella	11	5	6	653	628	10
Candy	11	5	6	646	657	10
Girabumor	11	5	6	633	690	10
Ausosiemens	11	2	9	617	696	4
Junior Casale	11	2	9	700	783	4
Italsider TS	11	2	9	601	719	4

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Lloyd Adriatico - Biancosarti
Becchi - Ausosiemens
Gamma - Gira
Candy - Biella
La Torre - Italsider
Faema - Splügen Bräu

Premiati i protagonisti dell'«Altipiano carsico»

L'Alpina di baseball ha premiato i giovani atleti biancoverdi che hanno dato vita alla quinta edizione del trofeo «Altipiano carsico», i giocatori delle squadre maggiori, i dirigenti e quanti hanno operato l'anno scorso in favore della società biancoverde. Alla simpatica cerimonia sono intervenuti il presidente federale ing. Chillini, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Ceschia e il consigliere federale dott. Giacconi.

LIBERTAS BIELLA-ITALSIDER 71-49 (33-19)

Impossibile resistere all'azione dei piemontesi

LIBERTAS BIELLA: Maraschio (2), Castagnetti G. (10), Sarselli, Celoria (17), Castagnetti L. (8), Riva, Bruni (15), Polzot (6), Caglieris (2), Lucarelli (11). ITALSIDER: Cavazzon (10), Mocenigo (11), Ruprecht (3), Simsig (1), Dalla Costa (1), Lena, Pilon (15), Porcelli (6), Moreni (2), Clemente. ARBITRI: Rotondo di Ferrara e Ferri di Reggio Emilia. NOTE: usciti per cinque falli Bruni, Polzot, Simsig e Porcelli. Tiri liberi realizzati: Libertas 15 su 24 e Italsider 17 su 28.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 26

Niente da fare per la volonterosa squadra triestina contro la Libertas che, con il dente avvelenato per le due precedenti partite casalinghe, terminate con la sconfitta per un solo punto di svantaggio, oggi ha profuso tutte le sue energie e ben presto ha distanziato gli ospiti di una quindicina di punti, aumentati nel finale sino a ventidue.

Dell'Italsider dobbiamo segnalare gli ottimi spunti personali di Pilon, che molto spesso ha messo in difficoltà la difesa piemontese ed ha ottenuto una serie di cesti di ottima fattura. Bene anche Cavazzon e Mocenigo, che solo per brevi tratti hanno preso fiato sulla panchina.

Al trillo iniziale l'Italsider schierava in campo Moreni, Porcelli, Dalla Costa, Cavazzon e Simsig, quest'ultimo efficace in difesa, ed operava una difesa a zona abbastanza efficace, tanto che al 5' di gioco il punteggio era molto basso (2 cesti dei biellesi ed uno dei triestini). Ma i padroni di casa, guidati da un Celoria in ottima condizione, iniziavano a premere, cosicchè Simsig e Porcelli non riuscivano più a trattenere i pivot biellesi.

Il tabellone all'8' segnava il punteggio di 15 a 5 per la Libertas, ma i triestini avevano una improvvisa impennata e Pilon con quattro canestri consecutivi raccorciava le distanze (17-15) e poi (21-17). E' stato il momento migliore per i ragazzi di Damiani. Ma presto essi dovevano pagare la loro generosità.

Costretto in panchina Cavazzon per quattro falli, la Libertas riprendeva le redini, anche perchè nessuno dei triestini era in grado di ostacolare il lungo Lucarelli, appostato sotto cesto, pronto ai rimbalzi. Ed erano proprio i due metri e dieci del Lucarelli a far sì che il vantaggio dei biellesi riprendesse consistenza (33-19) alla fine del primo tempo.

Nella ripresa Mocenigo, Simsig, Dalla Costa, Porcelli e Pilon non si davano per vinti, ed era ancora Pilon a strappare gli applausi per le sue abili puntate a cesto. Ma l'uscita di Porcelli per cinque falli dava via libera a Bruni, che con una serie di azzeccati tiri in sospensione, riportava la propria squadra ad un punteggio sonante 43 a 32, poi 55 a 36 e ancora 62 a 45. Al 17' anche Simsig usciva per cinque falli e per i triestini non c'era più nulla da fare.

Giuseppe Tarasco

Manifestazione di protesta dei tifosi juventini

Torino, 26

Un folto gruppo di tifosi esasperati dagli scarsi risultati ottenuti dalla Juventus in questi ultimi tempi, ha dato vita subito dopo la fine dell'incontro con la Sampdoria a una «manifestazione» di protesta contro Heriberto Herrera e la sua squadra. Già durante la partita il pubblico aveva manifestato il suo disappunto, con urla e fischi all'indirizzo dei giocatori e dell'allenatore. Dopo il trillo di chiusura oltre un centinaio di tifosi hanno atteso al varco i giocatori che, ad uno a uno, uscivano dal sotterraneo per salire sul pullman indirizzando loro altre frasi ostili e fischi, che sono aumentati d'intensità quando è uscito per ultimo Heriberto Herrera. Al grido di «Heriberto, torna in Paraguay», alcune persone hanno lanciato contro il pullman bottigliette di plastica vuote e palle di neve ghiacciata. Alcuni dei più esagitati hanno cercato di rompere il cordone predisposto dagli agenti del servizio d'ordine per giungere fino al torpedone, ma sono stati trattenuti. C'è stato un breve tafferuglio prontamente sedato. Uno dei dimostranti è stato condotto in Questura.

Campestre a Fogliano

Organizzata dall'U. S. San Marco ACLI locale, ha avuto luogo a Fogliano Redipuglia, la seconda ed ultima giornata di gare per il campionato regionale di società 1969 di corsa campestre. Sono state disputate quattro prove: una riservata agli allievi; una per gli juniores; due per i seniores. Vi hanno partecipato quasi un centinaio di atleti delle varie categorie della FIDAL in rappresentanza di una dozzina di sodalizi del Friuli Venezia Giulia.

Gli allievi hanno gareggiato sulla distanza di 3,5 chilometri; gli juniores si sono cimentati sulla distanza di 6; i primi seniores hanno gareggiato sulla distanza di 7 e gli altri su quella di 12.

Nella gara degli allievi, Diego Mattelon ha fatto corsa a sè. Fra gli juniores, Lenarduzzi è partito in testa e all'ultimo giro ha doppiato diversi avversari. I crampi allo stomaco hanno battuto Blasig nella prima gara dei seniores. Infatti, Blasig, partito bene, per tre giri è stato in testa; poi, accusando dolori allo stomaco dovuti a crampi, ha ceduto e a condurre è passato Milocco che risultava vincitore. Gara individuale di Lauro Miani, poi, nella seconda prova dei seniores sulla distanza più impegnativa. La Libertas di Udine ha vinto il titolo regionale.

M. C.

BRUMEL: RITORNO?

■ «Spero di fare il mio ritorno all'attività agonistica nel mese di maggio». Questa la dichiarazione fatta dal sovietico Valeri Brumel, primatista mondiale del salto in alto, ieri sera a Mosca dove ha assistito ad una riunione di atletica «Indoor». Brumel, che, come noto, è rimasto gravemente ferito nel 1965 in un incidente stradale, si sta allenando scrupolosamente per riacquistare la piena efficienza.

SERIE C MASCHILE

Telefox - Don Bosco 73-40 (30-25)

TELEFOX: Michelutti 6, Silvestrini 5, Gregoris 8, Bassi 6, Hualic 15, Mazzoli 2, Coiutti 13, Zanon 14, Savio 4, Moos. DON BOSCO: Houradter 5, Crecich 1, Giacca, Striscia 1, Scabini 3, Olivo 11, Pistrin 6, Cuccari 6, De Ponte, Pellegrini 7. — ARBITRI: Consiglio e Spotti di Milano. — NOTE: Tiri liberi realizzati: Telefox 17 su 38, Don Bosco 6 su 22; usciti per cinque falli: Michelutti, Gregoris, Coiutti, Giacca, Cuccari, De Ponte. Espulso Olivo del Don Bosco.

Udine, 26

La Virtus Telefox ha ottenuto quest'oggi un risultato brillante a spese dei triestini del Don Bosco che tuttavia erano scesi in campo intenzionati a difendersi fino in fondo. Invece, dopo un primo tempo abbastanza combattuto (ma i friulani sono stati sempre in vantaggio), nella ripresa la squadra giuliana è andata calando di tono, consentendo ai padroni di casa di prendersi oltre trenta punti di vantaggio. La Virtus — è da notare — ha dovuto giocare priva di Moos che il 1' di gara è uscito dal terreno per il riacutizzarsi di uno stiramento ai legamenti del ginocchio. L'arbitraggio è stato alquanto infelice e ha danneggiato ambedue le squadre.

G. P.

Ardita - Hausbrandt 80-72 (41-30)

ARDITA: Del Ben 30, Vino 22, Dreossi, Busolini 4, Visintin 6, Marocco 10, Meneghel 4, Bramuzzo 4, Stabile. HAUSBRANDT: Stigli 2, Preiz 14, Tonelli 12, Rozbowski 16, Balsini, Gallina 24, Apostoli, Zudetich, Friedrich 4. ARBITRI: Gallo di Busto Arsizio e La Manna di Varese. NOTE: tiri liberi realizzati: Ardita 20 su 28, Hausbrandt 11 su 20.

Gorizia, 26

E' stata una partita molto vivace e interessante, anche se il risultato finale è apparso chiaro fin dai primi minuti di gioco. L'Ardita, portatasi subito in vantaggio di una quindicina di punti, non si è fatta più sorprendere da un'Hausbrandt nervosa e sciupona. La squadra locale, bene impostata in attacco, con il solito Del Ben a quota 30, e in difesa con Marocco e Busolini, ha senz'altro offerto la sua migliore prova di questo campionato. L'Hausbrandt, pur priva di due titolari, ha fatto il possibile e non si è mai arresa.

M. B.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Ardita - Hausbrandt	80-72
*Telefox - Don Bosco	73-40
*Leacril - Rimini	56-47
*Imola - G.D. Bologna	45-38
Vicenza - *Castelfranco	74-70
Zingalt - *Century	51-43

LA CLASSIFICA

Telefox Udine	10	7	3	568	517	14
G.D. Bologna	10	6	4	623	572	12
Leacril Margh.	10	6	4	548	499	12
Libertas Rimini	9	6	3	497	487	12
Don Bosco TS	10	6	4	561	574	12
Vicenza	9	6	3	604	662	12
Imola	10	5	5	513	520	10
Century Brescia	10	5	5	555	590	10
Zingalt Padova	10	4	6	504	494	8
Hausbrandt TS	10	4	6	569	598	8
Ardita Gorizia	10	3	7	579	652	6
Castelfranco	10	1	9	581	666	2

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Vicenza - Century
Hausbrandt - Telefox
Don Bosco - Leacril
Zingalt - Imola
Rimini - Ardita
G.D. Bologna-Castelfranco

SERIE B FEMMINILE

C.M.M. - Interlat 59-33 (21-19)

C.M.M. TRIESTE: Ledovi (6), Bibalo M., Lacchini (12), Kastner (10), Ginanneschi (2), Toffolutti (2), Longo (27), Visintini, Dilena, Angelomè. INTERLAT: De Carli J. (8), De Carli S. (18), Nuvoloni (5), Malesani, Ricetti A., Tiboni (2), Ricetti S., Motti. ARBITRI: Bianda e Galeazzo di Padova.

Mantova, 26

Pur privo della capitana Mattia (squalificata) e con la Longo, scesa in campo con la febbre, il Circolo Marina Mercantile ha disposto con enorme facilità della squadra mantovana. La partita, giocata su un campo all'aperto, molto scivoloso e con una temperatura quasi polare, è stata combattuta solamente nel primo tempo. Durante la prima frazione, infatti, ai canestri della De Carli si è opposta solo la Longo che ha centrato il cesto avversario da tutte le posizioni.

Nella ripresa la Ledovi ha annullato la De Carli, mentre la Lacchini ha dominato chiaramente sui rimbalzi e la Kastner si è messa in luce per le sue brillanti azioni. In complesso, la squadra di Covi e Dolcetti ha meritato questo nuovo successo che la pone in evidenza in questo campionato di Serie B.

Treviso - Julia 42-29 (21-9)

TREVISO: Michelon (2), Fasio (3), Maso (6), Giacchin (2), Zandonai (8), Ricci (2), Bogolato (4), Cozzi, Turchetto (3), Tessarolo (12). JULIA: Wunderlich (2), Polli (14), Rotta, Valli (10), Turolla, Pribaz (3), Barthl, Sferco. ARBITRI: Scauzero di Gorizia e Palazzolo di Udine.

Il Treviso si è dimostrato la miglior squadra della Serie B, superando largamente la formazione triestina della Julia. La squadra trevigiana ha vinto la partita durante la prima frazione di gioco, quando è riuscita a imbrigliare le avversarie, che per un infortunio della Valli hanno notevolmente ridotto le loro possibilità.

Nella ripresa le locali hanno aumentato il loro ritmo, tanto da contrastare vivacemente il passo alle più quotate avversarie. Purtroppo il risultato era già stato compromesso, per cui tutte le speranze delle ragazze di Levi sono andate deluse.

Al tedesco Prinzig la «3-Tre» di Madonna di Campiglio

MANCAVANO I GRANDI CAMPIONI ALLA CLASSICA E PRESTIGIOSA MANIFESTAZIONE

DE NICOLÒ MIGLIOR AZZURRO SI IMPONE NELLO «SPECIALE»

Madonna di Campiglio, 26

Felice De Nicolò ha vinto lo slalom speciale, ultima prova della «3-Tre», mentre il germanico Gerhard Prinzig si è aggiudicato la combinata individuale.

In assenza degli assi internazionali si è imposta l'esperienza dei veterani. Gerhard Prinzig, che da quasi un decennio realizza risultati di rilievo nelle manifestazioni di maggiore impegno, non si è certamente affidato all'improvvisazione. Nella prima gara, la «libera», il tedesco si è classificato al terzo posto dopo due svizzeri; lo stesso ha fatto nel «gigante» nonostante la gara si sia svolta in condizioni di neve impossibili.

Oggi nello «speciale» Prinzig ha giocato al risparmio, certo che nessuno gli avrebbe potuto insidiare il primo posto nella «combinata» che è stato appannaggio, nelle edizioni precedenti di sciatori prestigiosi come Pravda, Zeno Colò, Schranz e Killy.

Lo «speciale» è stato vinto da Felice De Nicolò il quale ha aperto una breve parentesi nel grigiore delle prestazioni degli azzurri. De Nicolò, che due anni fa si era aggiudicato il titolo italiano sia nel «gigante» come nello «speciale», ha realizzato il migliore tempo nella prima «manche», insidiato soltanto, ma a distanza, dall'austriaco Riml, dal polacco Bachleda e dallo svedese Olsson.

Nella fase conclusiva della prova l'italiano si è limitato a contenere l'assalto degli immediati inseguitori ed è riuscito ad imporsi in testa alla classifica finale. Riml, Bachleda, Grahn Bengt Erik e gli italiani Piazzalunga e Zandegiacomo sono finiti nell'ordine alle sue spalle.

Questa la classifica finale della «combinata» individuale della «3-Tre»: 1) Prinzig (Germ. Occ.) punti 34,650; 2) Grahn Bengt Erick (Sve); 3) Rieger (Germ. Occ.); 4) Bachleda (Pol) 5) Heckelmiller (Germ. Occ.); 6) Piazzalunga (It.); 7) Russi (Svi); 8) Ender (Lichtestein); 9) Tresch (Germ. Occ.); 10) Huggler (Svi); 11) Negrini (It.); 12) Datwiler (Svi); 13) Roesti (Svi); 14) Berthold (Aus); 15) Kogler (Aus); 16) Hemmi (Svi); 17) Bruseghini (It); 18) Gazvoda (Jug); 19) Campana (SP); 20) Colombin (Svi).

Al francese Alain Penz il Gran Premio di Megeve

Megeve, 26

Il francese Alain Penz ha vinto per la seconda volta consecutiva lo slalom speciale del Gran Premio di Megeve di sci alpino maschile davanti all'austriaco Herbert Huber e allo statunitense Spider Sabich, nell'ordine. Con il successo di oggi, Penz si è aggiudicato anche la vittoria nella combinata davanti al connazionale Henri Duvillard e all'austriaco Reinhard Tritscher.

La grande settimana dello sci alpino del Monte Bianco si è così conclusa con un trionfale successo della Francia: tutte le gare in programma sono state vinte dagli sciatori della squadra transalpina. Nei giorni scorsi, Ingrid Lafforgue, Isabelle Mir e Annie Famose si sono imposte rispettivamente nello slalom, nella «libera» e nella combinata del concorso femminile di St. Gervais, e Henri Duvillard si è aggiundicato la discesa libera della «Coppa Emile Allais». Oggi Alain Penz ha coronato degnamente questa serie di successi vincendo lo slalom speciale del «Gran Premio di Megeve».

La Francia, così, ha raggiunto l'Austria nella classifica della Coppa delle Nazioni, avendo finora totalizzato al pari degli austriaci, con le due squadre, maschile e femminile, 577 punti.

AGLI AUSTRIACI l'europeo di bob a due

Cervinia, 26

Gli austriaci Thaler-Durnthaler hanno vinto il titolo europeo di bob a due, stabilendo il nuovo primato della pista di Cervinia, in 1'15" netti.

Con due discese spettacolari per velocità e precisione, Thaler e Durnthaler hanno colmato il leggero svantaggio che li divideva dopo le prime due «manche» dal bob romeno di Panturu-Focseneanu, cui hanno inflitto — nella classifica finale — un distacco di quasi un secondo.

GIANFRANCO STELLA

■ Gianfranco Stella ha vinto la sedicesima edizione della «Consiglio Valle d'Aosta», gara internazionale di fondo sulla distanza di 30 chilometri, alla quale hanno partecipato 107 fondisti — di cui 59 nella categoria «seniores» — di sette Nazioni.

Successo degli azzurri allo slalom di Saalfelden

Saalfelden, 26

L'italiano Carlo Demetz ha vinto lo slalom gigante di Saalfelden, ultima prova delle «gare delle tre piste». La vittoria di Carlo Demetz, che per un errore non vinse ieri lo slalom speciale di Zell Am See, è stata completata dal terzo posto di Berthod, dal quarto di Schmalzl e dal settimo di Enrico Demetz.

Il solito Wirkola a Unterwasser

Unterwasser, 26

Il norvegese Bjoern Wirkola ha vinto la prova di salto dal trampolino delle gare internazionali di sci nordico a Unterwasser. Wirkola ha conquistato il successo al termine di un vibrante duello con il cecoslovacco Jiri Raska, classificatosi secondo a soli tre punti dal vincitore. Al terzo posto si è piazzato il giapponese Takashi Fujisawa davanti al connazionale Kasaya. L'italiano Albino Bazzana ha ottenuto un discreto piazzamento classificandosi nono.

PATTINAGGIO VELOCE

■ L'olandese Cornelius Verkerk, campione olimpico nei 1500 metri di pattinaggio veloce, ha vinto la prova dei 1500 metri ai campionati europei della specialità in 2'4"4. Verkerk, che ha preceduto lo svedese Goeran Claesson (2'5"5) e il norvegese Svenerik Stiansen (2'6"2), ha migliorato di un decimo di secondo il primato dei campionati detenuto dal sovietico Eduard Matussievich.

TITOLI ZONALI A DUE GIOVANI TRIESTINI

Bacchelli e Paschi primeggiano a Sappada

Sappada, 26

Fulvio Bacchelli si è dimostrato uno dei migliori discesisti della nostra zona, vincendo il trofeo Zinant, valido anche come campionato zonale giovani di discesa libera. Il forte sciatore dello Sci Accademico Italiano ha, così, confermato la sua notevole classe imponendosi con netto margine sugli avversari di Sappada, che hanno cercato in tutti i modi di ostacolargli il successo.

Fulvio Bacchelli ha riconquistato il titolo che già lo scorso anno era stato suo. La sua discesa è stata impeccabile: sceso con bello stile e notevole spinta ha saputo sfruttare tutte le insidie del Monte Sierra (dove era tracciata la «libera») tagliando il traguardo in 1'41"6, con un tempo cioè di notevole valore considerando i 1800 metri del percorso. Il successo triestino, nella categoria maschile, è stato completato dagli ottimi piazzamenti di Giovanni Perizzi, Giacomo Avanzo, Lucio Caproni, Giuseppe Lucatelli e da Sandro Beltrame, autore di una prova molto lusinghiera.

In campo femminile Silvia Paschi dello Sci Cai Trieste ha conquistato il titolo zonale nella categoria aspiranti. Il suo è stato un successo che non fa altro che confermare la buona impostazione e l'ottima condizione atletica di questa simpatica sciatrice. Nella categoria juniores ha vinto Maddalena Pachner, davanti a Rossella Paschi.

Classifiche: maschile: 1) Bacchelli (SAI) 1'41"6; 2) Franco Tach (Sappada) 1'44"; 3) Kratter (id.); 4) Claudio Tach (id.); 5) Perizzi (S.C. Trieste) 1'47"6; 6) Novelli (S.C. Canin); 7) Avanzo (SAI); 8) Caproni (XXX Ottobre); 9) Kraner (S.C. Gorizia); 10) Lucatelli (S.C. Trieste). Femminile: 1) Pachner (S.C. Sappada); 2) Paschi Rossella (S.C. Trieste); 3) Marchiore (S.C. Canin). Aspiranti: 1) Silvia Paschi (S.C. Trieste).

Predominio militare nel «Trofeo Berti»

Ravascletto, 26

Ottimo successo organizzativo del «Trofeo Berti» che ha visto il dominio degli atleti militari, che si sono imposti con sicurezza sia nello slalom di sabato che nel «gigante» disputato ieri. Tra questi «prima e seconda categoria», ottimamente hanno figurato gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre che nella prima giornata di gare si sono classificati al quarto posto nella classifica per società e oggi hanno fatto ancor meglio cogliendo la terza posizione.

Lo slalom gigante di oggi ha messo in luce un ottimo Solari, che si è inserito di prepotenza tra i migliori sciatori. Buona la prova di Ointzingher e Rosenwirth, mentre Sain ha collaborato attivamente al successo di squadra nella prima giornata. Lo Sci Cai Trieste ha corso solamente nella seconda giornata, non essendo giunte le iscrizioni in tempo per lo slalom.

Risultati «gigante»: 1) Enzi A. (F.O. Moena) 131"25; 2) Colo (id.) 132"12; 3) De Biasio (F.G. Predazzo) 133"68; 4) Mejnet (id.) 134"35; 5) Enzi S. (F. O. Moena) 134"85; 15) Solari (XXX Ottobre) 142"55; 18) Oitzingher (id.) 145"32; 25) Rosenwirth (id.); 30) Stock (S. C. Trieste); 33) Kulterer (id.).

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

LA SITUAZIONE RESTA IMMUTATA NEI QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA

Un passetto avanti per le prime sei

Le prime sei della classifica non sono andate oltre il pareggio della diciottesima domenica di campionato, per cui la situazione, in vetta, è rimasta immutata. Maniago, Mossa e Brugnera, che giocavano lontano dalle mura di casa, sono naturalmente quelle che si ritengono più soddisfatte, mentre le altre tre (Pro Gorizia, Edera e Spilimbergo) rimpiangono il punto non guadagnato che avrebbe consentito loro di avvicinarsi al Maniago. In coda, contrariamente a quanto è accaduto sull'altro polo, la sola Gemonese è rimasta a bocca asciutta. Maianese, Marianese e Reanese, la prima bloccando il Maniago e le altre due spartendosi la posta nello scontro diretto, hanno potuto incasellare un prezioso punto. Sacilese e Cordenonese, battendo rispettivamente la Gemonese e l'Audax, con il successo di ieri si sono portate a ridosso delle squadre di centroclassifica dove la situazione si fa sempre più confusa. Una sola vittoria esterna in questa terza giornata di ritorno, quella ottenuta dalla Cormonese sul terreno della Sandanielese. Il Ponziana, sulle ali dell'entusiasmo per il successo di otto giorni fa sull'Edera, ha pareggiato in casa dello Spilimbergo.

VIGOROSA REAZIONE BIANCOCELESTE AL GOL DELLO SPILIMBERGO (1-1)

Premiato in extremis il forcing del Ponziana

MARCATORI: nella ripresa al 25' Sarcinelli, al 45' Norbedo. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Sedran, Gei, Tonelli, Sarcinelli. **PONZIANA:** Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Rossetti, Fonda, Ulcigrai. **ARBITRO:** Tomasella, di Fiumicello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 26

Il Ponziana con generosissimo forcing, condotto a ritmo sostenuto durante la seconda parte della ripresa, dopo aver subito il gol di Sarcinelli, ha riacciuffato negli ultimi secondi della gara il pareggio con una splendida incornata al volo di Norbedo. Il prezioso punto, conquistato dai triestini sul difficile campo dello Spilimbergo, ha premiato la loro vigorosa reazione, resa efficace perchè sostenuta da una buona preparazione atletica e dalla determinazione di alcuni atleti di spiccata levatura, Ravalico e Milcenich a centrocampo, gli attaccanti Barnaba, Ulcigrai e il giovane centravanti esordiente Rossetti, che è stata la punta più insidiosa degli ospiti.

Una sola volta i padroni di casa sono riusciti ad aprire la munita difesa ponzianina, ed è stato proprio in quella occasione che con notevole bravura Sarcinelli ha segnato imparabilmente, portando in vantaggio lo Spilimbergo. Ma allo scadere del tempo il battitore libero e capitano Bigotto, inseritosi autorevolmente nell'area avversaria, ha dato al difensore Norbedo, portatosi anch'egli all'attacco, la palla di un pareggio che sembrava ormai irraggiungibile. Una nota positiva anche per Dapas, l'estremo difensore di una compagine ben dotata fisicamente, complessivamente equilibrata in ogni reparto, nella quale emerge la personalità di Milcenich, che illumina il gioco degli avanti e coordina l'azione dei difensori.

Lo Spilimbergo è stato oggi incostante per aver subito passivamente durante la prima parte della gara la pressante iniziativa degli avversari, che sono andati molto vicini alla marcatura.

La ripresa ha visto invece i padroni di casa svolgere con velocità e precisione numerose e pericolose azioni da gol, fino al 25', quando Sarcinelli ha portato la propria squadra in vantaggio. Immediatamente, e forse prematuramente, lo Spilimbergo ha tirato i remi in barca, facendo barriera davanti al portiere, concentrandosi tutto nella propria area. Nelle retrovie non tutto ha funzionato, nonostante le buone prestazioni di Maffei e di Rigutto, e il prodigarsi di Bortolussi.

Se serviti, Sarcinelli e Gei tirano a rete, tuttavia oggi sono state portate in profondità troppo scarse azioni dagli uomini del centrocampo, dove chi si muove di più è Cominotto, dal quale è partita anche l'azione del gol. Marzuttini è stato bravissimo in tre occasioni, salvando altrettante reti ed è risultato il migliore degli spilimberghesi.

Cronaca: dopo una girata di testa al volo di Riservato, su cross di Sarcinelli al 4', si susseguono azioni su azioni dei ponzianini, guidati da Milcenich che, con la valida collaborazione di Ravalico, fornisce a Barnaba e a Rossetti palloni che gli attaccanti ospiti falliscono di poco o Marzuttini neutralizza con sicurezza. Al 31' Rossetti sfiora il palo. Al 39' Ulcigrai, servito da Rossetti, manca il gol da pochi passi.

Nella ripresa lo Spilimbergo usufruisce di cinque calci d'angolo, batte diverse punizioni dal limite, domina incontrastato anche territorialmente e dopo che Dapas ha compiuto una prodezza, parando un tiro di Gei, perviene alla marcatura con Sarcinelli, che conclude a rete un'azione di Cominotto e Tonelli.

Reagisce il Ponziana, portandosi tutto in avanti ed è Marzuttini allora a mettersi in evidenza, salvando la propria rete da tiri di Rossetti e Fonda, quest'ultimo, in fase di recupero batte una punizione, tirata da Bigotto a Norbedo, che magistralmente insacca di testa.

G. P. C.

I marcatori

14 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Braida (Edera P. T.);
9 reti: Della Pietra (Maniago), Spangher (Mossa);
8 reti: Endrigo II (Cordenonese);
7 reti: Scropetta (Edera PT), Martinuzzi (Sandanialese);
6 reti: Pezzot (Cordenonese), Cianci (Cormonese), Di Bon (Maniago), Marini (Mossa), Del Fabbro (Reanese), Brieda, Ulian (Sacilese), Gei (Spilimbergo);
5 reti: Gaiatot, Neri (Cormonese), Strolli (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia);
4 reti: Miani, Visentin, Fornasir (Audax), Esente (Maianese), Centazzo II (Maniago), Ledri (Mariano), Rigutto, Sarcinelli (Spilimbergo);



Il mediano ponzianino Bigotto

FACILE VITTORIA DELLA SACILESE: 5-0

Raffica di gol sulla Gemonese

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Ulian, al 43' Costalunga; nella ripresa all'8' Segat, al 37' Brieda, al 41' Turchet su rigore. **SACILESE:** Borsoi; Varisco, Da Re; Segat, Battel, Costalunga; Brieda, Candido, Ulian, Giust, Turchet. **GEMONESE:** Collini; Pasqualin, Baldissera; Patat I, Patat II, Picco; Baldassi, Chiandussi, Rigo, Chiaruttini, Del Bianco. **ARBITRO:** Fontanel, di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 26

Facile vittoria della Sacilese nell'odierno incontro che la vedeva opposta alla Gemonese. L'undici biancorosso, sceso in campo con la fascia nera al braccio per partecipare a un lutto che ha colpito il comm. Casagrande, presidente onorario della società, non ha certo faticato per piegare una Gemonese dimostratasi squadra di ben poca levatura tecnica.

Al 14' prima pericolosa azione dei padroni di casa con Brieda il quale, dopo aver evitato alcuni avversari, lascia partire un forte tiro sul quale Candido arriva con un attimo di ritardo. Al 25' Turchet con un improvviso tiro da fuori area, colpisce la traversa. Insistono i locali all'attacco mentre gli ospiti sono tutti rinchiusi nella propria metà campo, decisi a difendere il pareggio. Finalmente, dopo batti e ribatti, giunge la prima rete. L'arbitro concede un calcio di punizione da pochi metri fuori dell'area di rigore. Batte Ulian e il portiere si lascia sorprendere: è il 41'. Non passano due minuti che i locali raddoppiano con Costalunga.

La ripresa inizia con i sacilesi sempre all'attacco e già al 5' essi potrebbero triplicare, ma la traversa dice di no a un forte tiro di Giust. Al 7' altro palo colpito dai locali, questa volta con Candido. A questo punto la partita non ha più storia: Ulian e compagni dilagano in campo. Giunge così la terza rete all'8': Brieda serve Candido e con un perfetto colpo di tacco libera Segat che, dal centro dell'area, non ha difficoltà a battere Collini. Messo il risultato più che al sicuro, i locali rallentano un po' il gioco, senza con questo trascurare di portare nuove minacce alla porta avversaria. Alla mezz'ora gli ospiti rimangono in dieci uomini causa l'uscita dal campo di Patat I, per infortunio. Si giunge così al 37' quando Brieda porta a quattro le reti della Sacilese sfruttando un errore di un difensore e battendo il portiere in uscita. Passano quattro minuti e Turchet fissa il risultato finale sul 5-0 trasformando un calcio di rigore concesso per atterramento di Brieda in area.

Memo Scarabellotto

Il programma delle Nazionali

Roma, 26

Il programma internazionale è stato esaminato dal Consiglio federale della FIGC, riunitosi a Roma sotto la presidenza del dott. Franchi. E' stata esaminata e decisa l'attività per il primo semestre dell'anno per la Nazionale A e tutte le altre rappresentative.

Nazionale A: 29 marzo: a Berlino, Germania Est-Italia (qualificazione Coppa del Mondo); 24 maggio: a Torino, Italia-Bulgaria (amichevole).

Under 23: 26 marzo: a Brescia, Italia-Irlanda del Nord (amichevole); 16 aprile: Francia-Italia (località da designare) per la Coppa Latina.

Under 21: 16 aprile: Italia-Romania; 7 maggio: Ungheria-Italia. Si tratta di due amichevoli e per entrambe le località non sono state ancora fissate.

Rappresentativa semiprofessionisti: 5 aprile: (sede da stabilire) Francia-Italia; 9 aprile a Jafta: Israele«Under 23»-Italia; in data da stabilire, a Treviso: Italia-Austria «Under 23».

Rappresentativa dilett.: 7 aprile: (sede da stabilire) Germania-Italia; 15 maggio, a Lubiana: Jugoslavia-Italia; 5 luglio (sede da stabilire): Italia-Grecia. Le prime due partite saranno amichevoli, la terza valida per il torneo dell'UEFA.

Nazionale juniores: 15 febbraio, a Lisbona: Portogallo-Italia; 2 aprile (sede da stabilire): Italia-Portogallo. Le due gare sono di qualificazione per il torneo dell'UEFA.

Nell'anticipo Edera-Mossa



Edera - Mossa 1-1 — Nell'anticipo di sabato l'Edera è passata in vantaggio all'11' del primo tempo con Tiepolo che ha realizzato di testa (Foto de Rota)

RIMONTA LO SVANTAGGIO E RADDOPPIA

Passa la Cormonese a San Daniele (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Lorenzini, al 44' Cianci; nella ripresa al 40' Gaiatto. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. **SANDANIELESE:** Gortan; Febbraro, Clara; Guandolini, Goi, Miani; Bertoletti, Martinuzzi, Lorenzini, Mesaglio, Costantini. **ARBITRO:** Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 26

La Sandanielese ha perduto la partita, più che per il valore degli avversari, per la imprecisione degli attaccanti, particolarmente nella prima parte dell'incontro, sciupando occasioni elementarissime per precipitazione e spesso perchè qualcuno è mancato all'appuntamento con la palla. Anche la difesa ha avuto i suoi torti in entrambe le reti segnate dagli ospiti, perchè nessuna delle due azioni sono state irresistibili. In modo particolare la rete del pareggio colta dagli ospiti allo scadere del primo tempo era parabilissima, se Gortan non si fosse fatto cogliere nettamente spiazzato.

Sollevati dall'incubo della prima parte dell'incontro, che ha fatto veder loro le streghe, e rinfrancati dal pareggio, nella ripresa gli isontini hanno messo fuori le unghie sia in difesa sia in attacco neutralizzando le azioni locali ormai non ficcanti come nella prima parte dell'incontro e organizzando contropiedi veloci e penetranti che solo la bravura di un Goi ha saputo e potuto contenere. A dire il vero anche gli isontini hanno perso più di una occasione da rete per la imprecisione del tiratore di turno. Comunque hanno saputo poi insistere e volere la vittoria e l'hanno ottenuta, prima rimontando lo svantaggio, poi staccando gli avversari sia pure di una sola lunghezza.

Dei locali, oltre al tempestivo Goi, si sono posti in luce, specie nella ripresa, Martinuzzi e Mesaglio.

Ed ecco qualche spunto di cronaca. Già al 3' Lorenzini sciupa un'occasione d'oro spedendo a lato. Al 7' suggerimento di Mesiglio e Bertoletti manda sopra la traversa. Al 9' Mesaglio - Bertoletti - Lorenzini e quest'ultimo segna imparabilmente. Periodo di prevalenza ospite ben contenuto, mentre al 23' i locali vanno in angolo. Tre minuti dopo i sandanielesi beneficiano di una punizione dal limite e al 28' un tiro di Costantini è parato. Contropiede ospite; al 31' angolo per i locali respinto. Insistendo nell'offensiva, Lorenzini di testa manda ancora sopra la traversa. A questo punto le azioni passano nelle mani della Cormonese che al 39' manda una punizione a lato; i grigiorossi non mollano e al 44' colgono la rete del pareggio con un tiro colciato dal fondo che Cianci raccoglie e indisturbato indirizza a rete.

I primi minuti della ripresa sono di marca locale con un tiro a lato di Martinuzzi. Poi all'8' e al 16' due angoli per gli ospiti. Al 22' un doppio passaggio Martinuzzi-Costantini non viene raccolto. Tre minuti più tardi i locali sciupano un angolo. Al 26' Martinuzzi al volo crossa al centro e Lorenzini non raccoglie. Sciupando azioni su azioni, si arriva al 40' quando gli ospiti su punizione raccolta di testa da Gaiatto raddoppiano. Nel frattempo Lorenzini viene mandato agli spogliatoi per intemperanze.

Mario Job

SCARSI GLI EPISODI DI RILIEVO ALLO STADIO «BAIAMONTI»

Pro Gorizia - Brugnera (0-0) all'insegna della monotonia

PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Sandrigo, Lorenzon, Frandolic. **BRUGNERA:** Poletto; Burtolin, Muzzin; Pessotto, Sonego, Bressan; Fabro, Lugo, Ragogna, Carli, Bottos. **ARBITRO:** Bassan di Portonogaro. **NOTE:** all'11' del primo tempo Ragogna, in seguito a uno scontro con Bulian, esce dal campo e rientra dopo sei minuti completamente ristabilito.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 26

Non fa certo onore ai due contendenti lo zero a zero di oggi al «Baiamonti», soprattutto perchè scaturito da un'assoluta povertà di gioco e di azioni offensive da parte delle due contendenti. In questo modo la Pro Gorizia ha perso una favorevole occasione per aggiudicarsi l'intera posta, visto soprattutto che sul terreno goriziano non si è visto un Brugnera irresistibile. Pur volonterosa, irriducibile e decisa a mantenere il risultato sul pareggio, la squadra ospite è stata comunque dominata dai padroni di casa, che spesso l'hanno costretta nella sua metà campo, senza però che gli avanti isontini riuscissero a violare la rete difesa validamente da Poletto.

Soprattutto nel primo tempo la superiorità dei locali è stata abbastanza netta, e sotto la porta del guardiano ospite è stata creata anche qualche azione pericolosa, che però — come dicevamo — non ha avuto alcuna conclusione positiva. Evidentemente Sandrigo e i compagni della prima linea non hanno saputo trovare lo spunto buono per sfondare e con il passare dei minuti si è visto in maniera abbastanza chiara che il Brugnera andava via via acquistando maggior sicurezza nel difendere lo zero a zero.

La ripresa ci è parsa un po' più equilibrata, tanto che pure gli ospiti si sono spinti all'attacco riuscendo anche a portare qualche serio pericolo alla rete di Deiuri.

Una partita senza storia in sostanza, mentre ci si poteva attendere un maggior mordente dai padroni di casa, secondi in classifica e con tutto l'interesse quindi a far loro i due punti per non perdere altro terreno nei confronti della capolista.

La cronaca non è ricca di episodi di rilievo: dopo dieci minuti di gioco è di Sandrigo una prima favorevole occasione per portare in vantaggio la propria squadra; solo in area, mentre si sta aggiustando il pallone, si vede soffiare la sfera dall'intervento di Pessotto. Un minuto dopo il centravanti avversario, in uno scontro fortuito con Bulian, si infortuna ed esce dal campo, dove rimarrà per sei minuti, rientrando però in campo completamente ristabilito, tanto che le rare puntate offensive degli ospiti lo vedono quasi sempre protagonista insieme al veloce e scattante Fabro. Ancora Sandrigo, al 25', tenta la via della rete con un pallone pervenutogli da Vidoz, ma di testa sbaglia bersaglio e la palla si perde sul fondo. La ultima azione di qualche rilievo nel primo tempo la si registra al 36', quando il solito Sandrigo raccoglie sempre di testa una punizione battuta da una trentina di metri da Medeot e con una bella girata sfiora l'incrocio dei pali, con il portiere ormai fuori causa.

I primi venti minuti della ripresa trascorrono in un monotono batti e ribatti fra le due squadre; proprio al 20' si ha una bella azione dei padroni di casa con Lorenzon: a metà campo Sandrigo dà a Marson che effettua un dosato cross verso il centro dell'area avversaria dove interviene Lorenzon: ci pensa però Poletto, con un'uscita tempestiva, a salvare la situazione. Ancora Lorenzon di scena al 27' quando, ricevuto da Perusin un bel pallone al centro dell'area, «stoppa» alla perfezione, si gira e lascia partire un bel tiro, che però si perde sul fondo.

Al 31' sono gli ospiti che, rinfrancati dal calo dei padroni di casa, ne approfittano per portarsi sotto la rete goriziana: scappa sulla destra Fabro e tira da posizione difficile verso Deiuri, che non trattiene; ci pensa Marangon a liberare, facendo in modo che una partita già di per sè piuttosto incolore, non si trasformi in un'autentica beffa.

Discreto l'operato del direttore di gara, abbastanza mobile e oculato.

Giorgio Verbi



La coppia dei terzini, che costituiscono un'autentica forza per la Pro Gorizia: Medeot (a sin.) e Perusin (Foto Altran)

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Maianese-Cordenonese
Maniago - Sacilese
Gemonese - Spilimbergo
Edera - Pro Gorizia
Brugnera - Reanese
Mossa - Cormonese
Marianese - Ponziana
Audax - Sandanielese

LA DINAMO BRILLA

■ La Dinamo di Mosca ha battuto per 3-1 l'undici argentino del San Lorenzo, nel quadro di un torneo di calcio a sei cui partecipano anche Stella Rossa (Jugoslavia), Corinthians (Brasile), Colo Colo e Università (Cile).

A RETI INVIOLATE L'INCONTRO FRA REANESE E MARIANESE

Prima preoccupazione quella di non perdere

REANESE: Carmellini; D'Agostin, Luisa; Liva, Del Mestre, Isola; Casarsa, Paoluzzi, Del Fabbro, Antoniutti, Mosisti. **MARIANESE:** Candussi; Blasig, Pelos; Sartori II, Cecchet, Calligaris; Bocciul, Borsan, Brescia, Cantarutti, Sartori I. — **ARBITRO:** Molaro di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana, 26

Dopo l'insperato pareggio conseguito con la capolista Maniago, i tifosi locali erano certi di ritrovare la squadra rinvigorita a tal punto da riuscire a conseguire una vittoria che desse adito a buone prospettive future. Il risultato di zero a zero rispecchia invece fedelmente l'andamento dell'incontro giocato all'insegna del «primo, non perdere». E' stata la partita dei centrocampisti, in quanto il pallone è stazionato sempre nella zona del centro campo. La Marianese ha condotto una gara accorta, puntando le sue possibilità di vittoria sugli sporadici contropiede condotti da Calligaris e Bocciul, che tuttavia si sono infranti contro la difesa bianca imperniata sul solido capitano Isola. E' lo stesso Isola che al 36' ha provocato l'unica grande emozione della gara: praticamente ha fatto tutto da solo, liberandosi di due avversari e scoccando un tiro dal limite che ha fatto gridare al gol; sulla respinta della traversa ha allontanato però definitivamente il debuttante Sartori II.

Per quanto riguarda la Marianese, bisogna rilevare che si è schierata in formazione rimaneggiata per le assenze del «libero» Ledri e della mezz'ala Siculin. Positiva, inoltre, la prova del debuttante Sartori II. I migliori in campo per la Reanese sono da individuare nei soliti Isola e Casarsa, mentre della Marianese è da elogiare l'intero complesso che è sceso in campo per un risultato positivo ed è riuscito, meritatamente, a ottenerlo: su tutti comunque si è messo in luce il n. 7 Bocciul.

Il gioco è stato nel complesso amorfo e la partita una nuova delusione per il pubblico di Reana. Gara nel complesso corretta, grazie anche a un buon arbitraggio.

Giuseppe Pucciarelli



Edera - Mossa 1-1 — Un'altra immagine dell'incontro di anticipo giocato a Trieste. La palla calciata da Marini si infila tra la barriera e va in porta alla sinistra di Croci che tenta invano di salvarsi con un bel tuffo (Foto de Rota)

ENTRAMBE SODDISFATTE DEL RISULTATO

Gara incandescente (1-1) tra Maianese e Maniago

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ellero, nel s.t. al 21' Della Pietra II. **MAIANESE:** Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Giaiotto, Artico; Riva, Ambrosini, Ellero, Esente, Beinat. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Iut; Stroili, Fachin, Pussini; De Piero, Della Pietra I, Della Pietra II, Bon, Centazzo. **ARBITRO:** Fogar, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 26

La capolista fin dalle prime battute prende d'assedio la rete dei padroni di casa con una puntata assai pericolosa di Bon il quale non sa trarre profitto dalla posizione favorevole in cui era venuto a trovarsi calciando debolmente in modo che l'attenta difesa avversaria può allontanare. Replica in forze dei «canarini» ed Esente, bene appostato sulla destra, crossa a Ellero, smarcato, che non indugia un istante per mandare alle spalle di Martin. Reazione fulminea dei «coltellinai» con Forneron, ma Moro salva in angolo. Ancora pressione degli ospiti, ma i tiri di Bon e Centazzo vanno fuori bersaglio. I locali non stanno a guardare e Pighin vede respingere un bel tiro di contropiede. Azione ospite in risposta con il lanciatissimo Centazzo, il cui tiro sfiora l'incrocio dei pali sulla destra di Moro. I padroni di casa non si lasciano addormentare dagli infuocati avversari e, forti di una preparazione impeccabile, li pongono spesso in condizioni di minorità. Pertanto l'incontro prosegue incandescente e alla superiorità tecnica dei «coltellinai» i «canarini» rispondono con una grinta irresistibile. A questo punto i maniaghesi in area avversaria reclamano un ipotetico «mani» avversario ma l'arbitro non concede il sospirato rigore.

Nella seconda parte dell'incontro gli ospiti prendono addirittura l'assedio l'area dei padroni di casa i quali però non si fanno sorprendere e reagiscono con contropiedi, sempre pericolosi. Ci vogliono venti minuti perchè gli ospiti possano cogliere il pareggio con Della Pietra II che sfrutta un provvidenziale cross, palla contro la quale il bravissimo Moro nulla può fare.

Paolo Emilio Job

I RISULTATI

*Edera - Mossa	1-1
*Sacilese - Gemonese	5-0
*Pro Gorizia-Brugnera	0-0
*Maianese - Maniago	1-1
*Cordenonese - Audax	3-0
*Spilimbergo-Ponziana	1-1
*Reanese - Marianese	0-0
Cormonese-*Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	18	9	9	0	27	8	27
Pro Gorizia	18	8	6	4	13	10	22
Edera P.T.	18	5	11	2	24	19	21
Spilimbergo	18	7	7	4	27	23	21
Mossa	18	6	9	3	26	23	21
Cormonese	18	6	8	4	20	12	20
Brugnera	18	6	8	4	22	17	20
Sacilese	18	6	7	5	25	23	19
Ponziana	18	5	9	4	18	16	19
Sandanielese	18	6	7	5	20	19	19
Cordenonese	18	6	5	7	23	24	17
Audax	18	7	3	8	19	23	17
Marianese	18	3	9	6	12	16	15
Reanese	18	4	5	9	11	17	13
Maianese	18	4	5	9	15	23	13
Gemonese	18	0	4	14	8	38	4

MERITATO SUCCESSO DELLA SQUADRA GRANATA (3-0)

Soccombe alla Cordenonese un'Audax assai combattiva

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Padovani, al 23' Pezzot; nella ripresa al 40' Endrigo II. **CORDENONESE:** Santarossa; Saccher, Zaia; Marson, Martin, Gardonio; Pezzot, Endrigo I, Endrigo II, Zille, Padovani. **AUDAX:** Vogric; Tomat, Gurtner; Bigotto, Vidoz, Olivieri; Bisiach, Gaggioli, Fornasir, Visentin, Collini. **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 26

Marcata supremazia dei granata — decisi soprattutto a riscattare le proprie prestazioni precedenti negative — sulla matricola isontina, la quale è stata piegata dopo ben otto risultati validi. La Cordenonese è giunta bellamente alla vittoria per vari fattori, i principali dei quali sono il rientro del libero Gardonio e la sostituzione di Puppi con l'anziano ma sempre valido Padovani. Questo atleta, non certamente agile, ha saputo animare le azioni delle punte provocando, se non addirittura segnando (come il primo gol della giornata) le reti per i locali, con un gioco attento da esperto. Quindi una Cordenonese viva, carica moralmente, intraprendente e ben disposta tatticamente, ha avuto ragione della volitiva Audax.

Infatti, gli uomini di Culot, dopo aver retto con una certa disinvoltura gli attacchi granata — partiti con l'intenzione di vincere il confronto per guadagnare terreno in classifica — si sono dovuti piegare alla dirompente e agile manovra locale. I friulani si sono meritati pienamente questa vittoria, sia per la grande mole di gioco svolto, sia per l'incisività delle non poche azioni, che hanno tenuto Vogric e compagni costantemente sotto pressione. Vanno senz'altro elogiate la volontà e la caparbietà con cui questa squadra ha disputato l'incontro, dando battaglia continua agli ospiti, che hanno dovuto faticare molto per mettere assieme qualche azione pregevole. Senza dubbio Marson ha avuto gran parte, a centro campo, in tutto questo, unitamente al giovane portiere Santarossa che ha saputo agevolmente, con perizia quasi professionale, mantenere intatta la propria rete. Con questo non vogliamo togliere nulla agli ospiti, che hanno saputo combattere e lottare sino all'ultimo momento, anche con qualche tono polemico e forse troppo protestatario (Gurtner ammonito e Visentin prima ammonito, e poi all'8' della ripresa espulso), e che più di qualche volta si sono avvicinati al gol della bandiera. Certamente, se Visentin non si fosse fatto espellere si sarebbe potuto assistere, se non al riequilibrio del risultato, al raccorciamento delle distanze. Gurtner si è prodigato in difesa dando tutto se stesso, e qualche volta si è prodotto in regista dimostrando ottime doti. Per particolari meriti va anche citato Bisiach, il quale ha egregiamente disimpegnato il suo compito, intervenendo e creando pericolose azioni sotto la porta cordenonese.

La cronaca registra innumerevoli azioni, ma qui riporteremo solo quelle che si sono concretizzate a rete. All'8' Padovani, dopo aver superato, con consumata abilità, ben tre giocatori isontini, insacca preciso il pallone nella rete ospite. Al 23' Pezzot corregge la traiettoria del pallone precedentemente calciato da Endrigo I mettendo in rete.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Visentin si è notato un rilassamento e un calo notevole del volume di gioco, con i granata compiaciuti dell'acquisito risultato. Della situazione hanno cercato di approfittarne gli isontini, ma inutilmente grazie appunto alla guardinga difesa cordenonese. La terza rete è ancora opera dell'anziano Padovani che porge perfettamente a Endrigo II, il quale non ha difficoltà a cristallizzare la meritata vittoria sul 3-0.

L. B.

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA.
Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NON E' PIU' ULTIMO IL SAN GIOVANNI: TOCCA ALL'AQUILEIA REGGERE IL «FANALINO» DI CODA

In fuga il quartetto di testa

Pieris, Tisana, Cremcaffè e Palazzolo si staccano sempre più. La capolista ha ribadito sul difficile terreno del Lignano, che non perdeva da otto domeniche, di essere degna del primato in classifica. Reggono bene al passo degli isontini il Tisana, che in casa ha regolato l'Aquileia, il Cremcaffè e il Palazzolo che sono passate in trasferta rispettivamente sui campi del Ronchi e della Fortitudo. Alle spalle del quartetto in fuga, con un ritardo di tre lunghezze, troviamo la Gradese, che con il successo sul Palmanova ha scavalcato la Fortitudo, costretta da una giornata di scarsa vena a cedere via libera al Palazzolo. A centroclassifica il solo Trivignano non ha perso, mentre le altre squadre (Lignano, Muggesana e Manzanese) hanno dovuto segnare il passo. La Muggesana è stata sconfitta a Cervignano mentre la Manzanese è caduta a San Giorgio di Nogaro. In coda il San Giovanni, non è più all'ultimo posto. Il «fanalino» è retto ora dall'Aquileia che sembra condannata.

E' PREVALSA L'ESPERIENZA DELLA CAPOLISTA: 2-1

Anche il generoso Lignano cede il passo al Pieris

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Capello, al 2' Fanotto; nella ripresa al 1' Pavan. **PIERIS:** Blasizza; Tricarico, Pausca; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Indri. **LIGNANO:** Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Ferro; Piotto, Del Zotto, Sica, Comisso, Fanotto. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 26

Il Pieris ha espugnato il campo del Lignano. Una splendida giornata di sole e un pubblico delle grandi occasioni hanno fatto cornice all'atteso incontro tra il Lignano e il Pieris. Alla fine dei 90', giocati con un buon ritmo, con azioni agonisticamente e tecnicamente pregevoli, ha prevalso la maggiore esperienza della squadra ospite, che ha ben saputo sfruttare le occasioni, capitatele all'inizio dei due tempi.

Il Lignano, che da otto giornate era in serie positiva, è stato oggi costretto ad ammainare bandiera di fronte al Pieris, sceso al Comunale nella pienezza delle sue condizioni fisiche e tecniche. Indubbiamente si tratta di una grande squadra, che sa cosa vuole e contro cui il Lignano, pur dovendo subire una sconfitta, ha sostenuto egregiamente il confronto.

Già al 1' di gioco la rete dei padroni di casa capitolava su un gran tiro di Capello, che sfruttava abilmente un'incertezza della difesa del Lignano. Un minuto dopo i gialloblù pervenivano al pareggio con Fanotto, che concludeva un'azione condotta da Sica e Del Zotto. Era la premessa per una gara piacevole e ricca di emozioni. Infatti nel primo tempo sia il Pieris con Pavan e Benotto, sia il Lignano con Sica, Fanotto e Del Zotto creavano numerose palle gol, che sia per un soffio o per la bravura dei portieri non andavano a segno.

Nella ripresa all'1' si registrava la rete che decideva l'incontro: punizione battuta da Capello, respinta corta di Bonaldo proprio sui piedi dell'accorrente Pavan, il quale non aveva difficoltà a segnare. Il Lignano ha quindi premuto per tutti i restanti minuti nella disperata ricerca del pareggio ma, i propri attacchi s'infrangevano contro la munita retroguardia ospite.

In sostanza si è trattato di una bella partita fra due squadre, tecnicamente preparate e per la quale, stante la superiorità territoriale dimostrata dal Lignano, sarebbe stato più equo un pareggio. Intendiamoci, il Pieris non ha rubato nulla. Ha disputato la sua brava partita, difendendosi a denti stretti, senza trascurare l'attacco, che si è reso pericoloso con veloci contropiedi. Meritano un elogio Trevisan, Pavan e Tricarico per il Pieris; Sica e Fanotto per il Lignano.

Da dimenticare l'operato dell'arbitro. Un incontro di tanta importanza meritava senz'altro una migliore direzione.

Renzo Sandri

POSITIVO ESORDIO CONTRO LA MUGGESANA: 2-0

Con i giovani in campo rinasce il Cervignano

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Maran su rigore; nella ripresa al 15' Mian G. **CERVIGNANO:** Di Iust; Mian C., Tibald; Lucchetta, Trevisan, Domeneghini; Mian G., Martinis, Iucca, Maran, De Matteo. **MUGGESANA:** Suraci; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Derossi B., Derossi I.; Degrassi B., Carmeli, Braida, Vascotto, Della Vedova. **ARBITRO:** Giacomini, di Casarsa. **NOTE:** lievi infortuni a Maran rimasto fuori campo per alcuni minuti e a Mian C.; espulsi al 12' della ripresa Degrassi M. e al 35' Della Vedova per scorrettezze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 26

Non avendo più nulla da dire in Coppa Italia ed essendo ormai svanita ogni possibilità di primato in campionato l'allenatore della Pro Cervignano Toros ha dato il via all'operazione giovani schierando nell'odierno incontro con la Muggesana numerosi elementi del vivaio locale, tale operazione ha subito dato i suoi frutti in quanto la compagine dell'Ausa è riuscita prontamete a riscattare la deludente prova fornita domenica scorsa sul campo del Pieris. Ottimamente registrata in difesa dove hanno svettato in modo particolare Tibald e Trevisan; buona a centrocampo grazie all'ottima prova fornita da Maran nell'insolito ruolo di centrocampista e particolarmente incisiva all'attacco la compagine di Rigonat ha fornito una prova maiuscola tanto da far rimpiangere a sportivi e tecnici il fatto di non aver lanciato prima i giovani.

Dal canto suo la Muggesana ha cercato di opporsi alla compagine giallo blù in tutti i modi ma è capitolata alla mezz'ora circa del primo tempo a seguito a un vistoso fallo di mano di Degrassi che è costato alla squadra triestina la massima punizione trasformata in modo perentorio da Maran. Da quel momento il Cervignano ha avuto in mano le redini dell'incontro e ha dominato gli avversari con un gioco veloce a tratti spettacolare che ha strappato gli applausi a scena aperta. Nella ripresa poi la Muggesana scadeva di tono giocando in maniera alquanto scorretta sicchè con l'espulsione di due difensori triestini per il Cervignano era come andare a nozze. Si deve alla bravura del portiere muggesano Suraci ed anche alla troppa precipitazione degli avanti cervignanesi se il risultato non ha assunto proporzioni ben più vistose.

In definitiva si è ammirato un bel Cervignano e i fatti hanno dato ragione all'allenatore Toros nel voler mettere in campo i giovani. Da essi sono venute le maggiori soddisfazioni anche se alcuni casi hanno palesato ancora scusabili inesperienze, tuttavia se i tecnici giallo-blu insisteranno ancora su di essi si potranno avere senz'altro grosse soddisfazioni nel prosieguo del torneo e potranno costituire ottime basi per il prossimo futuro.

Abbiamo già accennato in precedenza all'ottima prova dei cervignanesi Tibald, Trevisan e Maran accanto ad essi però è doveroso menzionare anche il promettente De Matteo nonchè il centravanti Iucca. Dei muggesani buona la prova di Suraci nonchè dei due Degrassi.

Franco Sandri

RUGBY SERIE A

I RISULTATI

*Partenope - Esercito	6-6
*Treviso - Cus Milano	37-6
*Parma - Brescia	13-5
*Petrarca - Olimpic	9-3
*L'Aquila - Rugby Rovigo	47-3
Fiamme Oro-*Buscaglione	6-3

LA CLASSIFICA

Petrarca e l'Aquila punti 22; Fiamme Oro 19; Partenope 17; Treviso 16; Buscaglione 13; Olimpic 10; Rovigo e Parma 8; Cus Milano ed Esercito 7; Brescia 3.

SUL CAMPO DEL RONCHI UN PREZIOSO 1-0

Un risultato che conta in tasca al Cremcaffè

MARCATORE: Starc all'8' del secondo tempo. — **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Edera; Polli, Ellini, Curzolo; Anglieri, Gherbaz, Del Bianco, Iannuzzi, Starc. **RONCHI:** Ulian; Gellini, Ustolin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Clemente, Monassi, Sartor, Zanolla, Ghirardo. — **ARBITRO:** Roncato di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 26

Una tranquilla e serena domenica di questo declinante inverno ha fatto da cornice all'atteso incontro tra Ronchi e Cremcaffè. Entrambe le squadre erano particolarmente interessate al risultato della gara. I locali infatti conseguendo i due punti, oltre a cancellare la sconfitta subita ad opera del Tisana l'altra domenica, avrebbero mantenuto il contatto con le compagini di centro classifica, conservando la speranza di entrare, con un serrate primaverile, nel novero delle prime otto classificate che come noto parteciperanno al girone d'eccellenza regionale nella prossima stagione agonistica. Il Cremcaffè, a sua volta, incamerando l'intera posta, sarebbe rimasto in lizza per il primato assoluto del girone che contende a Pieris e Tisana.

L'importanza che il risultato rivestiva per le contendenti ha in certo qual modo determinato il tono della gara ed il rendimento dei due complessi. Ne è uscito in effetti un incontro combattuto ma mantenuto quasi sempre nei limiti di una encomiabile correttezza, dal senso di responsabilità dei ventidue uomini in campo e dall'arbitro signor Roncato che è dovuto intervenire rare volte per sedare qualche eccesso prodotto più dalla foga che dalla malizia.

I locali confermando la buona impostazione messa in luce con il Tisana, hanno impostato la gara sull'organico sviluppo di azioni corali, scaturite dal duo Barbana - Monassi, che chiamavano in causa tutti i reparti. Ma se tutto filava liscio sino alle soglie dell'area di rigore avversaria, qui, l'inesperienza o l'ingenuità dei giovani attaccanti ronchesi unite alla perizia dei difensori, facevano sfumare quanto di buono era stato costruito.

Il Cremcaffè, preceduto da buona fama, non ha deluso. Ha fornito una buona prova sia tecnica che agonistica. Ben registrato a centro campo, ha sfruttato alla perfezione le occasioni.

Nella ripresa il Cremcaffè agisce con maggior determinazione e coglie i frutti della sua maggiore aggressività all'8', quando su un plateale liscio di Gellini Starc è prontissimo a presentarsi solo davanti ad Ulian, fermo tra i pali, aggirarlo e portare in vantaggio i suoi colori. I locali non si disuniscono ed aumentano la pressione cercando il sospirato pareggio, ma pur macinando azioni su azioni, non riescono a rendersi pericolosi.

Giovanni Girardi

UNA SQUADRA SPIGLIATA DI FRONTE AL TRIVIGNANO: 0-0

Forse per il San Giovanni è finita l'ora dell'incertezza

SAN GIOVANNI: Premate; Preprost, Doz; Francini, Dagri, Iach; Marchiò, Protti, Palastanga, Pittioni, Vouch. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Croppo; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Cristancich, Cecchini, Don, Della Vedova, Bernardis. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Il San Giovanni non è andato più in là del pareggio nell'incontro disputato ieri al campo di viale Sanzio contro il Trivignano, ma, ed è impressione questa non solo di chi scrive, ha fornito una prova di tale vitalità e di tale generosità da fare sperare in una pronta ripresa dopo il lungo disastroso periodo di incertezze che ha relegato i rossoneri nel fondo della classifica.

La squadra di Vagaia si è mossa con spigliatezza e, soprattutto in alcune fasi della ripresa, ha messo in evidenza un gioco di squadra affiatato unitamente ad una preparazione atletica, salvo qualche eccezione, delle migliori. L'innesto di alcuni giovani ha dato maggior freschezza all'intera formazione togliendole alla buon'ora quel complesso di rassegnazione che ne aveva caratterizzato le precedenti prestazioni. E anche se purtroppo appare tardiva questa rinascita psicologica al rinnovato San Giovanni servirà questa carica di fiducia per conservare l'affetto di un pubblico che non l'ha mai abbandonato nemmeno nei momenti più difficili.

Gli undici di ieri hanno dato il meglio di loro stessi nel contrastare un avversario del tutto efficiente e consistente in fatto di tecnica; Premeate, cui spetta l'ingrato compito di sostituire lo squalificato Toppan, ha difeso la sua rete con alcuni interventi di tutto prestigio (ottima una doppia parata al 12' su una fucilata di Don e successivo rapido tiro di Bernardis), Preprost e Doz hanno fatto per intero il loro dovere mentre Iach, Protti e Pittioni, quest'ultimo però leggermente calato nella ripresa, hanno manovrato al centrocampo con chiarezza di vedute. Del tutto positiva la prova di Marchiò che è risultato il più insidioso della prima linea e meritevoli di una nota di lode anche Francini e Dagri che nei rispettivi ruoli hanno retto a dovere. Una squadra, insomma, quella rossonera, che necessita ancora di molto lavoro ma che deve ritrovare se stessa.

Il Trivignano ha giocato una ottima partita; ma già si conoscevano le capacità di questa modesta, corretta e simpatica squadra friulana che al primo anno di appartenenza nella prima categoria sta validamente proponendo la sua candidatura al girone di eccellenza. Don e Bernardis hanno fatto faville in prima linea mentre il «rosso» D'Odorico e Croppo, insieme al libero Cogoi sono stati altrettanto insuperabili pilastri nelle retroguardie. Ma l'intera formazione è piaciuta per quel chè di vitalità che sprigiona ad ogni istante e per quel senso di sportività che contraddistingue il comportamento dei suoi componenti.

L'arbitro Gardini di Portogruaro, al termine della contesa, ha ricevuto i consensi del pubblico e dei tecnici di entrambe le squadre; la sua direzione di gara è stata perfetta e ha messo in evidenza una accurata preparazione e una non comune idoneità a degnamente rappresentare la difficile categoria.

Luciano Golinelli



(Foto de Rota)

San Giovanni - Trivignano: 0-0 — Spettacolare rovesciata rossonera sotto l'attacco avversario. La presenza di alcuni atleti giovani ha rinvigorito il San Giovanni e concesso nuova speranza

SQUALIFICA A VITA

Il giudice sportivo del comitato provinciale di Gorizia della Federcalcio ha squalificato a vita, per azione di violenza verso l'arbitro, il giocatore Angelo Girotto del Fossalon

NAUFRAGIO IN CASA DELLA FORTITUDO: 4-1

Trionfo del Palazzolo

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Ferrara, al 37' Piccoli; nella ripresa al 5' Piccoli, al 12' Barbiani su rigore, al 28' Fabbro. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, De Nicolo; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. **PALAZZOLO:** Vit (Stroppolo); Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Modonutti, Ferrara, Fabbro, Biasioli, Piccoli. **ARBITRO:** Miniussi, di Monfalcone. **NOTE:** al 37' del secondo tempo il portiere Vit ha lasciato il posto al n. 12 Stroppolo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 26

Il Palazzolo è passato trionfalmente sul campo di Muggia con un punteggio che non ammette discussioni, dominando l'incontro dal primo all'ultimo minuto. I viola di Pizzali costituiscono senza dubbio la squadra-rivelazione di questo torneo: lo hanno dimostrato oggi, segnando quattro reti in trasferta e offrendo un gioco vario e spettacolare, a volte addirittura travolgente. Sulla carta doveva essere un incontro alla pari tra due squadre di alta classifica, ma la Fortitudo è mancata clamorosamente alla prova. La squadra di casa, fatto davvero sconcertante, ha rivelato crepe paurose nel pacchetto difensivo, che di solito era il punto di forza dell'undici muggesano. L'assenza di Celant non basta ovviamente a giustificare la quaterna incassata da Ciliberti, che pure era imbattuto da 270 minuti: certo è che periodicamente — ci riferiamo anche ad altre partite — la squadra granata va letteralmente in barca. Il Palazzolo è apparso ottimamente registrato in difesa, con una nota di merito per i due terzini e per l'esperto Ciprian; all'attacco Piccoli è stato veramente incontenibile in alcune occasioni.

Ezio Lipott

LA SFORTUNA DEL PALMANOVA AVVANTAGGIA LA GRADESE: 1-0

Una sola bella azione non basta a convincere

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Bubnich. **GRADESE:** Pozzetto; Clama, Burco; Dovier, Camuffo, Di Mercurio; Peressin, Degrassi I, Bubnich, Degrassi II, Pinatti. **PALMANOVA:** De Marchi; Cescutti, Franz; Gon I, Sdrigotti, Buttò; Nardone, Gon II, Ceccotti, Bucchini, Ritagliati. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 26

La Gradese ha vinto in virtù di una rete segnata di testa da Bubnich al 33' del primo tempo della partita, a conclusione di una bella azione imbastita sulla destra dalla mezz'ala Degrassi I. E' stata, si può dire, l'unica azione di rilievo architettata dai lagunari nel corso dell'intera partita, ed è stata quella che ha fruttato loro il gettone d'oro del successo. Ma la squadra lagunare ha poi meritato questa vittoria? Sarebbe di cattivo gusto andare in cerca dell'eufemismo per evadere a questa precisa domanda. La risposta è decisamente negativa. Resta comunque da precisare che la Gradese non è che abbia vinto per sua fortuna; quello che ha fatto lo ha realizzato con tutte le carte della legittimità. La rete segnata è stata il frutto di un'azione lineare e di un intervento pulito e preciso dei suoi attaccanti. La stessa Gradese però non ha fatto nulla di più. Il di più lo hanno fatto i palmarini, che, specie nel secondo tempo hanno dominato il campo, ma hanno avuto dalla loro tanta di quella sfortuna da non riuscire a far andare a segno nemmeno la rete del pareggio.

La squadra locale, così come l'abbiamo vista oggi, è mancata in pieno sul ritmo, nell'azione unitaria, l'attacco ha abbozzato senza poi spingere a fondo, assumendo spesso una posizione rinunciataria, bastava che un pallone non fosse arrivato a traiettoria diretta. Si sono battuti da leoni, mediani e difensori, da Clama a Burco, a Di Mercurio e a Camuffo, a Dovier. Ma era una fatica sprecata, perchè i ruoli loro assegnati non sempre si sono rivelati i più adatti. A questo punto arriviamo al nocciolo della questione, alla causa della modesta prestazione dell'undici lagunare: l'assenza di Martincig, del mezzo sinistro Vecchiato, oltre all'indisponibilità dei vari Maricchio, Tomasin e di qualche altro, hanno costretto l'allenatore David a imbastire una formazione di fortuna che è riuscita pertanto ad offrire quel poco di vino che conteneva la sua botte.

Il Palmanova non si meritava davvero la sconfitta e, da come lo si è visto giocare oggi, meriterebbe un posto in classifica migliore di quello che occupa. Ma se è sempre tartassato dalla sfortuna come lo è stato oggi, allora si spiega anche perchè si trovi in quella scomoda situazione. La compagine palmarina ha disputato una partita di prim'ordine. Il suo gioco si è articolato sulle direttrici della velocità della decisione e anche della precisione.

Sembra brillante all'inizio la Gradese che al 2' opera una combinazione con Bubnich e Peressin. Para bene De Marchi. Replicano i palmarini al 5' e al 10' con insidiosi tiri di Ritagliati. Gioco velocissimo con alternarsi di attacchi. C'è equilibrio, ma al 33' questo si spezza: scatta Degrassi I sulla destra supera un paio di avversari e centra. Saltano contemporaneamente Bubnich e Pinatti. La testa del centravanti arriva per prima e la palla va nel sacco.

Nella ripresa s'impanca il Palmanova, che tiene l'assedio in permanenza alla porta di Pozzetto, impegnatissimo. Al 17' Ceccotti taglia fuori l'intera difesa lagunare e, giunto tutto solo davanti al portiere, fa partire un bolide che va a stamparsi sulla traversa della porta ormai sguarnita. Riprende la palla Buttò e questa volta è Pozzetto che salva in tuffo. Altre occasioni favorevolissime sfuggono di un soffio agli ospiti. I tifosi gradesi sono tenuti alla corda fino all'ultimo.

Luciano Sanson

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Cremcaffè - *Ronchi	1-0
*Cervignano-Muggesana	2-0
*Tisana - Aquileia	3-0
Palazzolo - *Fortitudo	4-1
Pieris - *Lignano	2-1
*Gradese - Palmanova	1-0
*S. Giovanni-Trivignano	0-0
*Sangiorgina-Manzanese	4-2

LA CLASSIFICA

Pieris	18	10	7	1	28	13	27
Tisana	18	10	4	4	28	16	24
Palazzolo	18	8	7	3	21	13	23
Cremcaffè	18	7	9	2	21	14	23
Gradese	17	9	2	6	17	12	20
Fortitudo	18	8	3	7	24	26	19
Trivignano	18	5	8	5	22	19	18
Lignano	18	5	8	5	15	16	18
Cervignano	17	4	9	4	17	19	17
Sangiorgina	18	6	5	7	28	23	17
Muggesana	18	7	3	8	18	25	17
Manzanese	18	5	6	7	22	24	16
Ronchi	18	5	5	8	14	20	15
Palmanova	18	2	9	7	12	26	13
S. Giovanni	18	2	6	10	10	22	10
Aquileia	18	2	5	11	14	23	9

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Manzanese-S. Giovanni
Muggesana - Fortitudo
Cremcaffè - Cervignano
Pieris - Tisana
Palmanova - Ronchi
Palazzolo - Lignano
Aquileia - Sangiorgina
Trivignano-Gradese

TUTTO MOLTO FACILE E LINEARE PER I NEROVERDI: 3-0

Smorza la vivacità dell'Aquileia il micidiale contropiede del Tisana

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bigot II, al 35' Soban; nella ripresa al 31' Olivo. **TISANA:** Toso; Pines, Battiston; Geromin, Motico, Bigot I; Ponton, Cantieri, Soban, Bigot II, Olivo. **AQUILEIA:** Moderz; Zorzin, Tommasin; Clementin, Spagnul, Scarel; Barbana, Cumin, Zanetti, Gon, Lorenzut. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenicco, 26

Tre reti, due traverse, un palo, almeno quattro palle-gol fallite per un soffio, questo il bilancio attivo del Tisana davanti al quale non ci sarebbe altro da aggiungere per sottolineare gli ovvi - indiscutibili meriti dei neroverdi. Solo per il primo quarto d'ora iniziale l'esito del match è stato in discussione; partito con una certa prudenziale cautela il Tisana era impegnato da un'Aquileia vivace e dinamica, che aveva dato inizio alla partita sparatissima. I neroverdi rinforzavano subito il centrocampo con Cantieri retrocesso su Scarel, mediano di attacco ospite, tenendo Ponton su Cumin e Bigot II su Gon. Ed in questa maniera potevano filtrare le manovre d'attacco celesti che avevano poca lucidità in fase d'avvoi,mceha ta ao in fase d'avvio, ma che si vivacizzavano fino a farsi anche pericolose.

L'Aquileia ha affrontato la difficile gara dando l'impressione di poter anche combinare qualcosa di buono, ma il Tisana, squadra più esperta e completa, meglio organizzata, attendeva l'occasione buona per infilzare i generosi ospiti. E questa, puntuale, capitava al 16' allorchè Soban iniziava una delle sue volate irresistibili deponendo una palla d'oro sui piedi di Bigot II, lesto al tiro, imparabile per Moderz.

La partita, per quanto atteneva il risultato, finiva praticamente qui. Una volta sbloccato il punteggio per il Tisana diveniva tutto facile e lineare: i neroverdi non dovevano far altro che controllare diligentemente le mosse di reazione degli antagonisti e cercare il contropiede micidiale che non poteva non aver successo con uomini-gol del calibro di Soban e Olivo, sempre pronti a sfruttare gli spazi vuoti e le geniali ed intelligenti imbeccate in profondità di Bigot I e Cantieri, autentici uomini-squadra nel senso più completo del termine Un Tisana quindi ben vivo e fluido nella manovra, nella organizzazione, nella determinazione. In una gara incanalatasi sui binari della facilità del tutto convincente anche l'operato dell'arbitro.

Così le reti. Al 16' Soban scende sulla destra, fa fuori Spagnul e centra per Bigot II, il cui tiro finisce in rete. Al 35' ancora Soban entra in area, supera tre avversari e fulmina Moderz. Nella ripresa al 31' Bigot I imposta per Ponton, questi suggerisce a Cantieri che passa ad Olivo che fa secco per la terza volta il portiere ospite.

Piero Zanelli

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Della Vedova (Muggesana), Olivo (Tisana);
9 reti: Bernardi (Sangiorgina);
8 reti: Schipizza (Fortitudo), Pavan (Pieris);
7 reti: Piccoli (Palazzolo), Vettorello (Pieris), Soban (Tisana);
6 reti: Caporale (Cervignano), Anglieri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Fanotto (Lignano), Cortello (Sangiorgina), Don, Bernardis (Trivignano);
5 reti: Maran (Cervignano), Moro (Manzanese), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Nali (Sangiorgina);
4 reti: Zanetti (Aquileia), Catania (Fortitudo), Starz (Cremcaffè), Zanini (Palazzolo), Moro (Sangiorgina);
3 reti: Cumin (Aquileia), Jannuzzi (Cremcaffè), Barbiani (Fortitudo), Braida (Muggesana), Benotto (Pieris), Barbana, Tricarico (Ronchi), Bigot I (Tisana), Cristancic (Trivignano), Peressini, Degrassi II, Martincig (Gradese).

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Corno Rosazzo-Percoto	1-1
*Sevegliano-Mortegliano	2-0
*Fiumicello - Aquila	2-1
*Buttrio - Rivignano	1-1
Castionese - *Gonars	2-1
*Terzo - Dolegnano	1-1
*Pocenia - Risanese	2-1
*Maranese - Cividalese	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	18	13	5	0	24	8	31
Cividalese	18	11	7	0	24	6	29
Castionese	18	10	7	1	24	11	27
Rivignano	18	9	6	3	31	17	24
Maranese	18	8	5	5	22	22	21
C. Rosazzo	18	7	6	5	31	18	20
Percoto	18	7	5	6	24	17	19
Terzo	18	6	7	5	18	16	19
Sevegliano	18	6	5	7	21	20	17
Pocenia	18	5	6	7	22	25	16
Dolegnano	18	5	6	7	16	19	16
Mortegliano	18	4	5	9	17	27	13
Buttrio	18	3	6	9	19	30	12
Risanese	18	2	7	9	14	23	11
Gonars	18	4	2	12	17	32	10
Aquila	18	0	3	15	14	47	3

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Buttrio - Gonars
Rivignano - Sevegliano
Mortegliano - Terzo
Corno Rosazzo-Fiumicello
Aquila - Pocenia
Percoto - Maranese
Risanese - Dolegnano
Castionese - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Juventina - S. Anna	1-0
*Torriana - Romans	4-0
*Arsenale - Itala	2-1
CRDA - *Sagrado	1-0
*Rosandra - Aurisina	0-0
*Fogliano-S. Canziano	1-0
*Libertas - S. Pier d'Is.	4-1
*Turriaco - Farra	4-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	18	8	9	1	27	14	25
Torriana	18	8	7	3	23	10	23
S. Anna	18	8	7	3	24	16	23
Libertas	18	9	5	4	27	19	23
Romans	18	8	6	4	26	23	22
Aurisina	18	7	6	5	20	20	20
Rosandra	18	6	7	5	23	18	19
San Canziano	18	4	11	3	17	13	19
Turriaco	18	7	4	7	24	21	18
Farra	18	5	8	5	12	14	18
Fogliano	18	5	7	6	17	18	17
Juventina	18	4	9	5	13	18	17
Itala	18	4	7	7	15	19	15
CRDA TS	18	2	8	8	18	27	12
Sagrado	18	2	5	11	14	32	9
S. Pier d'Is.	18	1	6	11	17	36	8

LE PARTITE DEL 2.2.1969

Farra - Libertas
Romans - Sagrado
S. Anna - Torriana
Aurisina - Arsenale
S. Canzian - Juventina
CRDA - Rosandra
Itala - Turriaco
S. Pier d'Isonzo-Fogliano

ALLA MANZANESE LE SPESE DEL RISCATTO: 4-2

La Sangiorgina finalmente alle stelle

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Marchiol, al 32' Nali, al 42' Coralli; nella ripresa all'11' Marchiol, al 22' Coralli su rigore, al 36' Bernardi. **SANGIORGINA:** Marcatti; Peresani, Furlan; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Marchiol, Biagianti, Cortello. **MANZANESE:** Fontanin; Tassoni, Vivaro; Cepile, Sdrigotti, Toscano; Della Negra, Moro, Coralli, Coffieri, Galluzzo. **ARBITRO:** Turchet, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 26

Finalmente la vittoria. Dopo tre mesi di prove negative sul terreno di casa e dopo tante amarezze, ecco che un raggio di sole viene a conforto di tanta tristezza, ma anche di tanta e tanta sfortuna. Il raggio di sole oggi si chiama Nali; l'atleta sul quale spesso abbiamo appuntato le nostre attenzioni e sul quale abbiamo gettato più volte la croce addosso. L'atleta nogarese ha nella compagine della Sangiorgina un compito molto arduo da svolgere. Nali è stato all'altezza della situazione, ha profuso nella gara tutte le proprie energie, ma anche e soprattutto è stato l'animatore. Ha attaccato segnando, ed è retrocesso in difesa quando è stato necessario. Con lui hanno brillato Moro e Biagianti, i quali hanno costituito un valido centrocampo: infatti da questi atleti sono partite le azioni che hanno portato le quattro reti. Si è mosso bene anche Marchiol, autore di una doppietta, e così pure Bernardi attivo e come sempre intraprendente.

Forte in difesa con Zabeo caparbio e tempestivo, con Filip esuberante, la Sangiorgina ha oggi disputato una gran gara, una delle più belle viste al Comunale di San Giorgio di Nogaro. Si sono viste delle bellissime azioni con perfette triangolazioni, ma soprattutto, una perfetta intesa fra reparto e reparto.

La squadra ospite ha giocato con volontà e determinazione, si è dimostrata una compagine di una certa consistenza tecnica ed agonistica.

C. T.

Ha cessato la sua esistenza terrena

Zaira Siega nata Fei

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia SILVANA, il genero FABIO, i nipoti AXEL e PAOLO, la sorella RITA e i congiunti tutti.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani mattina alle 10.15.

(Primaria Impresa Zimolo)

I nipoti MARIA, ZAIRA, NERINA, LILIANA ed ENZO prendono viva parte alla scomparsa della cara zia

Zaira

Sono affettuosamente vicino le famiglie STRANSCIANI e ROATTO.

Improvvisamente mancò ai suoi cari

Wanda Corazza in Canciani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito prof. BRUNO, la mamma il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle 14.30 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie CANCIANI, SIMONCINI e DOUGAN.

Il giorno 25 gennaio, lontana dalla sua Isola, è mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Chicco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito OLIVO, il figlio VALERIO, la nuora RITA, i fratelli SALVATORE e MARIO, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 27 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della II Divisione Medica.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Dopo breve malattia è spirato serenamente il nostro caro

Clemente Poli
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia WILMA col genero PINO, le sorelle, i fratelli, i nipoti, la congiunta famiglia CIMADOR e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il 25 gennaio si è spento

Andrea Perossa

lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 27 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il 25 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Barone
Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO, GIUSEPPINA, MARIO e RENATO, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 28 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Dopo lunga sofferenza è spirata

Maria Signoretto ved. Destradi

circondata dall'affetto dei propri cari e dei parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr., alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Giovanni Bottin

è mancato lasciando nel dolore i figli CESARE e DORINA unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel XX anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Giovanni Pavlica

i figli GIOVANNI, LIDIA e MERY Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste - Barcola
27.1.1949 - 27.1.1969

Nell'ottavo anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La California zona disastrata



Washington, 26
Il Presidente Nixon ha dichiarato la California zona disastrata, in seguito alle gravi inondazioni e frane che si sono verificate negli ultimi giorni e ha stanziato tre milioni di dollari per le operazioni di soccorso. Secondo le ultime notizie, le piogge torrenziali delle ultime 48 ore hanno provocato 73 morti, una ventina sepolti vivi nel fango (nella telefoto Ansa-UPI, le squadre di soccorso all'opera a Glendora), altri 41 morti in incidenti stradali causati dal maltempo negli ultimi otto giorni, e altri annegati. Le inondazioni hanno colpito, in particolare, le zone di Los Angeles, Venture, Santa Barbara, e sono le più gravi avvenute in California dal 1938.

RITRATTO DI IAN PAISLEY, L'ACCESO LEADER PROTESTANTE DELL'ULSTER

ATTACCA LA CHIESA CATTOLICA NEL MODO PIÙ RUMOROSO POSSIBILE

Se proclamasse una «guerra santa», 200 mila irlandesi sarebbero con lui - Sostiene che la Bibbia è la sua sola arma: ma si teme sempre che la dia in testa a qualcuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Nel reverendo Iai Paisley non è rimasto nulla della finezza e della civiltà del protestantesimo. Quasi tutti i giornali inglesi lo descrivono come un bue che tuona. Un cronista dello «Sketch» ha creduto di ravvisare in uno svolazzo del suo mantello qualcosa di satanico. Probabilmente il paragone è esagerato: il diavolo, come sanno tutti coloro che l'hanno visto, è piccolo di statura, mentre Paisley è alto più di un metro e ottanta, e pesa oltre cento chili.

Il diavolo è cortese e insidioso, parla di solito a voce sommessa, ha un sorriso astuto, avvincente, ed è un seduttore nato. Anche le tempeste e i lampi che suscita, lui se li guarda dall'alto di una collina, per lo più vestito in abito da sera, con gardenia all'occhiello e aria noncurante, come se non c'entrasse per nulla. Nell'irlandese Paisley si trova l'opposto di tali qualità. Anche il recente scandalo nella cattedrale londinese di San Paolo lo ha visto in prima fila, a prendersi uova e pomodori che il diavolo avrebbe facilmente scansato. I suoi seguaci, interrompendo la cerimonia con le loro grida di «traditore» e di «anticristo» rivolte al Cardinale cattolico Heenan, ospite in quella occasione dell'Arcivescovo di Canterbury, non facevano che ripetere la sua solita tattica dell'attacco frontale e più rumoroso possibile. Il diavolo, di sicuro, sarebbe passato in silenzio dalla sacrestia, e poi chissà che cosa avrebbe combinato. Paisley ha combinato solo un po' di pubblicità.

I suoi tratti dominanti sembrano essere la vanità, un clamoroso bisogno di martirio e una vocazione irresistibile a provocare dissensi e lotte. Nulla in lui della moderna sensibilità ecumenica. Le varie correnti cristiane, non le vede come vie diverse per raggiungere un senso del divino comune a tutti, ma come spunti che si offrono al suo bisogno di dissociazione, e la dottrina non come uno strumento per chiarire e articolare l'universale istinto religioso, ma come una trincea da cui lanciare petardi. Ha occhi grigi, ferrei, e va sempre in giro con una enorme Bibbia, che chiama «la mia sola arma», come se volesse darla in testa a qualcuno.

Quando parla al popolo, le vene gli si gonfiano sulla fronte e sul collo: apre le sue consuete assemblee del sabato, in un grande locale pubblico di Belfast, invariabilmente con queste parole: «Questa è una riunione religiosa che riguarda qualcosa di ben più alto della politica, la difesa della costituzione .E non si fuma». Ma fuma lui per tutti, come un cavallo dopo la corsa, e le sue frasi violente sono dirette a eccitare i più rudimentali istinti politici, a trasformare in politica anche i temi religiosi.

Qualcuno ha osservato che Paisley pianta la sua vigna su un terreno dissodato da decenni di malcontenti e di mormorazioni a livello plebeo, sul terreno dei pregiudizi e delle antipatie che il popolino protestante di Belfast e dintorni nutre verso il popolino cattolico, e che il suo innegabile successo deriva dal ripetere a voce spiegata e in forma oratoria i brontolii spezzettati della suburra.

Le vecchiette si baciano la punta delle dita che hanno toccato la sua manica. Gli elicotteri della polizia dell'Ulster sbattacchiano rumorosamente le ali sui suoi «meetings» all'aperto, sorvegliando che non si trasformino in campi di battaglia. Dietro gli alberi e le rocce sono pronti, all'occorrenza, anche i mitra. Perchè questo, purtroppo, è il clima religioso dell'Ulster, dove il piccolo cattolicesimo risponde al piccolo protestantesimo con lo stesso fanatismo, la stessa intolleranza e lo stesso bigottismo che persuade i «marciatori» di Paisley a coprirsi gli occhi con la Bibbia quando passano, in uno dei loro cortei, davanti a una chiesa cattolica. Nessuna meraviglia che le folle di Paisley, con i loro cartelloni protestanti, siano sempre pronte a mescolarsi nelle contestazioni tipo Londonderry e a venire alle mani, appena possibile, con i sostenitori dei diritti civili, in maggioranza cattolici, nutrendo all'infinito quella finta guerra di religione (in realtà una lotta di interessi politici) che agita e qualche volta insanguina l'Ulster.

Paisley è nato 43 anni fa a Ballymena, una città mercantile della contea di Antrim. Studiò teologia a Belfast e nel Galles, e vi si diplomò dopo alcuni corsi di perfezionamento per corrispondenza con seminari dell'Illinois e del Colorado. Suo padre, che era ministro della Chiesa battista, lo ordinò pastore protestante nel 1946. Paisley appartenne originariamente alla Chiesa presbiteriana, ma ben presto se ne distaccò per fondare la nuova Chiesa presbiteriana e proclamarsene «supremo moderatore». Nel 1961 la sua nuova Chiesa aveva già un migliaio di membri e una dozzina di parrocchie. Oggi, il suo seguito si fa ascendere a cinquemila o forse diecimila fedeli, e la sua popolarità nell'Ulster è cresciuta al punto che, secondo certe valutazioni, se domani Paisley proclamasse la «guerra santa», disporrebbe di un esercito di 200 mila persone.



Il reverendo Ian Paisley

Vive a Belfast, in un villino nella Ravenhill Road, con la moglie Eileen, di 35 anni, consigliera comunale, e tre bambine non ancora adolescenti. Un poliziotto sta sempre di guardia alla sua porta. Quasi ogni mattina la posta gli reca qualche lettera minatoria. Paisley si vantò un giorno di essere l'uomo «più minacciato del mondo». Sarà un modo di dire, ma esprime bene una situazione, e soprattutto lo stato d'animo, di un uomo che se ne compiace.

Nel 1962 andò a Roma, a diffondere manifestini antipapali in piazza San Pietro. Nel marzo del '66 vi tornò, sullo stesso aereo dell'Arcivescovo di Canterbury che andava a far visita al Papa, e il suo proposito era di entrare in Vaticano con slogans anticattolici scritti sul camice, ma fu fermato dalla polizia italiana ed espulso. Quando morì Papa Giovanni, protestò per le bandiere a mezz'asta che erano state esposte a Belfast in segno di lutto. La Chiesa di Roma è ancora e sempre, per lui e per i suoi seguaci, la «carlet women», la «donna corrotta», la «cortigiana di Babilonia» delle antiche guerre di religione. Basta nominarla perchè Paisley veda rosso. Non vede che rosso anche nell'aspetto fisico del Papa, che chiama «quel signore dalle calze rosse», o più rapidamente «il signor calze rosse». La visita di conciliazione fatta, anni or sono, in Vaticano dall'Arcivescovo di Canterbury lo aveva mandato in bestia, e analoghe furono le sue reazioni a ogni tentativo di riavvicinamento fra Ulster protestante e Irlanda cattolica, a ogni visita che si scambiavano i due Primi Ministri O'Neill e Lemass.

Paisley gioca utilmente sul timore, che il piccolo Ulster ha di continuo, d'essere un giorno o l'altro assorbito dalla più grande Irlanda, e la sua lotta politico-religiosa prende quindi in anticipo toni di irredentismo e di rivendicazione. Nei suoi «rallies» non manca mai la bandiera inglese, segno dell'imprescrittibile unione dell'Ulster all'Inghilterra, baluardo contro le oscure mire di Dublino.

Sulla sincerità dei sentimenti proclamati da Paisley, e quindi sulla sua onestà, nessuno ha mai sollevato dubbi. Il guaio è che le sue battaglie non sono tanto al servizio dei suoi sentimenti, si direbbe, quanto i suoi sentimenti al servizio del suo bisogno di battagliare e di seminare zizzania.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN SUPER-RICEVIMENTO A PECHINO

Mao «redivivo» davanti a 40 mila

E' apparso «molto lieto» e in gran forma Tentata fuga nell'URSS di Liu e compagni?

Hongkong, 26

Il Presidente cinese, Mao Tse-tung, ha partecipato ieri a un gigantesco ricevimento offerto a 40 mila persone convenute a Pechino da tutta la Cina, e alla successiva manifestazione svoltasi nella piazza Tien An-mien. L'agenzia «Nuova Cina» precisa che Mao «era molto lieto, in eccellenti condizioni di salute e di ottimo umore».

Al ricevimento e alla manifestazione hanno partecipato tutti i principali dirigenti cinesi compresi Lin Piao, Ciu En-lai, Chiang Ching (moglie di Mao) e anche il Ministro degli Esteri Chen Yi, da qualche tempo piuttosto in ombra. Si è trattato, evidentemente, di una dimostrazione di solidarietà e di unità, che aveva anche lo scopo — è da presumere — di smentire le voci diffusesi all'estero relative alla morte o alle cattive condizioni di salute di Mao o alla caduta in disgrazia di alcuni dirigenti. Se si paragona la lista dei dirigenti che parteciparono, l'1 ottobre, alle cerimonie per la festa nazionale cinese, con i dirigenti presenti ieri, si vede che nulla è cambiato, se si eccettuano due mutamenti minori, il principale dei quali è l'assenza del Vicepresidente della Repubblica, Tung Pi-wu, che è molto anziano.

Frattanto, il giornale di Hongkong «Sing Tao Jih Pao», filonazionalista, scrive che Liu Sciachi e altri dirigenti cinesi ostili a Mao tentarono lo scorso agosto di fuggire nell'URSS, usando una trentina di aeroplani che dovevano partire dall'aeroporto di Pechino. Il piano, però, fu mandato a monte dallo intervento di Chiang Ching; sembra, tuttavia, che uno degli aerei sia riuscito a partire, e che a bordo vi fosse il maresciallo Ho Lung, il quale ha ricoperto importanti incarichi di governo e nella difesa. Fra coloro che hanno tentato invano di fuggire, secondo il giornale, figurano anche l'ex segretario generale del partito comunista, TengHsiao-ping, e l'ex capo di stato maggiore delle forze armate, Lo Jui-ching.

UN ALTRO MINISTRO si dimette nell'Ulster

Belfast, 26

La crisi politica dell'Irlanda del Nord, che vede il «partito protestante unionista» diviso, soprattutto di fronte alle rivendicazioni dei cattolici, si è aggravata oggi, con le dimissioni del Ministro della Sanità e dei servizi sociali, William Morgan. Venerdì, si era dimesso il vice Primo Ministro e Ministro del Commercio William Faulkner, mentre il mese scorso era stato esonerato, per la sua politica estremista, il Ministro degli Interni William Craig.

DUE LANCIAMISSILI RUSSE entrate nel Mediterraneo

Istanbul, 26

Altre due navi sovietiche armate di missili sono entrate nel Mediterraneo, portando a tre il numero delle unità da guerra che hanno attraversato in questo mese i Dardanelli, dirigendosi a Sud.

Si tratta di un caccia della classe «Krupny» e di un incrociatore del tipo «Kynda»; le due navi fanno parte della flotta sovietica dislocata nel Mar Nero. L'ultimo transito verso Meridione era stato registrato il 16 gennaio, con il passaggio di un cacciatorpediniere.

DIECI RAZZI VIETCONG contro un ufficio a Saigon

Saigon, 26

Per la prima volta dopo molti mesi, i vietcong hanno sferrato un forte attacco all'interno della capitale sudvietnamita, prendendo di mira un ufficio della difesa civile in una strada del distretto «cinese» di Cholon: i guerriglieri hanno lanciato nell'ufficio dieci razzi e hanno poi aperto il fuoco con armi automatiche, ferendo quattro impiegati civili e riuscendo a dileguarsi.

Una forza mista di vietcong e di nordvietnamiti ha attaccato l'aeroporto americano di Phan Rang, 200 chilometri a Nord-Est di Saigon, dove è di base uno squadrone tattico aereo. Gli attaccanti sono entrati dentro la base, ferendo quattro soldati americani e danneggiando un apparecchio, e hanno lasciato sul terreno sei morti. Un'ora dopo, i vietcong e i nordvietnamiti hanno attaccato di nuovo la base con razzi e mortai e le sparatorie sono continuate intermittentemente fino all'alba.

ALLE ESEQUIE DI UN UOMO POLITICO DI SINISTRA

DIMOSTRANTI A LISBONA INNEGGIANO ALLA LIBERTÀ

Scontro con la polizia fuori del cimitero: due «fermi» Reazioni all'estero allo stato di emergenza in Spagna

Lisbona, 26

Oltre duemila persone di tutte le categorie sociali, compresi professori universitari, avvocati, medici, giornalisti, artisti, molti studenti e lavoratori, hanno accompagnato all'ultima dimora lo scrittore, saggista e uomo politico portoghese Antonio Sergio, morto giovedì, all'età di 85 anni. I funerali del noto uomo politico di sinistra hanno fornito l'occasione per una manifestazione di socialisti, cattolici progressisti, repubblicani, socialdemocratici e comunisti portoghesi che, in questo momento, si starebbero coalizzando.

Dopo un caloroso elogio dello scomparso, fatto dal dott. Dias Amado, presidente della assemblea generale della Lega portoghese dei diritti dell'uomo e membro della «Commissione promotrice del voto» recentemente costituitasi a Lisbona, i convenuti hanno cominciato a gridare «Viva la libertà», «Elezioni libere», «Viva il socialismo», «Abbasso il fascismo», «Fuori i capitalisti stranieri dal Portogallo», «Amnistia», «Unità», «Viva la gioventù» e altri slogans.

Dopo questa manifestazione, i numerosi amici e ammiratori di Antonio Sergio si sono avviati ordinatamente verso l'uscita del cimitero, continuando a cantare in coro l'inno nazionale. Primi a varcare il cancello, con bandiera rosso-verde in testa, sono stati alcuni gruppi di studenti, i quali hanno continuato a gridare, inneggiando alla libertà; a questo punto è avvenuto uno scontro con la polizia. Una ragazza e un ragazzo sono stati «fermati» da poliziotti della squadra mobile, armati di fucile mitragliatore e di bombe lacrimogene.

LE PROTESTE contro Franco

Londra, 26

Una cinquantina di studenti operai spagnoli residenti a Londra hanno manifestato oggi dinanzi all'Ambasciata di Spagna, per protesta contro le misure restrittive adottate dal Governo di Franco. Manciate di fango e uova sono state gettate contro l'edificio.

A Francoforte, il Consolato Generale di Spagna è stato invaso oggi da 150 lavoratori spagnoli, appoggiati da numerosi tedeschi. Gli uffici sono stati devastati, le macchine per scrivere gettate dalle finestre e molti mobili demoliti.

ORRIBILE STRAGE IN UNA CITTA' DEL MARYLAND

Quindicenne massacra la madre e i tre fratelli

Si è scatenato a colpi di roncola perchè gli era stato negato un dollaro per uscire con gli amici - Agghiacciante cinismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rockville, 26

Quasi un'intera famiglia sterminata, a Rockville, nel Maryland, da un vento di follia, che ha travolto improvvisamente un ragazzo americano di 15 anni: la madre, le due sorelle e un fratello sono caduti vittime del suo «raptus» omicida. Si è salvato solo il padre, forse perchè un destino benevolo lo ha tenuto lontano, laggiù nel Vietnam, dove combatte tra i marines.

La scoperta dell'orrenda strage è avvenuta quasi per caso: è stata una vicina di casa a notare che un pacco di giornali, che una delle figlia — Roberta di 13 anni — provvedeva a distribuire, come fanno tanti ragazzi in America per racimolare qualche spicciolo, era rimasto sul prato antistante la villetta della famiglia Clark. Si è avvicinata allora alla casa e ha notato un anormale silenzio; era in ottimi rapporti con la signora Clark e, se essa e i figli avessero deciso di partire, lei ne sarebbe stata informata. Per questo, è stata colta da un presentimento, che l'ha spinta ad avvertire la Polizia.

Così, stamani, un ispettore e due agenti hanno bussato alla porta: erano pronti a sfondarla, ma prima hanno voluto avere la conferma che, all'interno, non c'era proprio nessuno, o almeno nessuno rispondeva. Invece, pochi istanti dopo, si è sentito un tramestio, e la porta si è spalancata: ad aprirla era stato il quindicenne Kenneth, che ha perfino sorriso, invitando i poliziotti ad entrare. «E' successo qualcosa di orribile — ha detto — hanno ucciso tutti i miei»; e, con una compostezza che ha lasciato sbalorditi l'ispettore e gli agenti, ha guidato i tre uomini nella visita.

Prima sono scesi nello scantinato della casa, dove in un angolo si trovavano il cadavere della madre, Elaine Cark, una bella signora di 33 anni, e del fratello minore, Robert Frank di otto anni. E' bastata una breve osservazione ai poliziotti per rendersi conto che la donna e il ragazzo erano stati uccisi con un corpo contundente, che ne aveva orribilmente sfigurato il volto. Ma il ragazzo non ha lasciato loro il tempo di riprendersi dallo sbigottimento, e li ha invitati a seguirlo: «Ci sono ora le mie due sorelle», ha detto. E, infatti, nella loro camera, le due sorelle — Roberta, di 13 anni, e Susan Rushelle, di 10 — erano distese a terra, inanimate, anch'esse con i segni di una violenza inaudita.

Il giovane Kenneth è stato sottoposto a un primo interrogatorio sul posto; ha negato, però, ogni responsabilità e ha affermato di aver trovato tutti morti, rientrando a casa, la notte precedente. Alla domanda perchè non avesse avvertito la polizia, si è un po' confuso, per finire poi con l'ammettere che «non ci aveva affatto pensato». Trasportato alla stazione di polizia, Kenneth è però caduto presto in grosse contraddizioni, per cui i sospetti che si erano addensati su di lui sin dal primo momento hanno cominciato a prendere concretezza: comunque, a quanto risulta, il ragazzo ha resistito finchè ha potuto, anche quando la sua posizione non era ormai più difendibile. Infine si è deciso a confessare l'orrendo delitto.

Le cause della strage? La polizia non ha ancora precisato niente al riguardo. Ma pare che il giovane abbia riferito di essere stato colto da un furore irrefrenabile, quando ha chiesto a sua madre un dollaro per uscire insieme agli amici e se l'è sentito rifiutare. Non ci ha visto più — avrebbe ammesso Kenneth —: si è armato di una roncola e ha colpito tutti con furia selvaggia, fino a che non si è accorto che infieriva su dei cadaveri. Il padre che, come si è detto, si trova nel Vietnam, da dove sarebbe dovuto rientrare in licenza in aprile, è stato avvertito della tragedia che lo ha colpito.

A. P.

Rovinoso scoppio di gas



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Laurel — Gravi danni sono stati provocati in questo centro del Mississippi dall'esplosione di 18 carri cisterna, pieni di butano: il bilancio è di quaranta feriti e trenta case distrutte

Italiano spara e uccide in Germania

Bonn, 26

Un lavoratore italiano, Rinaldo Camilli, di 27 anni, è stato tratto in arresto dopo una rissa sanguinosa in un locale da ballo di Dudenhofen, nel circondario di Odfenbach (Francoforte). Per cause che la Polizia non ha ancora potuto chiarire, nel locale è scoppiato un alterco, presto degenerato in rissa. L'italiano, forse temendo di essere sopraffatto da vari tedeschi con i quali era venuto a diverbio, ha aperto il fuoco con una pistola calibro 6,35, colpendo mortalmente il ventiduenne Richard Torow e ferendo gravemente un altro avventore.

SOFISTICATORE TEDESCO condannato a sette anni

Bonn, 26

Alla pena piuttosto severa di sette anni di carcere è stato condannato dal Tribunale di Magonza il trentaduenne commerciante di vini Walter Gein, colpevole di aver immesso sul mercato 40 mila ettolitri di vino adulterato. Il processo è durato quattro mesi: la sentenza ha dimostrato la severità con la quale la magistratura tedesca reagisce alle sofisticazioni alimentari.

L'esperto in enologia prof. Paul Klaus ha commentato la sentenza, affermando che nella Germania occidentale, degli 11 milioni di ettolitri immessi nel consumo annualmente l'uno per cento risulta sofisticato.

QUINDICI OPERAI maciullati dal treno

Bucarest, 26

Un incidente stradale avvenuto ieri nella zona di Bihor, in Romania, ha causato 15 morti e 12 feriti. Un camion, che trasportava operai, ha attraversato un passaggio a livello incustodito, nel momento in cui sopraggiungeva un treno passeggeri.

Per la violenza dell'urto il camion è stato letteralmente distrutto; membra umane sono state trovate a parecchie centinaia di metri intorno al luogo della sciagura.

UCCISE NEL BORNEO tre guerrigliere cinesi

Giacarta, 26

Tre giovani guerrigliere cinesi sono rimaste uccise recentemente, in uno scontro con le truppe indonesiane, nel Borneo occidentale. Già da tempo si parlava della presenza di ragazze tra i guerriglieri, in massima parte cinesi, che da un anno e mezzo operano nel Borneo.

Il comandante militare del Borneo occidentale, gen. Witono, ha dichiarato che l'operazione attualmente in corso per reprimere queste attività di guerriglia, sta portando all'eliminazione del focolaio nella parte occidentale della regione.

CRUENTE VIOLAZIONI del coprifuoco in Pakistan

Karachi, 26

Truppe pakistane, hanno sparato contro un gruppo di persone che avevano violato il coprifuoco stabilito a Narayanganj, in seguito ai cruenti disordini dei giorni scorsi; il bilancio è di tre manifestanti uccisi e sette feriti. Unità militari pattugliano la città notte e giorno.

IL CANADA MEDITA di sganciarsi dalla NATO

Nanaimo, 26

Nel corso di un interessante ricevimento di esponenti liberali a Nanaimo, nella Columbia britannica, il Ministro delle Poste canadese, Eric Kierans, ha criticato questa sera la partecipazione del Canada all'organizzazione della NATO.

Kierans ha detto che l'Alleanza atlantica è diventata un deterrente contro «una non esistente minaccia militare. La questione è ora la seguente: date le limitazioni imposteci dalla partecipazione alla NATO, e anche le possibilità di iniziativa che ancora restano, vale la pena di essere membri di questa Alleanza ed è questa la migliore scelta che noi possiamo fare? Ritengo che non ne valga la pena: si può fare di meglio».

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 743296. 20169 CC

DEUMIDIFICAZIONI. risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340 - 763157. 20978 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riscaldamento riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297. 38197 CC

RADIOTELEVISIONE: Interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 40748 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera libera giorni festivi. Degustazione Basile, tel. 764441. 41371 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (città) camera ingresso libero centro adatto sartoria, ufficio, deposito: AURORA, Ginnastica 1. 40756 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due camere salone servizi. Altri camera camerino cucina. Altri camera cucina. Altri 5 camere cucina piano I. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40195 I

APPARTAMENTINO modesto, centrale, 2 stanze, cucina, WC, affitta 20.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41213 I

APPARTAMENTO centralissimo, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, affitta pronto ingresso 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41205/3 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, rinnovato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitto persona sola, 22.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41205/2 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, cantina, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41205//- I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, doccia affittasi 28.000 compensando spese e rilevando salotto nuovo. Altro zona Cocconello camera cucina orto affittasi 15.000; altro camera cucina affittasi 15.000 prelevando mobilio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21066 I

CENTRALISSIMO, 7 stanze, cucina, bagno, centralnafta, anche uso ufficio. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41213 I

PANORAMICISSIMO, 3 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28 tel 734257. 41213 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI 2 camere cucina, bagno, indifferente zona, affitto 30-35.000. AURORA, tel. 50323. 40756 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio - febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della Ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 40748 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41265 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili, mobili usati, ferri, metalli. Telf. 23076. 41333 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

CHRIS - Craft 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

MOTOSCAFO semicabinato metri 6,40 Chris-Craft 21' Sportman, con due posti letto come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

NOVITA! Peugeot 204 Break motore Diesel consumo 5% di nafta, velocità 125 orari spaziosa sicura prove dimostrazioni, concessionario Ban, Torricelli 3, tel. 764112. 41323 Q

PEUGEOT 204 berlina, la 1100 che da di più, prove dimostrazioni, concesisonario Ban, Torricelli 3, permute, rateazioni fino 30 mesi. 41323 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PANIFICIO avviatissimo centro vendesi causa malattia. Cassetta 21026 R - SPI.

A. SPACCIO vini centralissimo consuma 120 litri vino, in condominio d'angolo mq. 120 adattissimo anche qualsiasi altra attività vendo. Scrivere: Cassetta 21026 R - SPI.

A. TABACCHERIA centralissima licenza completa avviatissima vendiamo. Cassetta 21026 R - SPI.

ALBERGHI con bar ristorante modernamente attrezzati vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Autorimessa con lavaggio vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40195 R

ALIMENTARI vasta licenza vendesi 800.000 o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21064 R

BAR centrale alcolici superalcoolici Totocalcio vendesi 5 milioni. Altro con tabacchi gelateria vendesi. Altri bar vendonsi occasione, Latteria, latterie caffè vendonsi. Drogheria vendesi 1.200.000 merce compresa rara occasione. Negozi centrali vendonsi occasione. Trattorie centro lavoro garantito vendonsi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40195 R

BAR buffet darebbesi gestione persone capaci miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8.

BAR alcoolici superalcoolici occasione. Vendiamo causa partenza. Telefonare 61793 feriali. 41253 R

BAR superalcoolici Totocalcio centralissimo forte lavoro vendesi 13.000.000; altro centrale bene avviato vendesi 11.000.000; altro vendesi 7.000.000 eventualmente anche condominio condizionando; altro fortissimo lavoro centralissimo cede bar superalcoolico vastissima licenza vendesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21064 R

ELETTRODOMESTICI centralissimo fortissimo lavoro 7 vetrine vendesi 18.000.000 più merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21066 R

ISTITUENDO casa albergo persona valida anziana in zona ridente collinare dominante mare cedesi compartecipazione 50% con opzione completo acquisto. Rivolgersi Gallina 3 - I piano. 8022 R

LATTERIA centrale forte svendita latte vendesi 1.500.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 21064 R

LAVANDERIA con pulisecco cedo ottime condizioni. Telef. 50476. 40115 R

LICENZA superalcoolici e una alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: Cassetta 21026 R - SPI.

NEGOZIO maglieria - filati cotone vendesi 2.000.000 compreso merce; abbigliamento completo vendesi zona rionale; altro zona Sonnino vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8.

PASTICCERIA centrale vendita bottiglieria all'ingrosso e al minuto vendesi 10.000.000 compreso merce; altra pasticceria rivendita pane vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21066 R

TABACCHINO centrale fortissimo lavoro, vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21066 R

TRATTORIA zona centro vendesi dilazionando pagamento al massimo. Agenzia GENTILE Toro 8. 21064 R

VENDO fiaschetteria con licenza imbottigliamento zona F. Severo, bene avviata. Tel. 744958 - 94618. 41303 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI palazzina esentasse (panoramica golfo) affarone causa trasferimento con e senza mobilio, 2 camere grande soggiorno, cucina, bagno, terrazza, grande cantina. centralnafta. Opicina centro: palazzina tre camere cameretta cucina bagno scantinato 1200 metri giardino recintato pronta entrata rimesso nuovo. Opicina (villa) 7 camere 2 cucine, 2 bagni, 2 terrazze, cantina, garage, 1400 metri giardino recintato adatto 2 famiglie. Tigor, attico esentasse salone, 2 camere, cametta, 2 bagni, terrazze, cucina nafta autonomo. Machiavelli 4 camere salone cucina bagno. Trattorie centro affarone dilazioni pagamento. Bar buffet centro vendesi proprietà 1000 mq (casavecchia) per demolizione. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40756 S

AFFARE vantaggioso vendesi terreno metà prezzo perchè zona verde. Gallina 3 - I piano. 8021 S

APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto due camere cucina bagno garage giardino libero vendesi. Altro Parini. Altro Revoltella due camere soggiorno servizi casa nuova. Altro Belpoggio tre camere cucina vendesi 4.000.000. Altri case nuova costruzione vendonsi. Locali condominio centrale vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale, visitare Piccardi 6, ore 14 - 16. 40185/2 S

APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000. Pagamento 700.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendesi. Visitare sul posto Pascoli 32.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

APPARTAMENTO libero, due stanze, cucina, bagno, altro stanza stanzetta cucina vendonsi. Forti facilitazioni pagamento visitare sul posto: Bonomo 15, II, p. ore 10 - 11. 40185/5 S

APPARTAMENTO libero, altro occupato vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 15-17. 40185/3 S

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina vendesi 2.800.000 altro 2 camere camerino gabinetto doccia mobiliato vendesi 4.000.000 straoccasione. Altro 3 stanze stanzino cucina gabinetto vendesi 5.200.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21066 S

APPARTAMENTO S. Luigi: 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41205/1 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA: vistamare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41205/2 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA): APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 9-13; 14-16.30. 20719 S

SOFFITTA vuota, adatta studio vendesi, pagamento tutto rateale. Visitare sul posto Gatteri 34, V ore 10.30 - 12. 40185/1 S

STRAOCCASIONE, zona Giardino Pubblico, 2 stanze, cucina, doccia, vendesi 2.800.000. Informazioni, tel. 734257. 41213 S

VENDESI terreno panoramico adatto costruzione villa, Gallina 3-I piano. 8020 S

VILLA signorile zona panoramica tre camere cameretta salone servizi doppi garage giardino cantina vendesi causa trasferimento. Altre ville casette con giardino vendonsi. Campagna con casa padronale libera vendesi occasione. Terreno 11.000 mq. Muggia zona panoramica vendesi occasione. Altri terreni vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40195 S